



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

RELAZIONI

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
E DEL COLLEGIO DEI SINDACI
SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE **1963**



ESERCIZIO



ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI

RELAZIONI

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
E DEL COLLEGIO DEI SINDACI
SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE **1968**

LI

ESERCIZIO



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)

PRESIDENTE

SANTORO PASSARELLI
prof. avv. Francesco

designato dal Presidente del Consiglio dei Ministri

CONSIGLIERI

BARTOLO prof. Giuseppe
BATTARA prof. dott. Pietro
CASALI dott. Carlo
CASORATI dott. Pier Renato
CHIEFFI on. dott. Francesco
CORSI on. dott. Angelo

Direttore generale

Presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale

D'ADDARIO prof. Raffaele
DONATI on. prof. Antigono

in rappresentanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale

NOCENTINI rag. Alberto
NUVOLONI dott. Ludovico
PORTA dott. Enzo

*Direttore generale del Ministero del tesoro
Direttore generale del Ministero dell'industria e del commercio*

SALMONI ing. Claudio
TALAMONA rag. Augusto

Capo dell'Ispettorato delle assicurazioni private del Ministero dell'industria e del commercio (partecipa a norma dell'art. 9, penultimo comma, del T. U. 13-2-1959, n. 449)

ANGELA dott. Gaetano

COLLEGIO DEI SINDACI (**)

SINDACI EFFETTIVI

QUINTAVALLE dott. Dario
MARZANO dott. Carlo
PADELLARO dott. Antonio

*designato dalla Corte dei conti, Presidente
designato dal Ministero del tesoro
designato dal Ministero dell'industria e del commercio*

SINDACI SUPPLEMENTI

COLTELLI dott. Roberto
MANCINI dott. Costantino
MORI dott. Milton

*designato dalla Corte dei conti
designato dal Ministero del tesoro
designato dal Ministero dell'industria e del commercio*

DIREZIONE GENERALE

CASALI dott. Carlo
SUZZI dott. Mario
SAVINO TORRACA dott. Rosario

*Direttore generale
Vice Direttore generale
Vice Direttore generale*

(*) D.P.R. 19 giugno 1964

(**) D.P.R. 27 giugno 1964



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

INDICE SOMMARIO

1 - L'ASSICURAZIONE ITALIANA NEL 1963

La situazione economica italiana nel 1963	Pag. 23
I problemi dell'assicurazione sulla vita	» 25
I benefici aggiuntivi agli assicurati	» 26
Tecnica degli investimenti - Stabilità monetaria e difesa dei bilanci delle imprese	» 27
I problemi dell'assicurazione danni	» 27
L'attività dell'INA nel quadro dell'attività assicurativa nazionale	» 28

2 - L'ATTIVITÀ INDUSTRIALE E PATRIMONIALE

a) <i>Produzione, portafoglio, riserve matematiche</i>	
La produzione diretta	Pag. 31
La produzione notificata dalle altre imprese (cessioni legali)	» 34
Le eliminazioni di portafoglio	» 36
Il portafoglio in vigore e le riserve matematiche	» 38
b) <i>Il conto economico</i>	
I premi di competenza	» 43
Il reddito netto del patrimonio	» 43
Gli oneri di portafoglio	» 46
La maggiorazione dei capitali e delle rendite vitalizie e il premio di fedeltà	» 49
Le provvigioni e le altre spese di produzione	» 49
Le spese di amministrazione	» 50
L'incidenza delle spese sui premi	» 51
c) <i>Lo stato patrimoniale</i>	
Gli investimenti	» 52

3 - LE ATTIVITÀ COMPLEMENTARI DELL'INA

Le società di assicurazione collegate	Pag. 59
L'assicurazione dei crediti all'esportazione	» 61
La gestione delle cauzioni esattoriali	» 62
I fondi di previdenza gestiti dall'INA	» 62
Il fondo indennità impiegati	» 63

4 - LA VITA DELL'AZIENDA

I quadri del personale e le provvidenze relative	Pag. 65
L'organizzazione periferica	» 68
L'INA per la conoscenza e la divulgazione delle assicurazioni libere e per l'informazione sulla sua attività	» 69
I processi di automazione	» 70

5 - LA SINTESI DEL BILANCIO

I fondi di quiescenza del personale	Pag. 73
Lo zillmeraggio delle riserve	» 74
Il premio di fedeltà	» 75
La valutazione delle attività patrimoniali	» 75
I conti creditori e debitori	» 76
Le riserve patrimoniali	» 76
L'utile dell'esercizio	» 76

ALLEGATO

Capitali addizionali	Pag. 81
--------------------------------	---------

PROSPETTI

1 - Sintesi dei dati annuali del reddito, della produzione, dei consumi e degli investimenti	Pag. 24
2 - Sintesi decennale dei prezzi all'ingrosso, del costo della vita, del potere d'acquisto della lira e dei redditi da lavoro dipendente	» 25
3 - Lavoro assicurativo diretto dell'INA e delle altre Imprese	» 29
4 - Produzione dell'esercizio	» 32
5 - Produzione del quinquennio 1959-1963	» 34
6 - Capitale medio nel quinquennio 1959-1963	» 34
7 - Eliminazioni dal portafoglio	» 36
8 - Eliminazioni dal portafoglio secondo la causa	» 38
9 - Portafoglio in vigore e riserve matematiche	» 39
10 - Portafoglio in vigore a fine esercizio e riserve matematiche nel quinquennio 1959-1963	» 40
11 - Premi di competenza e loro incremento nel quinquennio 1959-1963	» 43
12 - Reddito netto del patrimonio e reddito medio	» 45
13 - Somme liquidate agli assicurati nel 1963	» 48
14 - Somme liquidate agli assicurati nel quinquennio 1959-1963	» 48
15 - Spese di produzione e di incasso raffrontate ai premi netti nel quinquennio 1959-1963	» 50
16 - Spese complessive di produzione, incasso e gestione raffrontate ai premi netti nel quinquennio 1959-1963	» 53
17 - Investimenti dell'esercizio	» 54
18 - Situazione degli investimenti al 31 dicembre	» 55
19 - « Le Assicurazioni d'Italia »	» 60
20 - « Fiumeter »	» 60
21 - Personale a carico e contratti amministrati	» 66
22 - Riserve patrimoniali	» 76

GRAFICI

I - Capitali assicurati acquisiti nel portafoglio diretto	Pag. 35
II - Capitale medio della produzione	» 37
III - Portafoglio in vigore a fine esercizio	» 41
IV - Riserve matematiche	» 42
V - Premi di competenza	» 44
VI - Somme liquidate a favore degli assicurati	» 47
VII - Spese di amministrazione - Premi ed accessori - Rapporto percentuale tra le spese e i premi	» 53
VIII - Investimenti	» 56

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

INDICE SOMMARIO

1 - SITUAZIONE INDUSTRIALE

Gestione industriale - Premi di competenza - Produzione	Pag. 85
Portafoglio in vigore e riserve matematiche	» 87
Eliminazioni di contratti	» 90
Prestiti su polizze e incrementi differenziali	» 92
Costi	» 92
Rapporto tra reddito netto degli investimenti e totale delle entrate	» 94

2 - SITUAZIONE ECONOMICA

Risultato del conto economico dell'anno	Pag. 95
Raffronto tra le poste economiche di rilievo	» 95
Deduzioni conclusive sul movimento evolutivo del conto eco- nomico	» 96

3 - SITUAZIONE PATRIMONIALE

Rappresentazione articolata degli impieghi delle disponibilità patrimoniali	Pag. 99
Stato delle attività e delle passività patrimoniali	» 100
Valutazione delle attività patrimoniali	» 102
Riserve statutarie - Fondi di ammortamento - Fondi speciali	» 102
Note sul movimento di alcuni conti	» 105
Le « Gestioni speciali »	» 105
Servizio espletato in virtù di « mandato speciale »	» 106
Gestione delle Finanziarie	» 107

PROSPETTI

1 - Premi di competenza	Pag. 86
2 - Incidenza del lavoro diretto sul totale dei premi di competenza	» 87
3 - Incidenza delle cessioni legali sul totale dei premi di competenza	» 87
4 - Produzione di esercizio	» 88
5 - Portafoglio a fine esercizio	» 89
6 - Riserve matematiche	» 89
7a Portafoglio diretto	» 90
7b Cessioni legali	» 91
7c Portafoglio diretto (ordinarie e collettive)	» 91
8 - Prestiti su polizze e incrementi differenziali	» 92



9 - Costi di produzione di incasso e di gestione	Pag. 93
10 - Costi e loro incidenza sul complesso dei premi	» 93
11 - Incidenza percentuale dei costi sui tre gruppi di premi	» 94
12 - Incidenza del reddito netto degli investimenti sul totale delle entrate	» 94
13 - Conto economico	» 96
14 - Incidenza delle componenti l'uscita sul totale delle entrate fatto uguale a 100	» 97
15 - Articolazione degli investimenti delle disponibilità patrimoniali	» 100
16 - Attività patrimoniali	» 101
17 - Passività patrimoniali	» 101
18 - Riserve statutarie - Fondi di ammortamento - Fondi speciali	» 103

BILANCIO

CONTO PROFITTI E PERDITE DELL'ESERCIZIO 1963	Pag. 110
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1963	» 112

ALLEGATI

1 - Polizze perfezionate dell'esercizio 1963 ripartite per categorie di assicurazione	Pag. 115
2 - Portafoglio diretto - Movimento dei capitali nel quinquennio 1959-1963	» 116
3 - Portafoglio diretto - Riassunto generale delle riserve sui contratti in vigore al 31 dicembre 1963	» 118
4 - Cessioni legali - Movimento dei capitali nel quinquennio 1958-1962	» 120
5 - Cessioni legali - Riassunto generale delle riserve sui contratti in vigore al 31 dicembre 1962	» 122
6 - Beni immobili	» 124
7 - Valori mobiliari	» 127





La Collegata « Le Assicurazioni d'Italia » ha donato all'INA, a ricordo del primo cinquantenario dell'Istituto ed a testimonianza dei sentimenti dell'offerente, la statua del Seminatore, opera dello Scultore Giannetto Mannucci, simboleggiante la nobile funzione dell'Ente di Stato.







Negli ultimi giorni del mese di giugno 1963 hanno avuto svolgimento, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, le manifestazioni conclusive del Cinquantenario dell'INA.

La cornice nella quale le manifestazioni si sono svolte, ha posto l'Ente pubblico al centro degli avvenimenti nazionali.

Attraverso i più moderni strumenti d'informazione, ogni famiglia italiana ha potuto apprendere la determinante funzione svolta dall'INA per lo sviluppo della previdenza volontaria, la consistenza dei servizi resi allo Stato, le iniziative d'ordine sociale intraprese nei vari settori dell'economia e le rilevanti provvidenze adottate dall'Istituto stesso nei riguardi dei suoi assicurati.

Il consuntivo di questa attività cinquantennale — oltre che nella Mostra « 50 anni di progresso della previdenza » — è stato esposto dal Presidente dell'INA in occasione della cerimonia ufficiale del 27 giugno 1963, svoltasi nella Sala del Consiglio di Amministrazione della Sede dell'Istituto in Via Sallustiana 51, alla ambita presenza del Capo dello Stato e di numerose personalità del mondo politico, economico e assicurativo italiano e straniero.

Le celebrazioni cinquantennarie hanno trovato il loro epilogo nelle giornate del 29 e 30 giugno, rispettivamente nella toccante adunanza plenaria degli 8.000 collaboratori dell'INA nell'immensa aula del Palazzo dello Sport, all'EUR, e nella solenne accolta degli stessi nella Basilica Vaticana, ove, dopo la celebrazione della Messa di ringraziamento per il felice compimento del primo mezzo secolo di vita dell'Istituto, sono stati ricevuti in udienza da S.S. Paolo VI.

L'Istituto a ricordo del suo primo giubileo ha coniato una bellissima medaglia d'oro.



Corporate Heritage
& Historical Archive



RELAZIONE DEL

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Alla fine dell'anno 1963 è venuto a scadere il mandato quadriennale del Consiglio di Amministrazione e recentemente, con decreto del Presidente della Repubblica in data 19 giugno 1964, è stato provveduto alla nomina del nuovo Consiglio per il quadriennio 1964-1967.

Già prima della scadenza, a seguito di altri incarichi, avevano presentato le dimissioni il Consigliere di Stato dott. Antonio Mezzanotte, sostituito dal Consigliere di Stato prof. dott. Pietro Battara, e l'on. prof. Benedetto Cottone. Lasciano ora l'ufficio, per compiuto quadriennio, il sen. Luigi Carmagnola e l'on. ing. Quinto Quintieri. A tutti il Consiglio rivolge un vivo ringraziamento per la preziosa, competente e fattiva collaborazione data.

Subentrano il Presidente di Sezione della Corte dei Conti dott. Pier Renato Casorati, il prof. Raffaele D'Addario ed il rag. Augusto Talamona, ai quali il Consiglio esprime, insieme ad un cordiale saluto, il fervido augurio di un buon lavoro comune al servizio dell'Istituto.

Il quadriennio 1960-1963, durante il quale il precedente Consiglio di Amministrazione ha avuto l'onore e la responsabilità della guida della massima istituzione per lo sviluppo della previdenza volontaria

nel Paese, ha costituito un periodo denso di eccezionali avvenimenti per l'azienda e segnato confortanti progressi nella pratica dell'assicurazione sulla vita in Italia.

Gli eccezionali avvenimenti si ricollegano con le date cinquantenarie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, cadute negli anni 1962 e 1963 e adeguatamente ricordate e celebrate in detti anni. Nel giugno 1963 hanno avuto svolgimento a Roma, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, le manifestazioni di chiusura delle celebrazioni cinquantenarie. Il 27 giugno il Consiglio di Amministrazione ha approvato il bilancio relativo al 50° esercizio; si è aperta la Mostra del Cinquantenario; è stata scoperta la statua del « Seminatorio » offerta all'Istituto dalla Collegata « Le Assicurazioni d'Italia »; e si è svolta, nel salone del Consiglio, la celebrazione ufficiale alla presenza di Antonio Segni, Presidente della Repubblica, di ministri, di personalità della politica e dell'economia e di autorevoli assicuratori italiani ed esteri. Il 29 giugno, al Palazzo dello Sport all'EUR, è stata tenuta la adunanza plenaria di oltre ottomila collaboratori dell'organizzazione centrale e periferica. Il giorno successivo nella Basilica di S. Pietro in Vaticano il Santo Padre, Paolo VI ha ricevuto in udienza collettiva le migliaia di collaboratori convenuti in Roma. Quelle giornate resteranno memorabili negli atti dell'Istituto e nel cuore di coloro che le hanno vissute.

Ma, come si è detto, il quadriennio 1960-1963 è stato anche un periodo di reale progresso della previdenza volontaria. Sul piano nazionale, in base alle prime valutazioni dei risultati complessivi conseguiti nel 1963 (vedi prospetto 3), si hanno, per talune voci fondamentali del ramo vita, i seguenti indici, fatti uguali a 100 i corrispondenti dati del 1959:

<i>Produttività</i> : perfezionamenti e riattivazioni dell'esercizio 1963 (capitali assicurati e rendite decuplate)	167
<i>Versamenti degli assicurati</i> : premi e accessori di competenza dell'esercizio 1963	155
<i>Riserve matematiche</i> : situazione al 31 dicembre 1963	171
<i>Portafoglio in vigore</i> : consistenza dei capitali assicurati e delle rendite (decuplate) al 31 dicembre 1963	174

Questi risultati pongono l'Italia tra i Paesi che nel quadriennio 1960-1963 hanno realizzato progressi più cospicui nella diffusione della assicurazione sulla vita. Soltanto pochi Paesi più dotati dell'Italia, quali segnatamente la Germania Occidentale e il Giappone, possono regi-

strare, negli ultimi quattro anni, un ritmo d'incremento più elevato. Con il ritmo tenuto tra il 1960 e il 1963, l'Italia potrà raggiungere a fine 1964, quindi dopo un periodo di soli cinque anni, un portafoglio vita che sarà il doppio di quello del 1959.

Nel quadriennio l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha continuato ad essere il fattore determinante dello sviluppo dell'assicurazione sulla vita in Italia, contribuendo decisamente a far conseguire i risultati accennati. Limitatamente al suo lavoro diretto, lo sviluppo realizzato dall'INA nel quadriennio 1960-1963 (vedi prospetto 3) è attestato dai seguenti indici (1959=100):

<i>Produttività</i> : perfezionamenti e riattivazioni dell'esercizio 1963 (capitali assicurati e rendite decuplate)	167
<i>Versamenti degli assicurati</i> : premi e accessori di competenza dell'esercizio 1963	152
<i>Riserve matematiche</i> : situazione al 31 dicembre 1963	162
<i>Portafoglio in vigore</i> : consistenza dei capitali assicurati e delle rendite (decuplate) al 31 dicembre 1963	166

Per la valutazione di tali risultati (a parte le considerazioni tecniche inerenti alle forme di assicurazione ed alla loro incidenza nella composizione del portafoglio) giova tener presente che tra il 1959 e il 1963 sei imprese hanno iniziato l'esercizio del ramo vita e che hanno continuato a sviluppare il loro lavoro le sette imprese che lo avevano iniziato tra il 1946 e il 1958. E' comunque significativo il fatto che, da solo, l'Istituto è riuscito a conseguire un indice di produttività pari a quello del complesso delle imprese operanti, nonostante il loro aumento numerico.

A questo risultato ha concorso la politica assuntiva svolta dall'Istituto nel quadriennio. Sono, infatti, interamente dell'ultimo quadriennio provvedimenti dell'Amministrazione che hanno non solo contrassegnato l'andamento della produttività dell'Istituto, quanto concorso efficacemente a tonificare l'intero mercato, attraverso l'azione svolta, in concomitanza e sulla stessa linea dell'INA, dalle altre Imprese vita. I provvedimenti attuati nel quadriennio hanno avuto un duplice obiettivo: rafforzare e perfezionare l'organizzazione produttiva, associare gli assicurati ai benefici di una sana gestione.

Il primo obiettivo è stato conseguito: a) istituendo i corsi di preparazione professionale per il reclutamento, l'addestramento e il perfezionamento del personale di produzione; in particolare, sono da ricordare i corsi centrali tenuti presso la Direzione Generale a partire dal

1963; b) riorganizzando la rete agenziale, mediante la costituzione di quattordici nuove Agenzie Generali e la nomina di cinquantasette nuovi Titolari; c) provvedendo all'inquadramento direzionale e agenziale dei migliori elementi del corpo produttivo.

Il secondo obbiettivo è stato perseguito con due provvedimenti di notevole impegno per l'Istituto, attuati l'uno nel giugno 1961 e l'altro nel giugno del 1963. Nel giugno 1961 il Consiglio di Amministrazione deliberò infatti il ripristino della partecipazione degli assicurati agli utili di esercizio e nel giugno 1963 l'istituzione del premio di fedeltà agli assicurati. Dell'uno e dell'altro provvedimento si è parlato nelle precedenti relazioni ed anche in questa se ne parla per quanto attiene specificamente all'esercizio 1963. I due provvedimenti sono stati preceduti, accompagnati e seguiti da una tenace azione di divulgazione e di propaganda presso tutti i ceti della popolazione, e in particolare presso taluni ambienti, primo fra tutti la scuola, e presso talune categorie di potenziali affiancatori dell'opera dell'Istituto per la sicurezza degli individui e delle famiglie. Nè sono da trascurare, per il perseguimento del secondo obbiettivo, altre iniziative intese a rendere sempre più accessibile l'atto di previdenza a determinati ceti: rientrano tra queste le nuove forme per le assicurazioni popolari senza visita medica a premi mensili, che sono state lanciate all'inizio del quadriennio e che vanno sotto il nome di « Polizza Lavoro e Famiglia » e « Polizza della Scuola ».

Se l'attività industriale ha occupato nel quadriennio 1960-1963 il primo posto nelle cure dell'Amministrazione, non minore attenzione è stata dedicata dalla stessa all'attività patrimoniale e finanziaria. La situazione degli investimenti patrimoniali presenta, tra il 1959 e il 1963, un incremento molto consistente. Fatta uguale a 100 la cifra del 1959, la cifra del complesso degli investimenti patrimoniali al 31 dicembre 1963 si ragguaglia infatti a 169. Le « voci » degli investimenti in *beni reali* hanno conseguito incrementi ancora maggiori: l'analogo indice dei *beni immobili* è 175 e quello delle *partecipazioni* 274; di guisa che la percentuale dei beni reali (senza tener conto delle operazioni di mutuo con garanzia reale) risulta essere salita tra il 1959 e il 1963 dal 39,91% al 45,10%.

E' infine da ricordare brevemente, per completare il quadro sommario dell'attività quadriennale, la politica di contenimento della spesa, che è stata attuata grazie soprattutto ai più progrediti strumenti della tecnica organizzativa e contabile.

Un cenno a parte merita il governo del personale: con soddisfazione si può affermare che non c'è stata controversia, ereditata dal

passato o sorta nel quadriennio, che non abbia trovato un equo — e il più delle volte rapido e pacifico — componimento tra le parti interessate. Nella dinamica di un'azienda delle dimensioni dell'INA, le questioni possono riproporsi col mutare delle circostanze e delle situazioni, ma l'atteggiamento è lo spirito con i quali sono state sempre affrontate dalle parti nell'ambito dell'INA sono indici di una natura e di un livello di rapporti — improntati a stima, comprensione, fiducia reciproche — che costituiscono sicura premessa per il raggiungimento di soddisfacenti e feconde intese. In questa atmosfera di alta considerazione della propria azienda e dei propri compiti, sono cominciate ad affluire nel 1961, dopo circa un decennio di doveroso fermo nelle assunzioni di personale, le nuove leve, che, alla scuola dell'esempio degli anziani, si preparano a raccogliere nel tempo l'eredità dei pionieri dell'Istituto.

Il risultato economico dei quattro esercizi 1960, 1961, 1962 e 1963 si può ritenere veramente lusinghiero: gli utili netti dei quattro esercizi, infatti, assommano a oltre 11.949 milioni. Di tali utili (e di quelli dell'esercizio 1959) sono stati assegnati agli assicurati 5.227 milioni, ed altrettanti sono stati versati al Tesoro dello Stato.

Sono state inoltre notevolmente rafforzate nel quadriennio le riserve patrimoniali; fatta uguale a 100 la cifra del 1959, quella del 1963 corrisponde a 133.

Nella relazione al bilancio 1959, il Consiglio di Amministrazione nominato per il quadriennio 1960-1963 scriveva: « Il Consiglio di Amministrazione intende affrontare i problemi del quadriennio di sua competenza, che sono in gran parte problemi di difesa e di sviluppo della libera previdenza ed in parte problemi di ammodernamento di strutture amministrative, tecniche ed organizzative dell'Istituto, con la consapevolezza delle responsabilità che nel mercato assicurativo e nell'economia nazionale spettano all'INA ». Allo scadere del quadriennio, il Consiglio di Amministrazione consegna i fatti maturatisi nel periodo alla valutazione delle Autorità di vigilanza, al Parlamento, agli assicurati dell'INA ed al Paese, perchè possano giudicare se l'impegno è stato mantenuto.

Questa delineazione dell'azione di un quadriennio è parsa necessaria prima di procedere alla consueta rassegna dell'attività assicurativa, nazionale e dell'INA, nell'esercizio 1963.



Corporate Heritage
& Historical Archive

1 - L'ASSICURAZIONE ITALIANA NEL 1963

Sono da tempo noti i dati ufficiali sulla situazione economica dell'Italia nel 1963. Essi sono meno soddisfacenti di quelli del 1962 per un complesso di cause, non tutte interne, che non spetta di interpretare in questa sede.

Come di consueto, però, si riassumono nel prospetto 1 i dati essenziali risultanti dalle stime ufficiali, i quali dati, pur nella loro approssimazione, per l'unità e coerenza di metodo di ricerca e per la loro continuità nella successione degli anni, hanno un valore indicativo pienamente accettabile. Essi possono essere opportunamente integrati dai dati inerenti ai depositi, ai risparmi destinati all'investimento, ai premi di assicurazione volontaria sulla vita, alle pensioni obbligatorie. E' infatti nel contesto di tutti i predetti elementi che trova il suo collocamento il dato assicurativo globale.

Il prospetto 2 indica lo svolgimento dei prezzi e del potere di acquisto della lira e delle paghe e si ricollega logicamente all'aumento dei consumi ed alla riduzione degli investimenti rispetto al 1962. I sintomi di mutamento della situazione, apparsi nel 1962, si sono accentuati. Il ritmo di aumento dei redditi monetari è stato superiore a quello dei risparmi e degli investimenti, a beneficio dei consumi.

La situazione economica italiana nel 1963

La bilancia dei pagamenti ha messo in evidenza che il Paese consuma più di quanto produce, dando luogo ad un abnorme aumento delle importazioni non compensato da un parallelo incremento delle esportazioni.

Anche nel settore assicurativo l'aumento dei costi totali è stato superiore all'incremento della produttività.

Prospetto 1

SINTESI DEI DATI ANNUALI DEL REDDITO,
DELLA PRODUZIONE, DEI CONSUMI E DEGLI INVESTIMENTI

VOCI	Importo (miliardi di lire)		Incre- mento %	Procento rispetto al reddito nazionale	
	1962	1963		1962	1963
Reddito nazionale lordo	23.754	26.930	(1) 13,4	—	—
Produzione industriale netta	8.120	9.311	14,7	34,18	34,57
Produzione agricola netta vendibile	3.252	3.356	3,2	13,69	12,46
Consumi pubblici	2.653	3.225	21,6	11,17	11,98
Consumi privati	15.006	17.543	16,9	63,17	65,14
Consumo del tabacco	621	696	12,1	2,61	2,58
Consumi per spettacoli	770	855	11,0	3,24	3,17
Depositi a risparmio	1.437	1.345	— 6,4	6,05	4,99
Reddito risparmiato destinato all'investimento	3.069	3.032	— 1,2	12,92	11,26
Premi di assicurazione sulla vita incassati nell'anno (2)	110	122	11,8	0,46	0,46
Somme liquidate per assicurazioni volontarie sulla vita	37	(3) 43	16,2	0,16	0,16
Pensioni obbligatorie erogate a dipendenti pubblici e privati	1.406	1.772	26,0	5,92	6,58

(1) - Il reddito nazionale espresso in termini reali — cioè con riferimento ai prezzi del 1962 (indice generale dei prezzi) secondo la « Relazione Generale sulla situazione economica del Paese (1963) », dalla quale sono stati rilevati, la maggior parte dei dati del presente prospetto — si è incrementato del 4,8%.

(2) - Secondo i dati comunicati dal Ministero dell'Industria e del Commercio.

(3) - In base alla previsione a calcolo.

SINTESI DECENNALE DEI PREZZI ALL'INGROSSO, DEL COSTO DELLA VITA,
DEL POTERE D'ACQUISTO DELLA LIRA
E DEI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE
(Indici: base 1953 = 100)

Anno	Prezzi all'ingrosso	Prezzi al consumo (costo della vita)	Potere di acquisto della lira		Redditi da lavoro dipendente		
			Indici dei prezzi all'ingrosso	Indici del costo della vita	Settore privato	Settore pubblico	Totale
1954	99,1	102,8	100,9	97,3	108,2	109,3	108,5
1955	100,0	105,2	100,0	95,1	117,3	123,3	118,6
1956	101,7	108,8	98,3	91,9	127,7	135,9	129,4
1957	102,7	110,2	97,4	90,7	137,4	146,6	139,4
1958	100,9	113,3	99,1	88,3	147,4	160,8	150,3
1959	97,9	112,8	102,2	88,7	156,4	170,8	159,5
1960	98,8	115,4	101,2	86,7	173,2	185,8	175,9
1961	99,0	117,8	101,0	84,9	191,4	202,3	193,7
1962	102,0	123,3	98,0	81,1	226,4	233,7	227,9
1963	107,3	132,5	93,2	75,5	275,0	285,1	277,2

L'esigenza primaria di fornire alla capacità produttiva nazionale adeguate porzioni di risparmio da investire durevolmente, conferma quanto si ebbe occasione di scrivere nella Relazione al bilancio del 1962 sul bisogno di stabilità monetaria, la quale è la vera garante di un risparmio reale.

E' altresì da augurare che gli strumenti statistici riescano ad accertare in quale proporzione la spesa delle famiglie, *ripartite per categorie di reddito*, contiene mediamente la « spesa-risparmio » per premi di assicurazione sulla vita. Questi accertamenti consentiranno di meglio organizzare l'attività assicuratrice, perchè renda più efficacemente il suo prezioso servizio.

I premi di assicurazione sulla vita costituiscono un investimento di risparmio familiare in previdenza, la cui somma si trasforma in investimento a medio e lungo termine da parte dell'assicuratore. Pertanto il risparmio assicurativo, col quale si fronteggia il rischio e insieme si provvede alla capitalizzazione, va difeso ed incoraggiato.

Si calcola che le famiglie italiane nel 1963 abbiano globalmente

I problemi dell'assicurazione sulla vita

investito in previdenza volontaria (per l'assicurazione di capitali e di rendite) lo 0,64 per cento del loro reddito, in questo comprendendo ciò che proviene dalle assicurazioni e assistenze obbligatorie: pensioni, assegni familiari, indennizzi corrisposti dagli enti di previdenza. Ciò equivale a dire, con stima approssimativa, che il risparmio assicurativo ha costituito poco più dell'8 per cento del risparmio totale delle famiglie. Se ne deduce che l'assicurazione volontaria ha ancora di fronte a sé un vasto campo da mettere a frutto; si dissipino però i residui pregiudizi che la ostacolano e si estendano le provvidenze che la incoraggiano.

A tal fine è d'uopo ripetere ancora l'augurio già formulato in passato, e cioè che si realizzino: a) l'elevazione del limite di esenzione dall'imposta di ricchezza mobile per le rendite vitalizie; b) l'abolizione della imposta sui premi, almeno nelle assicurazioni popolari; c) il diritto, per l'assicurato prestatore d'opera subordinata, di ottenere dal datore di lavoro la trattenuta dell'importo destinato a premi di assicurazione sulla vita, affinché il datore di lavoro lo riversi all'assicuratore, *facilitando così, invece del consumo, il risparmio delle famiglie.*

*I benefici aggiunti-
vi agli assicurati*

L'interesse all'assicurazione sulla vita, nonostante le avverse vicende monetarie, è dimostrato dalla ricostituzione post-bellica dei portafogli e dall'aumento reale, e non solo nominale, del monte dei capitali assicurati e delle riserve matematiche, pur in un ambiente che vede ultima, nella scala delle preferenze familiari, la spesa per l'assicurazione.

L'Istituto ha una copiosa documentazione, per manifestazione di assicurati, di agenti, di addetti alla produzione, alla esazione dei premi ed alla erogazione delle prestazioni, del grande contributo apportato alla produzione ed alla conservazione del portafoglio dai tre provvedimenti che esso ha adottati:

- 1 - il provvedimento del giugno 1956 di maggiorazione dei capitali e rendite dei contratti stipulati prima del 31.12.1945;
- 2 - il ripristino dal 1961 dell'assegnazione degli utili di bilancio agli assicurati, sospesa dal 1944;
- 3 - la concessione dal 1963 del « premio di fedeltà » alle assicurazioni di capitali e alle rendite in scadenza ed alle polizze colpite da sinistro, *a titolo di riduzione del costo complessivo dell'assicurazione.*

Questo ultimo provvedimento, squisitamente industriale, in quanto riduce il costo dell'assicurazione per chi resiste alle tentazioni della rescissione, della riduzione o del riscatto della propria polizza, è stato

altamente apprezzato dagli assicurati. Esso tiene conto delle recenti esperienze svizzera, tedesca, anglosassone e nord americana sulla opportunità di far partecipare, in forme varie, l'assicurato ai benefici annuali costituiti da utili di mortalità, di soprinteresse, di valutazione dei beni di investimento delle riserve matematiche.

Infatti, l'unico modo di difendere, nel tempo e nei limiti delle possibilità tecniche, il valore della polizza, è di cointeressare gli assicurati al conto economico ed alle vicende patrimoniali dell'Impresa assicuratrice.

Se la stabilità monetaria è condizione essenziale affinché il risparmio reale si formi in quantità possibilmente adeguate ai bisogni; se la partecipazione degli assicurati alle possibilità economiche dell'assicuratore è condizione essenziale per la conservazione e lo sviluppo del portafoglio in termini reali e non solo nominali, soltanto una lungimirante ed esperta tecnica degli investimenti può sottrarre l'impresa assicuratrice ai rischi provocati dall'accrescimento abnorme delle spese generali durante le crisi monetarie e può consentire agli assicuratori di concedere agli assicurati provvidenze perequatrici, riduttrici del costo effettivo della previdenza volontaria.

Si può affermare che la politica di riparto degli investimenti dell'Istituto risponde alle esigenze dianzi accennate.

L'andamento tecnico dei rami danni continua, in Italia, ad essere sfavorevole per l'aumento della sinistrosità, non compensato dall'aumento del complessivo volume dei premi.

Il disordine tecnico continua, anche se per intervento dell'autorità di vigilanza, per sollecitazioni dell'Istituto in varie sedi e circostanze, per intervento di imprese, fra le quali la Società Collegata « Le Assicurazioni d'Italia », una serie di provvedimenti e suggerimenti sta preparando una nuova e migliore situazione.

La disciplina tariffaria nei rami danni fondamentali dovrebbe fondarsi sull'approvazione ministeriale dei premi puri e, in attesa di un sistema statistico obbligatorio, sulla dichiarazione delle Imprese circa l'ammontare delle quote dei premi di tariffa destinate alla copertura dei sinistri e spese (premio di rischio).

Va rafforzato il controllo preventivo da parte dell'autorità di vigilanza, nonché quello periodico, particolarmente destinato alla verifica

Tecnica degli investimenti. Stabilità monetaria e difesa dei bilanci delle imprese

I problemi dell'assicurazione danni

della sufficienza delle riserve tecniche ed all'accertamento che non esista deroga *sistematica* alle tassazioni relative al premio di rischio, fino al punto da non lasciare margine a pur ridotti caricamenti. Occorrono norme in materia di accertamento della sufficienza della quota di capitale di esercizio e di garanzia da destinare alle spese di impianto e di organizzazione interna ed esterna delle Imprese che entrano nel mercato. Occorre infine una metodologia statistica per l'idonea determinazione delle basi tecniche delle tariffe.

*L'attività dell'INA
nel quadro dell'attività assicurativa
nazionale*

Nel quadro dell'attività assicurativa nazionale, l'Istituto nel 1963 ha proseguito nella linea di condotta fissata dalla sua natura e dalle sue funzioni istituzionali.

Le agitazioni sindacali dell'intero settore nazionale dell'assicurazione, unitamente agli altri fattori economico-sociali riflessi nei dati esposti nelle pagine precedenti, hanno avuto un'influenza negativa sull'attività dell'INA, peraltro contenuta per merito di coloro che operano nell'Istituto e per le risorse che le strutture aziendali consentono.

La produzione annuale, come si desume dai dati complessivi del prospetto 5, ed i costi aziendali hanno avuto nel quadriennio 1960-1963 il seguente andamento, in rapporto alla situazione del 1959:

	1959	1960	1961	1962	1963
Indice della produzione assicurativa	100,00	114,63	139,67	161,91	173,07
Indice del rapporto spese generali a premi . . .	100,00	94,83	83,40	83,82	83,57
Indice delle retribuzioni (base tabellare) . . .	100,00	106,05	109,23	115,59	143,72
Indice del complesso delle spese per retribuzioni e per oneri aziendali . .	100,00	108,31	109,33	118,77	139,72

Il prospetto 3 consente di valutare, nelle cifre assolute, quale sia stato il lavoro diretto dell'INA e dell'insieme delle altre Imprese operanti in Italia nei rami vita e capitalizzazione nel quinquennio 1959-1963.

L'ammodernamento ed i perfezionamenti tendenti ad accrescere la efficienza funzionale dell'Istituto hanno continuato ad essere costante preoccupazione della Direzione Generale, confortata dal pieno appoggio dell'Amministrazione.

Nella nuova e meno felice situazione finanziaria, l'INA ha accelerato i suoi investimenti, tutti destinati ad opere produttive o di valore sociale, come dimostrano i dati di bilancio. Questo fatto sembra meritevole di particolare rilievo, per la complessiva valutazione dell'attività dell'esercizio, che, sulla scorta dei dati di bilancio, sarà ora analiticamente illustrata.

Prospetto 3

LAVORO ASSICURATIVO DIRETTO DELL'INA E DELLE ALTRE IMPRESE

ANNO	PERFEZIONAMENTI E RIATTIVAZIONI (capitali assicurati e rendite decuplate)		PREMI ed accessori di competenza		RISERVE MATEMATICHE		PORTAFOGLIO (capitali assicurati e rendite decuplate)	
	INA (1)	ALTRE IMPRESE	INA (1)	(2) ALTRE IMPRESE	INA (2)	ALTRE IMPRESE	INA (2)	ALTRE IMPRESE
	(in milioni di lire)							
1959	205.361	264.414	38.282	40.929	184.454	174.138	864.414	1.013.133
1960	252.449	338.017	42.183	46.331	211.212	196.240	992.035	1.197.485
1961	293.611	344.840	46.477	52.761	240.144	227.734	1.120.559	1.363.423
1962	317.525	397.124	51.274	59.534	274.777	263.155	1.277.840	1.563.334
1963 (3)	343.198	442.900	58.101	64.400	309.243	304.000	1.438.749	1.820.000

- (1) - Escluse le gestioni speciali.
 (2) - Escluse le cessioni legali.
 (3) - A calcolo per le imprese private.



2 - L'ATTIVITA' INDUSTRIALE E PATRIMONIALE

a) *Produzione, portafoglio, riserve matematiche*

Come risulta dall'allegato 1 di bilancio, l'importo complessivo dei capitali assicurati (comprese le rendite decuplate) per contratti perfezionati ed in corso di perfezionamento, è stato nel 1963 di L. 332.860.566.694, con un incremento assoluto rispetto alla analoga voce del 1962 di circa 21 miliardi, equivalenti ad un aumento percentuale del 6,90%. Il numero dei corrispondenti contratti è stato di 380.593 con un incremento rispetto al dato del 1962 dell'1,22%. Il capitale medio generale della produzione di esercizio ha raggiunto l'importo di L. 874.584, con un incremento del 5,61% rispetto al capitale medio del 1962. Mentre la produzione dell'esercizio 1963, in capitali e numero di contratti, è stata caratterizzata da un tasso di sviluppo più modesto rispetto a quello del 1962, l'adeguamento del capitale medio assicurato ha pareggiato quello dell'esercizio precedente. Il prospetto 4 analizza per portafoglio i dati di cui sopra.

La produzione diretta

Nell'ambito del portafoglio fondamentale del ramo vita, quello delle *assicurazioni individuali ordinarie*, malgrado una leggera flessione nel numero dei contratti, il tasso di incremento della produzione quanto ai capitali assicurati è stato dell'11,39% ed ha superato l'analoga percentuale di incremento dell'esercizio 1962, che era stata dell'11,06%.

PRODUZIONE DELL'ESERCIZIO (*)

Portafoglio diretto	Numero dei contratti		Capitali assicurati e rendite decuplate		Differenze in percentuale	
	1963	1962	1963	1962	Contratti	Capitali
Assicurazioni ordinarie	62.784	64.145	135.958.740.012	122.055.930.193	- 2,12	+ 11,39
Assicurazioni collettive	202.387	190.261	155.319.742.338	149.308.282.173	+ 6,37	+ 4,03
Assicurazioni popolari	112.449	119.047	39.772.079.611	38.606.347.524	- 5,54	+ 3,02
TOTALE	377.620	373.453	331.050.561.961	309.970.559.890	+ 1,12	+ 6,80
Capitalizzazioni	2.973	2.566	1.810.004.733	1.419.434.755	+ 15,86	+ 27,52
TOTALE GENERALE	380.593	376.019	332.860.566.694	311.389.994.645	+ 1,22	+ 6,90
Capitale medio generale:						
escluse le capitalizzazioni			876.676	830.012		+ 5,62
incluse le capitalizzazioni			874.584	828.123		+ 5,61

(*) al lordo delle riassicurazioni attive e passive.

Si è conseguito quindi un significativo aumento del capitale medio che è passato da L. 1.884.236 nell'esercizio 1962 a L. 2.152.373 nell'esercizio 1963, realizzando così una rivalutazione di 92 volte rispetto al 1938 dopo quella di 80 volte raggiunta nel 1962. Questo risultato è da ritenersi essenziale per il consolidamento di uno stabile equilibrio tra caricamenti disponibili e costi effettivi.

Per le *assicurazioni collettive*, i cui contraenti com'è noto sono rappresentati per la maggior parte da imprese, l'incremento del numero dei contratti è stato nel 1963 del 6,37% contro il 15,82% del 1962, mentre i capitali assicurati sono aumentati del 4,03% contro il 17,50% dell'esercizio precedente. E' in questo settore che la congiuntura economica del 1963 ha fatto sentire maggiormente il suo peso, in quanto i margini aziendali disponibili per l'assicurazione libera sono stati molto com-

pressi dal processo di innalzamento dei costi, che solo parzialmente le imprese hanno potuto trasferire nei prezzi di vendita dei prodotti. Ciò si è tradotto in una maggiore lentezza negli adeguamenti dei contratti in corso ed in una maggiore difficoltà nella sottoscrizione di nuove convenzioni di assicurazione collettiva.

Queste considerazioni si applicano soprattutto a quelle assicurazioni collettive integrative dei trattamenti previdenziali di legge, che, pur essendo finanziate in gran parte a carico dei bilanci aziendali, non rivestono per i datori di lavoro carattere obbligatorio. Per le assicurazioni collettive, sostitutive degli accantonamenti di legge, che riguardano la costituzione delle indennità di licenziamento agli impiegati, la produzione dei nuovi contratti è invece proseguita secondo il ritmo sostanzialmente impresso dai sensibili aumenti salariali verificatisi nell'esercizio. Permane tuttora in questo settore la carenza della legge in materia di disciplina degli accantonamenti, mentre le alterne vicende della congiuntura economica sottolineano la necessità di norme tutelatrici degli interessi degli impiegati.

Quanto alla produzione nell'ambito delle *assicurazioni popolari*, si registra nel numero dei contratti un decremento del 5,54% nel 1963 contro un incremento del 3,57% nel 1962, mentre per i capitali le rispettive maggiorazioni sono del 3,02% contro il 26,36%. Nella comparazione del tasso di incremento dei capitali assicurati va rilevato che la situazione del 1962 aveva carattere del tutto singolare, in quanto coincideva con il primo esercizio di pieno impiego delle due nuove tariffe « Lavoro e Famiglia » e « Polizza della Scuola » ed era inoltre influenzata dal ritmo delle trasformazioni di contratti provenienti dal vecchio portafoglio. Prescindendo comunque da queste indispensabili considerazioni, è indubbio che una situazione generale di costi crescenti danneggia l'acquisizione dei contratti di piccolo taglio, soprattutto dove si svolge in concomitanza con la raccolta di altri tipi di affari.

Nella produzione interessante il ramo *capitalizzazioni* l'aumento del numero dei contratti è stato del 15,86% contro il 19,07% nel 1962, mentre l'importo dei capitali è aumentato del 27,52% contro il 30,44% dell'esercizio precedente.

La consistenza dei capitali complessivi acquisiti durante l'esercizio 1963 risulta essersi incrementata complessivamente del 73% rispetto a quella del 1959. Questo dato, integrato da quelli che appaiono nel prospetto 5 merita di essere sottolineato, in quanto conferma, sintetizzandolo, lo sviluppo continuo del portafoglio.

PRODUZIONE DEL QUINQUENNIO 1959-1963
 Importo dei capitali (*) acquisiti nel portafoglio diretto

Anno	ORDINARIE		COLLETTIVE		POPOLARI		TOTALE VITA		CAPITALIZ- ZAZIONI		TOTALE VITA E CAPITALIZ- ZAZIONI	
	Milioni di lire	Indice (1959 = 100)	Milioni di lire	Indice (1959 = 100)	Milioni di lire	Indice (1959 = 100)	Milioni di lire	Indice (1959 = 100)	Milioni di lire	Indice (1960 = 100)	Milioni di lire	Indice (1959 = 100)
1959	81.826	100	86.351	100	24.151	100	192.328	100	—	—	192.328	100
1960	103.320	126	91.962	106	24.293	101	219.575	114	882	100	220.457	115
1961	109.905	134	127.071	147	30.552	127	267.528	139	1.088	123	268.616	140
1962	122.056	149	149.308	173	38.606	160	309.970	161	1.419	161	311.389	162
1963	135.959	166	155.320	180	39.772	165	331.051	172	1.810	205	332.861	173

(*) - comprese le rendite decuplate.

Il prospetto 6 riguarda l'intero settore delle assicurazioni individuali — ordinarie e popolari — e pone in evidenza il progressivo aumento del capitale medio.

I grafici I e II illustrano i prospetti cui si è accennato.

CAPITALE MEDIO
 NEL QUINQUENNIO 1959-1963

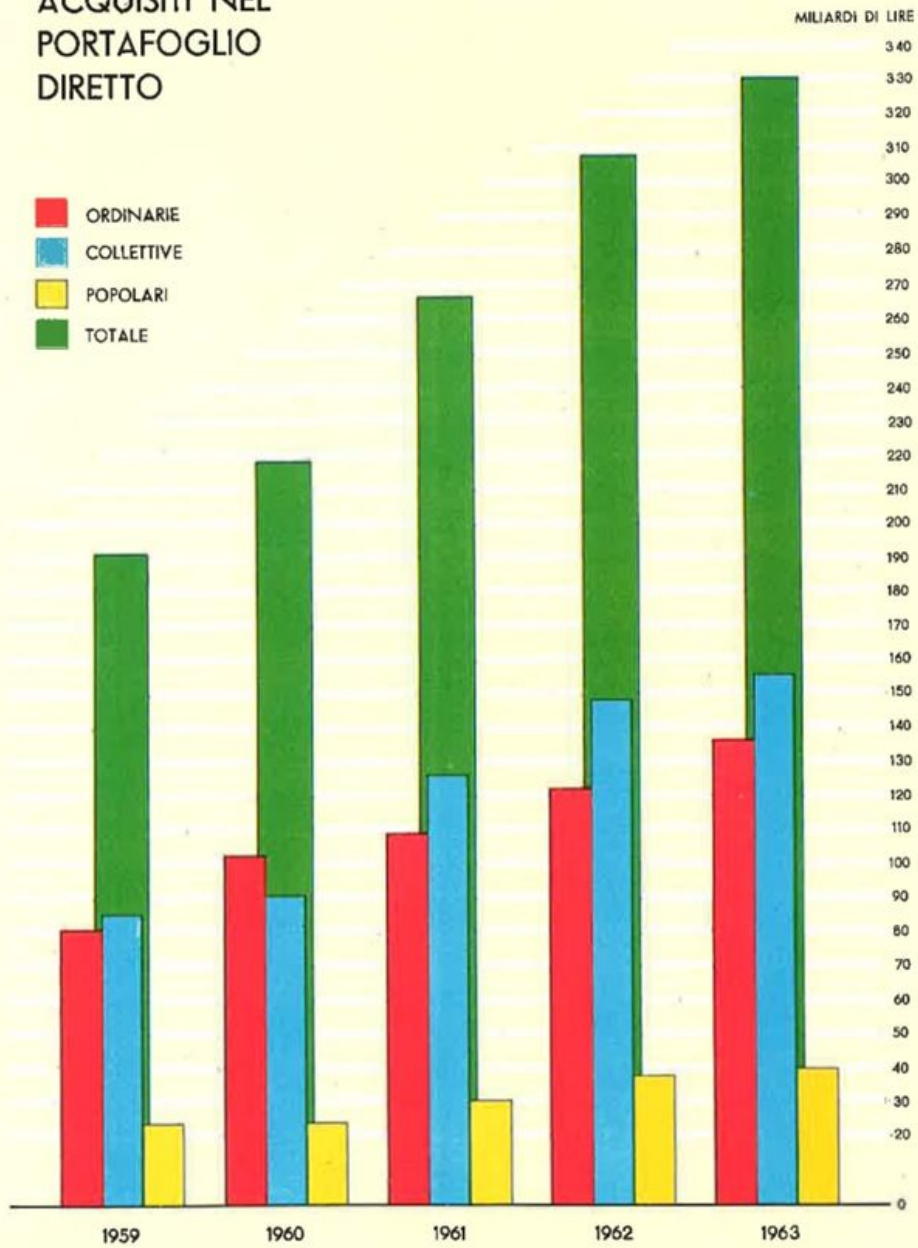
ANNO	Ordinarie	Indice (1938 = 1)	Popolari	Indice (1938 = 1)	Ordinarie e Popolari	Indice (1938 = 1)
1959	1.438.584	61	211.977	104	565.617	106
1960	1.668.338	71	226.707	111	703.938	132
1961	1.781.092	76	265.787	130	736.380	138
1962	1.884.236	80	324.295	159	821.302	153
1963	2.152.373	92	353.690	173	940.857	176

La produzione notificata dalle altre imprese (cessioni legali)

Le imprese nazionali ed estere operanti in Italia hanno notificato, a norma di legge, una produzione di 315.516 contratti di fronte ai 275.831 dell'esercizio precedente, con la cessione di quote di capitali (comprese le rendite decuplate) per L. 54.052.417.958 contro L. 45.037.090.215 del 1962.

GRAFICO I

CAPITALI ASSICURATI ACQUISITI NEL PORTAFOGLIO DIRETTO



Per i contratti risulta, rispetto all'esercizio precedente, un incremento del 14,39%; per i capitali si rileva un incremento del 20,02%; le corrispondenti percentuali per il 1962 erano dell'1,26% di decremento per i contratti e del 13,72% di incremento per i capitali.

Le eliminazioni di portafoglio

Nell'esercizio 1963 risultano eliminati dal portafoglio diretto capitali assicurati per 135.394 milioni di lire, dei quali 110.995 per il portafoglio ordinarie, collettive e capitalizzazioni e 24.399 per il portafoglio popolari. Rispetto all'esercizio 1962 l'importo delle eliminazioni è di 12.876 milioni di lire in più.

I reingressi per riattivazioni, derivate e varie, fanno ridurre la cifra delle eliminazioni da 135.394 milioni a 120.358 milioni; questa cifra corrisponde al 9,61% dell'ammontare dei capitali mediamente in vigore nell'esercizio; nel 1962 la cifra delle eliminazioni nette era di 110.443 milioni di lire e la percentuale del 9,98%. Le cifre delle eliminazioni non comprendono l'importo costituito dalle scadenze delle temporanee annuali entrate nell'esercizio stesso e non incluse nello stato del portafoglio; quest'ultimo importo è stato nel 1963 di 19.644 milioni di lire.

Le percentuali di eliminazione del quinquennio 1959-1963 riferite ai capitali mediamente in vigore in ciascun esercizio risultano dal prospetto 7; quelle complessive, limitatamente alle cause principali, sono registrate nel successivo prospetto 8.

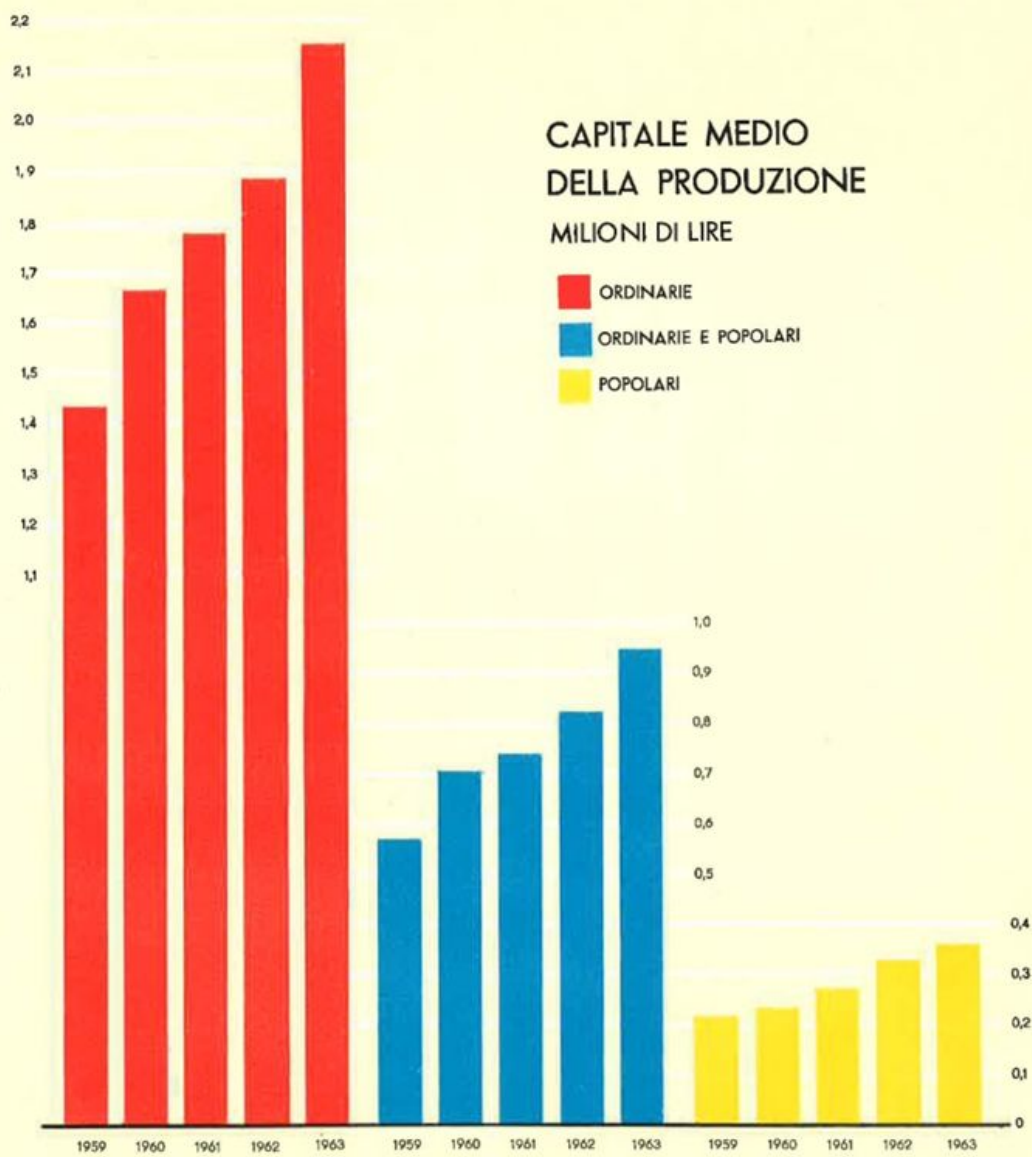
Prospetto 7

ELIMINAZIONI DAL PORTAFOGLIO

(Importo in milioni di lire e percentuale riferita ai capitali mediamente in vigore nell'esercizio)

Portafoglio	1959		1960		1961		1962		1963	
	im- porto	%	im- porto	%	im- porto	%	im- porto	%	im- porto	%
Ordinarie, Collettive e Capitalizzazioni	66.810	10,50	89.016	11,93	99.477	11,86	95.008	9,91	110.995	10,17
Popolari	20.154	16,67	18.782	14,60	24.460	17,73	27.510	18,57	24.399	15,16
TOTALE	86.964	11,48	107.798	12,32	123.937	12,69	122.518	11,07	135.394	10,81

GRAFICO II



ELIMINAZIONI DAL PORTAFOGLIO SECONDO LA CAUSA

(Importo in milioni di lire e percentuale riferita ai capitali mediamente in vigore nell'esercizio)

Causa di eliminazione	1959		1960		1961		1962		1963	
	im- porto	%	im- porto	%	im- porto	%	im- porto	%	im- porto	%
Rescissioni	23.644	3,12	24.729	2,83	26.550	2,72	31.492	2,84	29.217	2,33
Riscatti	32.162	4,25	40.077	4,58	44.878	4,60	48.244	4,36	55.501	4,43
Sinistri	3.285	0,43	3.940	0,45	4.306	0,44	4.767	0,43	5.305	0,42
Scadenze	5.969	0,79	6.138	0,70	9.482	0,97	10.552	0,95	14.537	1,16

L'incremento dell'ammontare dei capitali eliminati per scadenza è influenzato indubbiamente dal giungere a maturazione di contratti sottoscritti nel dopoguerra per capitali adeguatisi progressivamente ai nuovi valori della moneta: tale osservazione vale *a fortiori* per i capitali dei contratti eliminati per riscatto.

Il portafoglio in vigore e le riserve matematiche

Alla fine del 1963 il *portafoglio complessivo* dell'Istituto è costituito da 5.421.429 contratti per un ammontare di capitali assicurati, al netto delle riassicurazioni passive, di L. 1.526.455.707.858 e per L. 8.985.864.168 di rendite, come è esposto nel prospetto 9. I capitali e le rendite sono come di norma segnalati al netto delle maggiorazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione il 28 giugno 1956.

Rispetto all'esercizio precedente l'aumento dei capitali si adegua a L. 173.414.764.676 e quello delle rendite a L. 927.683.543, mentre nel 1962 l'aumento dei capitali risultava di L. 166.300.869.906 e quello delle rendite di L. 839.951.245.

L'incremento del numero dei contratti che nel 1962 era di 155.835 unità, risulta nel 1963 di 127.498.

Le *riserve matematiche lorde* alla fine dell'esercizio ammontano a lire 341.809.613.087, come indicato nel prospetto 9, mentre la corrispondente cifra dell'esercizio precedente era di L. 303.633.989.513; l'incremento delle riserve stesse risulta ora di L. 38.175.623.574.

PORTAFOGLIO IN VIGORE E RISERVE MATEMATICHE

PORTAFOGLIO	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Riserve matematiche	Riserve matematiche spese di gestione e varie	Totale delle riserve matematiche
Ordinarie, Collettive e Capitalizzazioni	2.148.404	1.157.128.253.265	8.222.949.445	259.296.011.016	263.474.025	259.559.485.041
Popolari	1.279.933	168.540.603.283	2.570.000	45.847.023.787	163.191.454	46.010.215.241
PORTAFOGLIO DIRETTO	3.428.337	1.325.668.856.548	8.225.519.445	305.143.034.803	426.665.479	305.569.700.282
Cessioni Legali (1)	1.993.092	200.786.851.316	760.344.723	36.014.446.060	75.466.745	36.089.912.805
PORTAFOGLIO COMPLESSIVO	5.421.429	1.526.455.707.858	8.985.864.168	341.157.480.863	502.132.224	341.659.613.087
Riserve soprapremi						150.000.000
RISERVE MATEMATICHE lorde al 31-12-1963						341.809.613.087
Provvigioni di acquisto da ammortizzare						1.360.262.349
RISERVE MATEMATICHE nette						340.449.350.738

(1) - Le cifre attinenti al portafoglio Cessioni Legali per il numero dei contratti, l'ammontare dei capitali e delle rendite hanno carattere presuntivo.

Le provvigioni di acquisto da ammortizzare, da portare a detrazione delle riserve matematiche, al 31 dicembre 1963, ammontano a lire 1.360.262.349. Il criterio seguito nella loro valutazione forma oggetto di particolare considerazione più innanzi. Pertanto, qualora si tenga conto delle provvigioni stesse, si hanno i seguenti risultati:

Riserve matematiche al lordo delle provvigioni di acquisto da ammortizzare L. 341.809.613.087
meno le provvigioni stesse L. 1.360.262.349

Riserve matematiche sui contratti in corso:
— al 31.12.1963 L. 340.449.350.738
— al 31.12.1962 compreso l'apporto relativo alla partecipazione degli assicurati agli utili dell'esercizio 1962 L. 302.199.603.185
Incremento dell'esercizio L. 38.249.747.553

Il corrispondente incremento dell'esercizio 1962 risultava di lire 39.275.801.579, compresi L. 2 miliardi per l'integrazione delle riserve matematiche deliberata in correlazione con l'istituzione del premio di fedeltà agli assicurati.



Le riserve delle riassicurazioni passive alla fine dell'esercizio 1963 ammontano a L. 7.024.180.857. Le riserve matematiche al lordo delle riassicurazioni passive e delle provvigioni di acquisto da ammortizzare risultano quindi pari a L. 348.833.793.944.

L'ammontare totale dei capitali assicurati incluse le rendite decuplate, al lordo delle riassicurazioni passive, è di L. 1.664.026.916.000.

Lo sviluppo del portafoglio in vigore e delle corrispondenti riserve matematiche nel quinquennio 1959-1963 è riportato nel prospetto 10 illustrato dai grafici III e IV.

I capitali assicurati si sono incrementati del 68% rispetto al 1959, mentre per le riserve l'incremento si adegua al 77%; di contro, si rileva che lo zillmeraggio è pressochè eliminato.

Prospetto 10

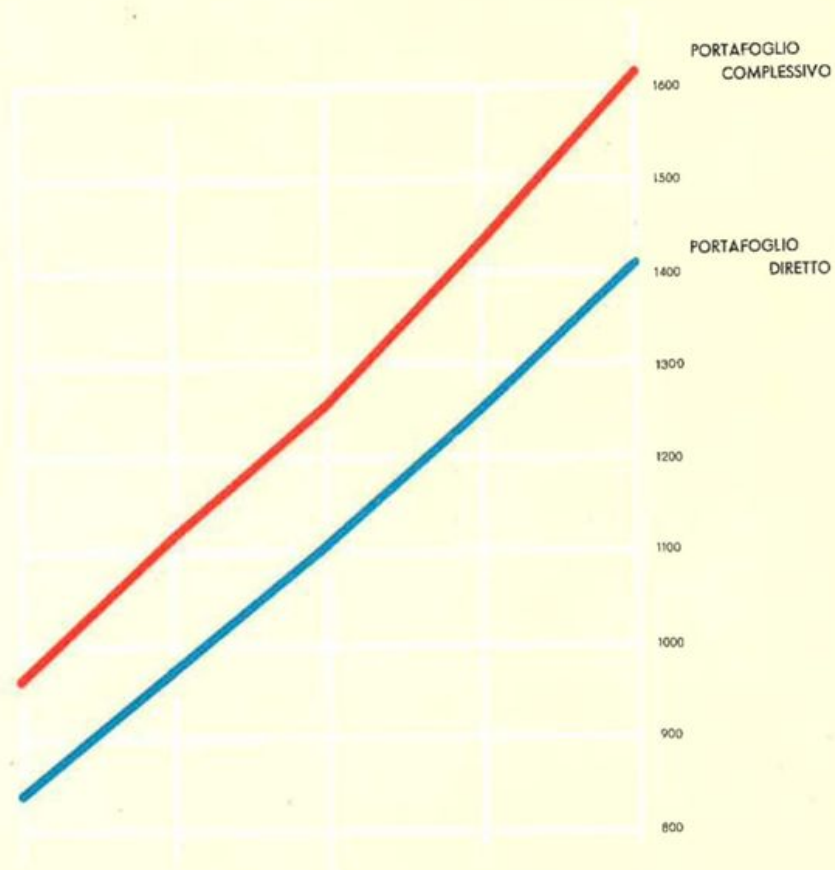
PORTAFOGLIO IN VIGORE A FINE ESERCIZIO
E RISERVE MATEMATICHE
NEL QUINQUENNIO 1959-1963

Esercizio	Portafoglio		Riserve matematiche lorde	Provvigioni di acquisto da ammortizzare	Rapporto tra riserve matematiche lorde e capitali assicurati comprese le rendite decuplate	Quota di zillmeraggio in % delle riserve lorde	Numeri indici (1959 = 100)			
	Capitali assicurati	Rendite					Capitali	Rendite	Riserve nette	
	(milioni di lire)									
1959	906.981	5.636	202.429	9.743	0,210	4,81	100	100	100	
1960	1.055.939	6.285	234.262	8.237	0,209	3,52	116	112	117	
1961	1.186.740	7.218	265.776	5.441	0,211	2,05	131	128	135	
1962	1.353.041	8.058	303.634	2.721	0,212	0,90	149	143	156	
1963	1.526.456	8.986	341.810	1.360	0,211	0,40	168	159	177	

b) Il conto economico

Passando all'esame delle principali e più significative poste del Conto Economico, si fa richiamo a quanto si ebbe occasione di dire lo scorso anno nella stessa circostanza in merito alle quote in coassicurazione ed agli accessori di polizza ed alla rettifica che da quel bilancio fu apportata alle relative voci per una più appropriata aderenza alle situazioni di fatto. Naturalmente anche per il bilancio 1963 si è seguito lo stesso

GRAFICO III



PORTAFOGLIO IN VIGORE
A FINE ESERCIZIO
MILIARDI DI LIRE

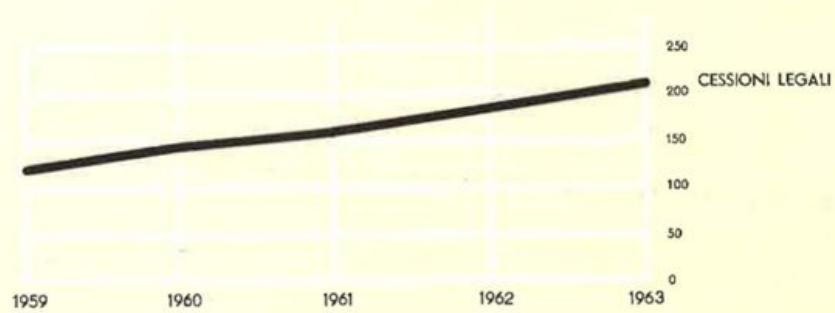
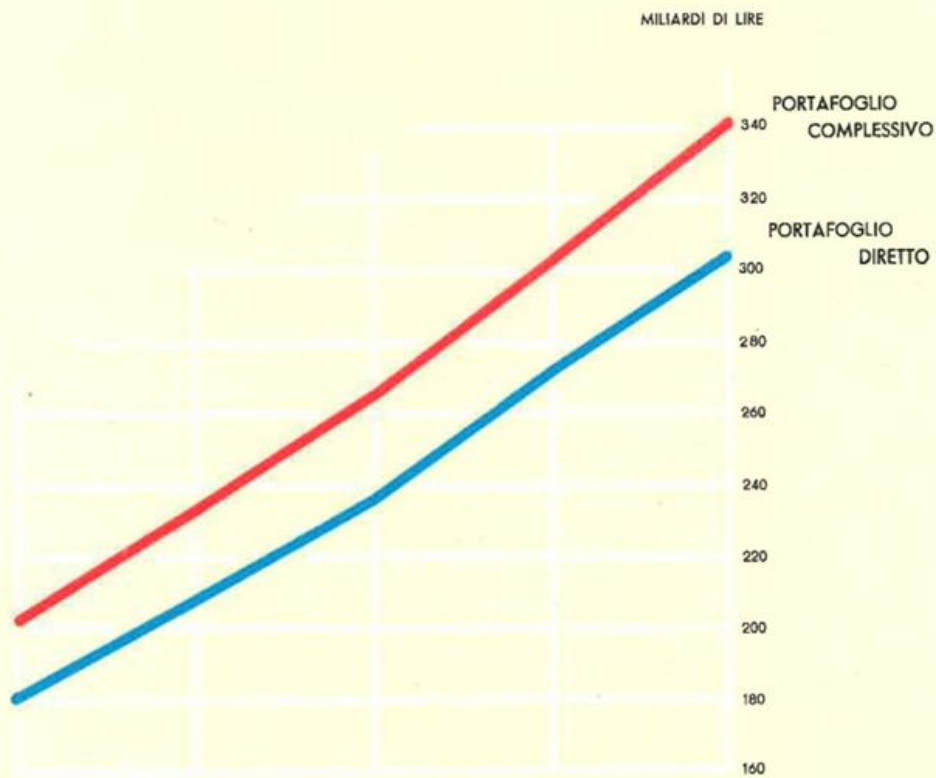
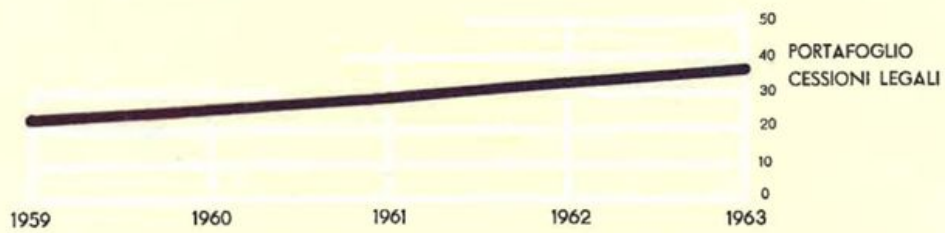


GRAFICO IV



RISERVE
MATEMATICHE



procedimento, sia per le ragioni dette, sia per mantenere la necessaria omogeneità di dati e di raffronti.

Il complessivo ammontare del portafoglio ha dato un gettito di premi lordi pari a L. 65.834.488.716, di cui L. 2.051.837.476 rappresentano le quote cedute in riassicurazione, come si rileva dalla corrispondente voce delle « Uscite ».

L'incremento dei premi rispetto all'esercizio precedente, al netto delle quote cedute, è risultato di L. 7.647.204.546 e corrisponde al 13,62%; tale incremento, come mostrano il prospetto 11 ed il grafico V, è il più elevato del quinquennio. Dallo stesso prospetto si rileva che l'ammontare dei premi netti dell'esercizio 1963 supera del 55% il corrispondente ammontare del 1959. Questo andamento è indice dell'armonico consolidamento del portafoglio e della efficacia delle misure adottate di anno in anno per un selezionato sviluppo della produzione.

I premi di competenza

Prospetto 11

PREMI DI COMPETENZA E LORO INCREMENTO
NEL QUINQUENNIO 1959-1963

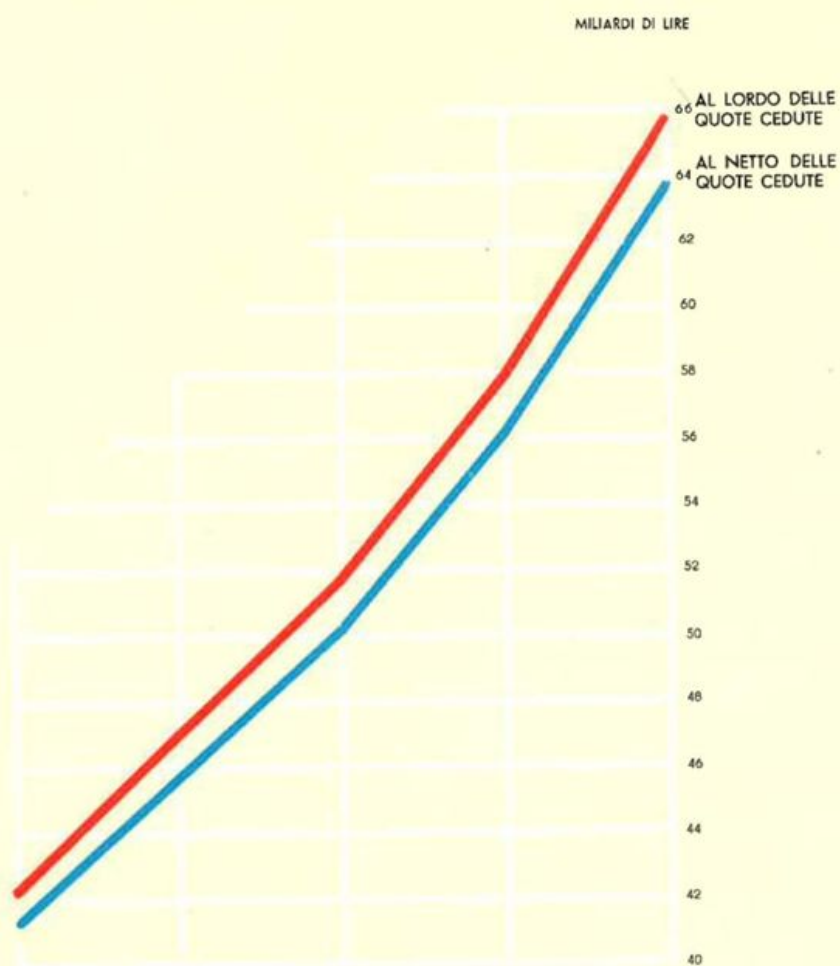
Anno	Premi di competenza	Numero indice (1959=100)	Quote cedute	Premi al netto delle quote cedute	Numero indice (1959=100)	Incremento annuo dei premi netti	
						assoluto	%
1959	42.157.493.462	100	1.049.145.468	41.108.347.994	100	3.452.506.304	—
1960	46.918.548.627	111	1.257.948.968	45.660.599.659	111	4.552.251.665	11,07
1961	51.678.447.786	123	1.500.962.597	50.177.485.189	122	4.516.885.530	9,89
1962	57.893.710.527	137	1.758.263.833	56.135.446.694	137	5.957.961.505	11,87
1963	65.834.488.716	156	2.051.837.476	63.782.651.240	155	7.647.204.546	13,62

Gli accessori di polizza, al lordo delle quote riconosciute alle Agenzie Generali e delle tasse versate dagli assicurati, che nel 1958 ammontavano a L. 919.182.218, sono passati nel 1963 a L. 1.260.680.811.

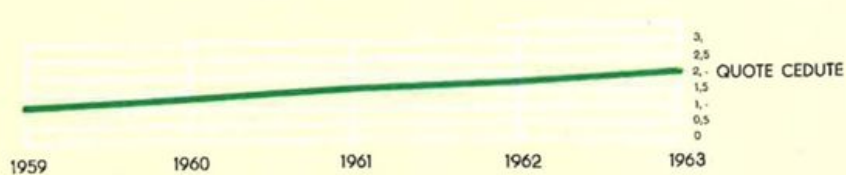
L'esercizio 1963 ha rappresentato l'incontro di contrastanti tendenze per quel che riguarda il reddito degli investimenti. Già in sede di relazione sul precedente bilancio si ebbe occasione di notare che il reddito medio degli immobili di nuova costruzione tendeva a ridursi lievemente

Il reddito netto del patrimonio

GRAFICO V



PREMI
DI COMPETENZA



anche per effetto dell'accrescersi delle spese generali. Le previsioni suddette hanno trovato una limitata conferma nella espressione percentuale del fenomeno, quale si rileva dal prospetto 12. E tanto più esigua è da considerarsi la flessione se si tien conto che proprio del 1963 sono alcune disposizioni limitative in fatto di proprietà edilizia, quali: le norme sulla tutela giuridica dell'avviamento commerciale; la legge 30 settembre 1963, che conferisce ai Pretori, per un periodo massimo di due anni, la facoltà di prorogare l'esecuzione degli sfratti negli edifici ad uso di abitazione; ed infine la legge 6 novembre 1963, concernente il blocco temporaneo delle affittanze sulla base dei canoni in quel momento in vigore.

Prospetto 12

REDDITO NETTO DEL PATRIMONIO E REDDITO MEDIO
(milioni di lire)

Fonte del reddito	1959		1960		1961		1962		1963	
	Im- porto	Red- dito me- dio %	Im- porto	Red- dito me- dio %	Im- porto	Red- dito me- dio %	Im- porto	Red- dito me- dio %	Im- porto	Red- dito me- dio %
Immobili	3.461	4,86	3.912	5,06	4.582	5,23	5.734	5,66	5.949	5,01
Altri investimenti	10.254	7,32	11.176	7,20	12.268	6,90	13.130	6,65	14.547	6,57
TOTALE	13.715	6,49	15.088	6,49	16.850	6,35	18.864	6,34	20.496	6,02

Sono inoltre da tenere presenti i ripetuti aumenti intervenuti nei contratti che regolano i portieri e gli altri aumenti nelle spese in genere, mentre quelle relative alla ordinaria e straordinaria manutenzione hanno gravato per un maggior importo di L. 296.301.817 rispetto all'esercizio precedente, attesa la necessità di correggere il degrado fisico degli immobili che inevitabilmente si produce attraverso il corso degli anni, dando luogo agli indispensabili lavori di riparazione e miglioramento. Escludendo le spese di natura eccezionale riguardanti la nuova sistemazione e dislocazione dei servizi della Direzione Generale, che si risolvono, oltretutto, in un effettivo incremento del valore degli immobili in cui hanno sede, è d'altra parte da rilevare che i citati oneri per manutenzione ordinaria e straordinaria, nel loro insieme, corrispondono a circa lo 0,71% del valore degli immobili iscritto in bilancio e cioè ad una aliquota del tutto sopportabile ed anzi contenuta ad un livello oltremodo basso.

In sostanza, il reddito medio degli immobili, ricavato con la consueta formula di Hardy, rimane ancora lievemente superiore al 5% ed è da ritenere che senza le circostanze già accennate non si sarebbe sensibilmente discostato da quello precedente.

Le indicazioni in cifre assolute e percentuali fornite dal prospetto sono la risultanza dei movimenti avvenuti nel patrimonio immobiliare, incrementato, nel corso dell'anno, di 17 nuovi complessi, di cui alcuni composti da più unità, con una produzione di reddito corrispondente ai vari periodi di concretamento delle affittanze, mentre quelli — in numero di 16 — che furono ultimati entro il 1962 hanno potuto spiegare interamente la loro influenza sulle entrate dell'esercizio 1963. Le locazioni a fitto bloccato hanno usufruito degli aumenti previsti dall'apposita legge.

La morosità contabile si mantiene entro limiti normali e così pure normale può considerarsi quella effettiva, tenuto conto degli incassi provvisori regolati successivamente al 31 dicembre.

L'ingente patrimonio immobiliare venuto a crearsi nel corso degli anni, e che alla fine dell'esercizio in esame consisteva di 474 fabbricati — esposti nell'allegato 6 di bilancio in 364 gruppi contabili — 30 aree edificabili e 3 fondi rustici, richiede la più vigile cura tecnico-amministrativa per mantenerne l'efficienza e il rendimento.

La pressochè irrilevante flessione nel reddito degli « altri investimenti », e cioè in genere di quelli mobiliari, non ha un preciso significato e sconta, in parte, il fenomeno di liquidità di cui ancora risentì il primo periodo del 1962.

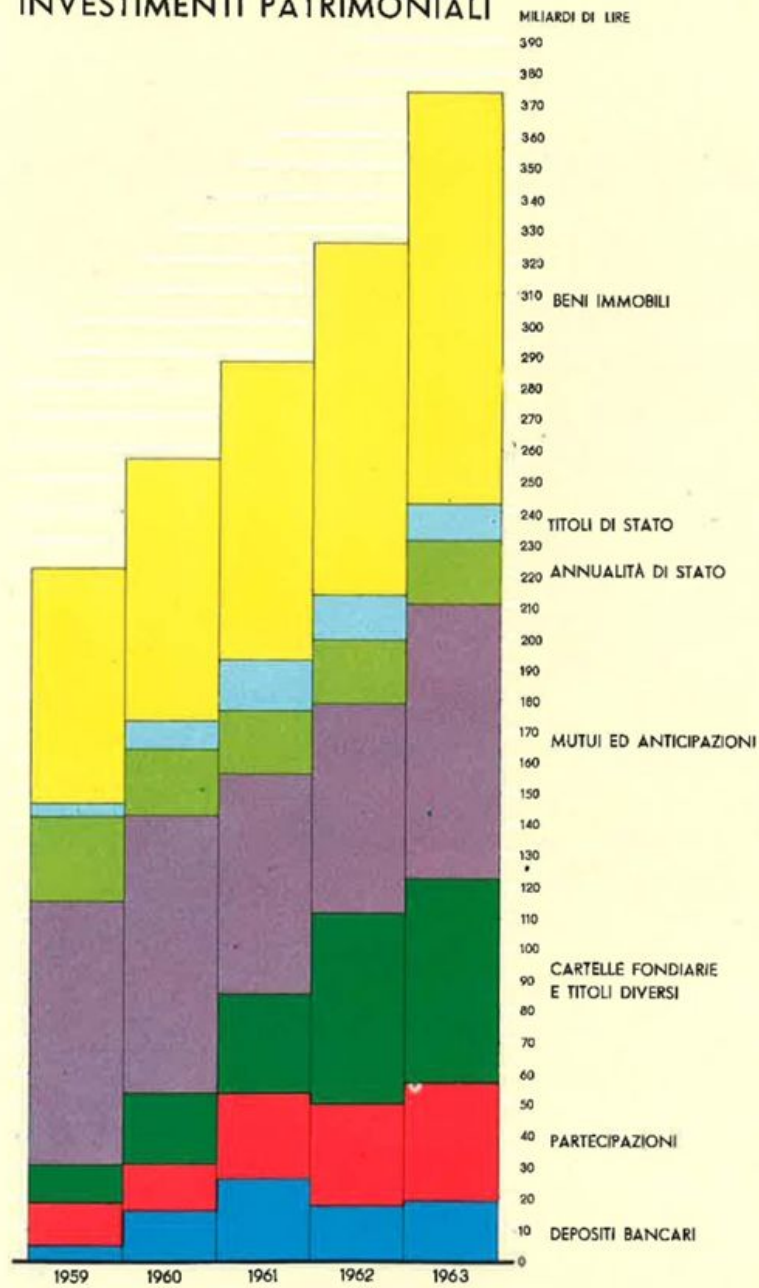
Nell'esercizio decorso il fenomeno si è radicalmente modificato e le richieste di finanziamento si sono fatte più intense, perequando le relative condizioni di tasso, che tornano a portarsi su livelli più sostenuti.

Se alle considerazioni di cui sopra si aggiunge che i dividendi sulle partecipazioni azionarie, che hanno scontato la relativa imposta, sono diminuiti nonostante l'aumento del capitale investito nelle partecipazioni medesime, si può arguire che ogni cura è stata posta in questo settore d'attività per ottenere i risultati migliori che le congiunture economiche potevano consentire.

Le somme liquidate agli assicurati nell'esercizio 1963 come dai prospetti 13 e 14, nonché dal grafico VI, ammontano a L. 26.364.300.969; questa cifra è al netto delle quote a carico dei riassicuratori, della par-

Gli oneri di portafoglio

INVESTIMENTI PATRIMONIALI



tecipazione agli utili e delle maggiorazioni stabilite. Rispetto all'esercizio precedente si ha un incremento di L. 4.138.839.708, così ripartito: L. 229.175.874 ai sinistri; L. 2.364.475.519 alle scadenze; L. 1.497.325.683 ai riscatti; L. 47.862.632 alle rendite.

Prospetto 13

SOMME LIQUIDATE AGLI ASSICURATI NEL 1963 (*)

	Lorde	A carico dei riassicuratori	A carico dell'INA
Sinistri	4.730.094.053	390.682.151	4.339.411.902
Scadenze	10.357.114.309	80.260.064	10.276.854.245
Riscatti	11.444.790.318	173.050.485	11.271.739.833
Rendite	478.677.866	2.382.877	476.294.989
TOTALE	27.010.676.546	646.375.577	26.364.300.969

(*) - Al netto della partecipazione agli utili, della maggiorazione deliberata nel 1956 e del premio di fedeltà deliberato nel 1963.

Prospetto 14

SOMME LIQUIDATE AGLI ASSICURATI NEL QUINQUENNIO 1959-1963 (*)

Anno	Importo
1959	14.677.579.129
1960	16.046.797.644
1961	19.290.174.024
1962	22.225.461.261
1963	26.364.300.969

(*) - Al netto della partecipazione agli utili, della maggiorazione deliberata nel 1956 e del premio di fedeltà deliberato nel 1963.

Tale incremento è superiore di L. 1.203.552.471 rispetto a quello registrato nell'anno precedente e trova la sua ragione nel progressivo ade-

guamento del capitale medio e nel graduale rinnovamento del portafoglio di più vecchia data.

Per quanto attiene ai riscatti del portafoglio « assicurazioni collettive », occorre rilevare il delicato momento attraversato dalle aziende che provvedono in forma assicurativa alle prestazioni derivanti dai trattamenti di quiescenza, per i riflessi che su di esse l'attuale situazione congiunturale ha e potrà avere anche nel prossimo futuro se il fenomeno negativo persisterà.

Ai beneficiari di polizze scadute o sinistrate nel corso dell'esercizio 1963 — oltre agli utili dei bilanci degli esercizi compresi tra il 1930 e il 1942 — sono stati corrisposti, in base alle specifiche deliberazioni del Consiglio adottate in sede di approvazione dei bilanci 1960-1961 e 1962, utili per l'ammontare di L. 78.827.795.

Oltre alla erogazione di cui sopra, nel 1963 sono state corrisposte agli assicurati, per effetto della delibera 28 giugno 1956, a titolo di maggiorazione dei capitali assicurati e delle rendite vitalizie, nonché in conformità della delibera 27 giugno 1963, istitutiva del premio di fedeltà a titolo di riduzione del costo della copertura assicurativa, complessivamente L. 672.130.214, di cui L. 8.619.522 riferibili alla maggiorazione estesa alle cessioni legali. A decorrere dalla data della prima delle delibere di cui sopra, e cioè in meno di otto anni, l'Istituto ha liquidato a titolo di maggiorazione, ai propri assicurati ed a quelli delle Imprese private, la cospicua somma di L. 3.326.032.335.

L'insieme di queste provvidenze (partecipazione agli utili, maggiorazione e premio di fedeltà) ammonta a L. 750.958.009. Tenuto conto anche di queste erogazioni, le somme liquidate agli assicurati, al netto delle riassicurazioni passive, risultano pari a L. 27.115.258.978.

Il prospetto 15 fornisce, per l'ultimo quinquennio, l'andamento delle spese inerenti ai contratti e l'incidenza delle stesse sui premi al netto delle quote cedute. Il rapporto percentuale anche nell'esercizio 1963 segna una flessione, a riprova della cura posta nel riassorbimento dei crescenti oneri e nella erogazione degli incentivi forniti alle Agenzie Generali per lo sviluppo della produzione e per la conservazione del portafoglio

La maggiorazione dei capitali e delle rendite vitalizie e il premio di fedeltà

Le provvigioni e le altre spese di produzione

glio. Gli interventi di tale natura si sono mantenuti, nel complesso, sul livello dell'anno precedente.

Prospetto 15

SPESE DI PRODUZIONE E DI INCASSO
RAFFRONTATE AI PREMI NETTI NEL QUINQUENNIO 1959-1963

SPESE	1959	1960	1961	1962	1963
Provvigioni d'acquisto, contributi alle Agenzie generali per spese di contingenza e varie, partecipazione agli accessori di polizza . . .	5.476.421.122	5.973.097.508	6.635.476.135	7.322.478.657	7.962.329.222
Provvigioni d'incasso	1.747.750.639	1.865.361.403	1.990.923.194	2.102.212.025	2.288.314.891
Totale spese d'acquisto e d'incasso	7.224.171.761	7.838.458.911	8.626.399.329	9.424.690.682	10.250.644.113
Rapporto percentuale del totale spese rispetto ai premi al netto delle quote cedute	17,57	17,17	17,19	16,79	16,07

Riassuntivamente, le provvigioni e le spese di produzione, senza tener conto del trascurabile aumento registrato dalla voce « Contributi alle Agenzie Generali per spese di contingenza », sono aumentate, rispetto al 1962, di L. 599.629.966 e comprendono, oltre agli incentivi suaccennati gli oneri per propaganda e pubblicità in misura sensibilmente inferiore a quella del precedente esercizio, nonostante le manifestazioni di chiusura del Cinquantenario.

Le spese di incasso, a loro volta, sono aumentate in assoluto, rispetto al 1962, di L. 186.102.866. Non sono aumentate in percentuale rispetto ai premi delle categorie di competenza.

Le spese di amministrazione

L'importo globale delle spese di amministrazione, escludendo dal computo quelle relative all'indennità di anzianità maturate in favore del personale in servizio, è asceso a L. 5.572.178.745 con un aumento pari a L. 791.220.298.

La competenza effettiva per la sede centrale è stata di L. 5.091.163.566 e per la organizzazione periferica di L. 481.015.179: è risultato un supero, rispetto al 1962, rispettivamente di L. 717.058.134 e di L. 74.162.164. Tali incrementi sono soprattutto da attribuirsi all'incidenza degli aggiustamenti tabellari decorrenti dal 1° gennaio 1963 e dei maggiori oneri diretti ed indiretti conseguenti al Contratto Collettivo del 5 giugno dello stesso anno, nonché alla somma « una tantum » erogata in dipendenza dello stesso contratto.

La voce *indennità anzianità personale* registra una spesa di lire 727.481.266, dovuta in parte alla mensilità base del 1963, calcolata sulle nuove tabelle, e in parte all'ammortamento di una somma pari ad un quinto delle anzianità pregresse, in conformità di quanto consentito specificamente dagli organi tributari per le aziende in genere e, in particolare, per il settore assicurativo. I suddetti accordi economici, infatti, insieme ai provvedimenti di promozione ed agli scatti tabellari, hanno provocato una cospicua rivalutazione di tali indennità. L'apposito fondo, inserito fra le passività dello Stato Patrimoniale, registra i conseguenti movimenti in entrata e uscita.

La voce *contributi ed elargizioni* denuncia un incremento di circa 9 milioni, dovuto in particolare alle facilitazioni temporanee di affitto al personale. Per il resto, le erogazioni di tale natura si sono mantenute nei limiti dei consueti impegni e provvidenze delle volte precedenti.

Tenuto conto di quanto si è detto e nonostante gli intervenuti aggravii, l'incidenza delle spese di gestione sui premi al netto delle quote cedute, come appare dal prospetto 16 e dal grafico VII, si è mantenuta all'incirca sullo stesso limite degli ultimi due anni, adeguandosi ad un rapporto intorno al 10%.

Se poi tale raffronto lo si estende al totale delle spese di gestione e di produzione rispetto sempre agli stessi premi, si rileva una ulteriore flessione nella relativa aliquota, che si riduce al 26,09%, contro il 26,84% dell'anno precedente.

I dati del quinquennio confermano una linea decrescente che dimostra l'attenzione posta nella erogazione della spesa e l'influenza positiva del graduale adeguamento del portafoglio alla situazione in atto.

*L'incidenza delle
spese sui premi*

**SPESE COMPLESSIVE DI PRODUZIONE, INCASSO E GESTIONE
RAFFRONTATE AI PREMI NETTI NEL QUINQUENNIO 1959-1963**

SPESE	1959	1960	1961	1962	1963
Spese generali di amministrazione (comprendenti delle indennità di anzianità al personale) . . .	4.867.096.040	5.126.430.753	4.953.878.917	5.556.831.410	6.299.660.011
Contributi ed elargizioni . . .	63.343.203	64.925.249	63.716.624	83.678.379	92.430.782
Totale spese di gestione . . .	4.930.439.243	5.191.356.002	5.017.595.541	5.640.509.789	6.392.090.793
Rapporto percentuale tra le spese di gestione e i premi al netto delle quote cedute	11,99	11,37	10,00	10,05	10,02
Spese complessive di produzione, incasso, gestione e partecipazione agli accessori di polizza	12.154.611.004	13.029.814.913	13.642.994.870	15.065.200.471	16.642.734.906
Rapporto percentuale tra il totale delle spese di produzione e di amministrazione e i premi al netto delle quote cedute	29,57	28,54	27,19	26,84	26,09

c) Lo stato patrimoniale

Gli investimenti

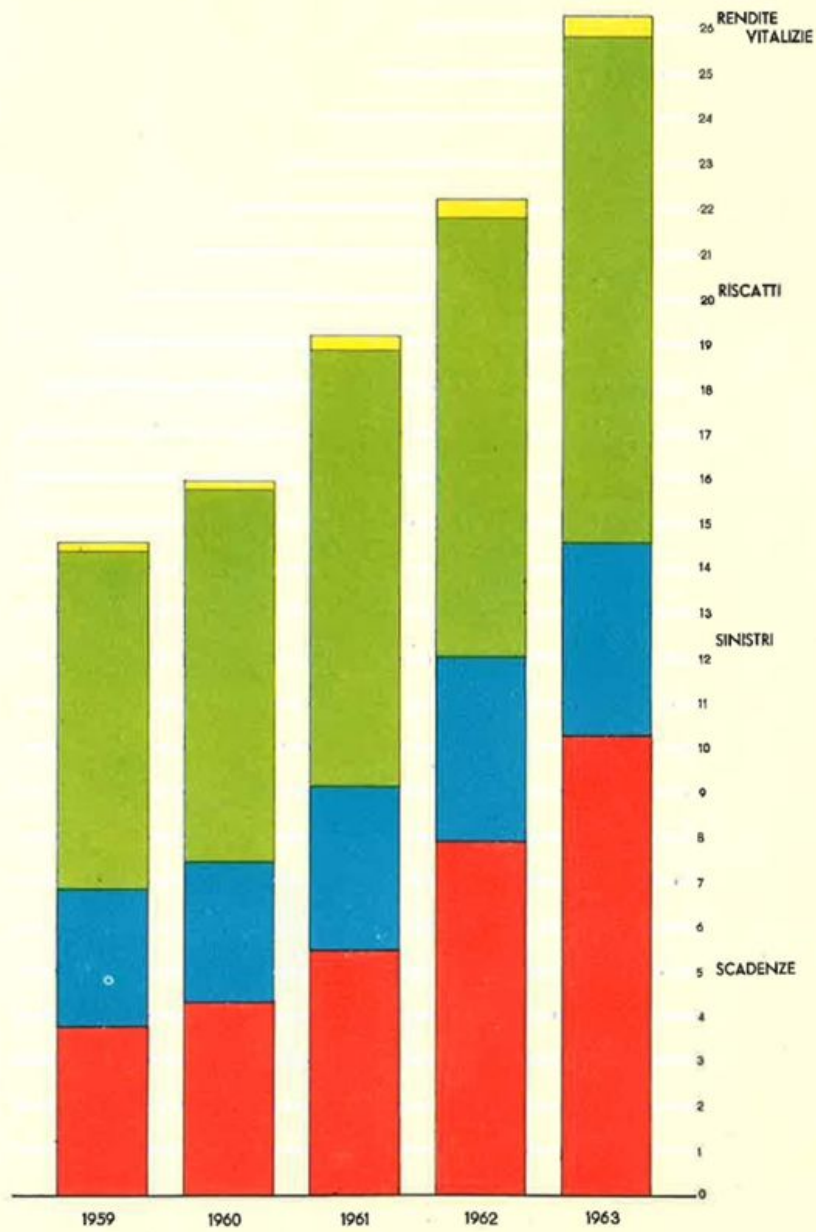
Le disponibilità proprie dell'esercizio 1963, unitamente a quelle di provenienza dell'esercizio precedente, ammontanti nel complesso ad oltre 75 miliardi, sono state investite nei modi indicati nel prospetto 17.

A conferma di quanto si è venuto fin qui osservando, si nota che gli spostamenti maggiori, rispetto al 1962, riguardano due settori di intervento finanziario verso i quali si indirizza di consueto l'assistenza dell'Istituto nella realizzazione di opere che interessano l'economia nazionale: i mutui a Comuni, Province e Consorzi di Bonifica hanno assorbito quasi 22 miliardi contro 6 miliardi e mezzo circa del precedente anno; gli acquisti di cartelle di credito fondiario ed equiparate denunciano invece una notevole contrazione, essendo passati dai 30,6 miliardi

GRAFICO VII

SOMME LIQUIDATE A FAVORE
DEGLI AVENTI DIRITTO

MILIARDI DI LIRE



del 1962 ai 6,9 miliardi del 1963. A proposito degli acquisti di cartelle è da rilevare tuttavia che nel primo importo, come si avvertì lo scorso anno, rientrava una importante operazione avente destinazione specifica, assimilabile in effetti ad un finanziamento diretto. L'assorbimento delle dette cartelle è proseguito con ritmo normale, in relazione alle disponibilità del momento. Il rendimento, attesa la situazione del mercato finanziario, è stato nel complesso soddisfacente.

Prospetto 17

INVESTIMENTI DELL'ESERCIZIO

Tipo di investimento	Ammontare
a) - Acquisto di annualità di Stato e finanziamenti contro cessioni di contributi dovuti dallo Stato	389.095.779
b) - Acquisto di cartelle di credito fondiario ed equiparate	6.905.242.000
c) - Mutui a Province, Comuni, Consorzi di bonifica ed Enti vari per opere di pubblico interesse	21.881.699.572
d) - Mutui ipotecari ordinari e mutui ad Enti vari per la costruzione di case popolari ed economiche	771.116.261
e) - Partecipazioni di pubblico interesse ed assicurative .	4.022.124.125
f) - Opere inerenti la costruzione e la ricostruzione di immobili	2.416.207.436
g) - Nuovi acquisti immobili e aree edificabili	16.632.215.833
h) - Titoli esteri	10.711.244
i) - Mutui su polizze e cessioni quinto	2.924.468.946
l) - Depositi bancari, cassa e varie	19.798.491.900
Totale	75.751.373.096

L'Istituto ha contribuito, per la sua quota, agli aumenti di capitale deliberati da alcuni Enti pubblici ai quali partecipa, come, in primo luogo, la Sezione Autonoma di Credito Fondiario della Banca Nazionale del Lavoro, l'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità, l'Efi-banca, nonché agli aumenti di capitale di alcune Società per Azioni, fra le quali le Società costituite per lo sviluppo della rete autostradale, nei limiti degli impegni fin dall'inizio stabiliti. L'ammontare delle somme erogate per tali motivi non si discosta da quello del precedente anno.

Gli investimenti immobiliari risultano superiori di oltre 2 miliardi ai corrispondenti investimenti del 1962. I criteri che hanno determinato

la scelta delle località e le caratteristiche degli edifici non si differenziano da quelli consueti e tengono conto delle crescenti difficoltà che si incontrano, a causa degli orientamenti che si vanno sempre più affermando circa l'intangibilità dei centri storici, degli interventi di piano regolatore nelle zone centrali che ne derivano e della tendenza, auspicata dalle Autorità, dalla stampa e dall'opinione pubblica, a decentrare gli uffici pubblici e privati in zone e centri direzionali. Accanto a questi interventi per l'incremento del patrimonio immobiliare vanno collocate le opere di rinnovamento dei vecchi stabili, non solo riferibili ai due palazzi nei quali ha sede l'Istituto, i cui lavori sono continuati e troveranno presumibilmente nell'anno in corso il loro completamento, ma anche riguardanti alcune unità che hanno ricevuto una radicale trasformazione, proseguendo così in un indirizzo di rinnovo, da sviluppare negli esercizi successivi, nei limiti consentiti dalle nuove norme recate dalla legge 18 dicembre 1962, per la disciplina transitoria delle locazioni degli immobili urbani.

Dopo aver accennato ai settori verso i quali sono state convogliate le disponibilità createsi nel corso dell'anno, sembra utile fornire la situazione finale degli investimenti, articolata nelle consuete voci, come dal prospetto 18 e dal grafico VIII.

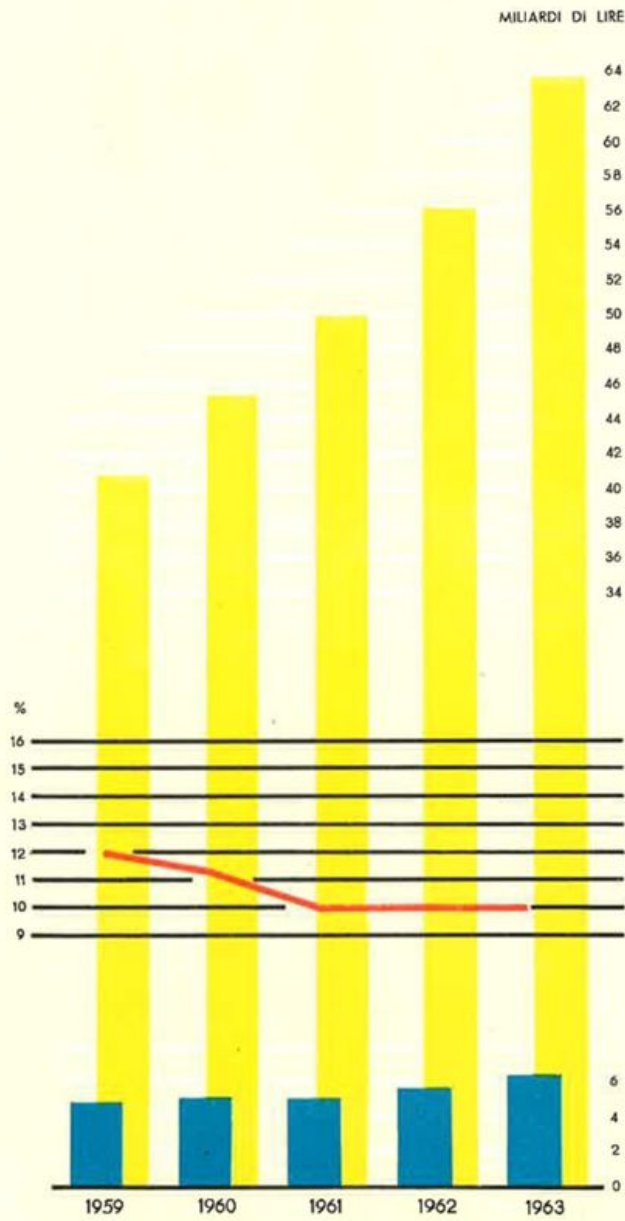
Prospetto 18

SITUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI AL 31 DICEMBRE
(milioni di lire)

Titoli dello stato patrimoniale	Voci	1959		1960		1961		1962		1963	
		Im- porto	%	Im- porto	%	Im- porto	%	Im- porto	%	Im- porto	%
I	Beni immobili	74.888	33,73	83.756	32,44	95.889	33,14	112.280	34,38	131.320	35,06
II	Titoli di Stato	3.991	1,80	9.326	3,61	15.165	5,24	14.420	4,42	11.860	3,17
III	Annualità di Stato	27.485	12,38	20.933	8,11	20.174	6,97	20.288	6,21	20.466	5,46
IV	Annualità dovute da Comuni e diversi per riscatto rendite vitalizie	125	0,06	113	0,04	100	0,04	92	0,03	84	0,02
V	Mutui ed anticipazioni	84.886	38,23	89.825	34,79	70.618	24,41	67.209	20,58	87.918	23,47
VI	Cartelle di credito fondiario e titoli diversi	11.508	5,18	22.748	8,81	32.899	11,37	61.527	18,84	65.576	17,51
VII	Partecipazioni	13.718	6,18	14.730	5,71	28.002	9,68	32.745	10,03	37.591	10,04
IX	Depositi bancari	5.420	2,44	16.752	6,49	26.478	9,15	18.004	5,51	19.736	5,27
TOTALE		222.021	100,-	258.183	100,-	289.325	100,-	326.565	100,-	374.551	100,-

GRAFICO VIII

- SPESE DI AMMINISTRAZIONE
- PREMI ED ACCESSORI
- PERCENTUALE SPESE



Dal quadro di cui sopra è dato di rilevare che il volume complessivo degli investimenti al 31 dicembre 1963, e cioè il totale degli impieghi derivanti dagli anni precedenti e di quelli dell'anno, si è incrementato di quasi 48 miliardi e che le varie forme di assistenza finanziaria, singolarmente considerate, non subiscono spostamenti di rilievo negli ultimi due anni. La maggiore oscillazione si riscontra nell'ammontare dei mutui ed anticipazioni, la cui percentuale, rispetto al complesso degli investimenti, aumenta di quasi tre punti, mentre una flessione si nota nell'indice relativo alle cartelle fondiari e titoli equiparati, in ambedue i casi per le ragioni già dette. La parte assorbita dagli investimenti immobiliari corrisponde al 35% del totale, per effetto degli interventi dell'anno, e costituisce una garanzia di stabilità per il bilancio nell'alternare fluttuare della congiuntura economica.

Al fondo di ammortamento relativo alle partecipazioni assicurative sono state attribuite le consuete quote previste dalle norme in vigore: per effetto di tali assegnazioni il fondo copre per circa il 67% l'ammontare delle partecipazioni suddette, iscritte in bilancio per circa 2 miliardi e 700 milioni. L'unica variazione avvenuta riguarda la Società Italiana Assicurazione Crediti - S. I. A. C. - che ha aumentato il proprio capitale da L. 100.000.000 a L. 250.000.000.



3 - LE ATTIVITA' COMPLEMENTARI DELL'INA

Come è già stato accennato, la situazione industriale dei rami danni nel mercato italiano è tuttora critica, soprattutto per la carenza di disciplina tecnica nel ramo della responsabilità civile e per la resistenza all'aggiornamento dei portafogli a premi non compensativi.

Le Collegate « Le Assicurazioni d'Italia » e « Fiumeter » hanno continuato nel loro ritmo di costituzione di un grande portafoglio degno della posizione che l'INA, ente azionista di maggioranza assoluta, ha nell'ambito nazionale.

La costituzione di questo portafoglio è particolarmente gravosa, perchè avviene in un periodo di premi insufficienti e perchè si ottiene con il finanziamento del preconto provvigionale.

Nel decorso esercizio le due Società hanno fatto fronte ad un preconto provvigionale complessivo di oltre millenovecento milioni. Ciò ritarda la possibilità di dividendi a pro' dell'azionista, ma consente lo aumento di valore del portafoglio, l'aumento del patrimonio netto e del valore di stima, organizzazione ed avviamento delle Società predette, equivalenti ad una buona capitalizzazione dell'investimento azionario.

Il progresso negli ultimi sei anni è dimostrato dai dati contenuti nei seguenti prospetti:

Le società di assicurazione collegate

«LE ASSICURAZIONI D'ITALIA»

Prospetto 19

VOCI	SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE					
	1958	1959	1960	1961	1962	1963
	(in migliaia di lire)					
Capitale sociale . . .	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
Riserva ordinaria . . .	17.978	17.978	17.978	18.326	19.709	20.111
Patrimonio mobiliare ed immobiliare, al lordo delle passività . . .	3.579.025	6.405.051	7.916.421	8.814.775	11.710.897	13.650.912
Premi ed accessori di competenza	9.065.928	9.643.046	10.614.507	12.870.156	15.094.124	19.070.430
Riserva premi netta . .	1.372.231	2.601.962	2.983.292	3.535.232	4.364.672	5.537.856
Utile (o perdita) . . .	-663.413	—	3.483	13.836	4.014	2.385

«FIUMETER»

Prospetto 20

VOCI	SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE					
	1958	1959	1960	1961	1962	1963
	(in migliaia di lire)					
Capitale sociale	800.000	800.000	800.000	800.000	800.000	800.000
Riserva ordinaria . . .	884	11.537	12.811	14.067	15.101	15.101
Patrimonio mobiliare ed immobiliare, al lordo delle passività	2.194.210	2.404.115	2.899.425	3.379.888	4.058.460	4.738.793
Premi ed accessori di competenza	4.531.723	4.923.860	5.787.939	6.863.183	7.171.160	9.367.604
Riserva premi netta . .	819.305	1.041.269	1.209.169	1.406.409	1.551.621	2.172.699
Utile	2.693	12.745	12.562	10.340	1.597	1.479

Tali dati dimostrano che è basso il rapporto fra capitale sociale e riserve libere da un lato e premi di competenza dall'altro. E poiché il rapporto fra preconto di provvigioni e premi di competenza va aumentando, si porrà per l'azionista il problema del rafforzamento dei mezzi finanziari delle due Società, che, a seguito delle vicende nazionali, possono essere considerate imprese di recente formazione ed in fase di

costituzione di un nuovo e più grande portafoglio, rispetto a quello che la passata inflazione quasi distrusse.

L'altra Collegata « Praevidentia » ha fatto un buon passo innanzi nella formazione di un portafoglio di assicurazioni ordinarie sulla vita ed ha superato i 940 milioni di riserve matematiche al 31 dicembre scorso. La convenzione di collaborazione con la « Fiumeter » promette ulteriori benefici effetti e nuovi sviluppi.

La gestione delle garanzie dei crediti e dei prodotti esportati, relativamente ai rischi politici e catastrofici, affidata all'Istituto con la legge 22 dicembre 1953, n. 955, ha compiuto il suo decimo anno di vita. Merita quindi che sia dato uno sguardo a questo periodo di attività per constatarne la continua evoluzione tecnico-amministrativa ed il notevole sviluppo. Dal limite di assicurabilità originariamente fissato nella misura del 70% dei crediti, si passò, con la legge 5 luglio 1961, n. 635, all'85%, abolendo, inoltre, la discriminazione tra « bene strumentale » e « bene di consumo » (solo il primo era assicurabile) e ammettendo anche le assicurazioni contro i rischi di « mancato pagamento » e, entro determinati limiti, di « aumento dei costi di produzione ».

Furono altresì estese le garanzie ai depositi di merce ed ai lavori all'estero. Furono, infine, previsti l'assicurazione ed il finanziamento dei crediti a lungo termine (fino a dieci anni di durata), relativamente agli stessi rischi politici e catastrofici.

L'allargamento della sfera d'azione della legge è stato seguito da un parallelo aumento dei limiti di impegno da parte dello Stato, cosicché la disponibilità per l'esercizio 1963-64 è ascisa ad oltre 500 miliardi. Ciò ha consentito, nel solo anno 1963, l'assunzione di maggiori garanzie, raggiungendosi in tal modo un ammontare di capitali assicurati per complessivi 186,6 miliardi di lire, di cui 80 miliardi relativi a finanziamenti verso Paesi sottosviluppati; i capitali assicurati, nel decennio di gestione, hanno raggiunto la cospicua cifra di oltre 588 miliardi di lire, su un complessivo ammontare di 1.200 miliardi di merce esportata.

I maggiori importi di crediti assicurati, derivanti da esportazione di beni e servizi, riguardano, in ordine decrescente d'importanza, forniture all'Argentina, Jugoslavia, Venezuela, Brasile, U.R.S.S., cui seguono Turchia, Egitto, India, Polonia, Cile e molte altre nazioni, per un complesso di 78 Paesi importatori.

Le polizze d'assicurazione emesse nel decennio assommano a 1582 e le appendici a 4791.

Le emissioni del 1963 sono state rispettivamente di 306 e 1171.

L'assicurazione dei crediti all'esportazione

Si è andata sempre più confermando la funzione dell'Istituto quale collaboratore dello Stato in questa particolare attività e quale esecutore delle direttive impartite dal Comitato Interministeriale di Gestione.

Non deve neppure essere trascurata l'attività che l'Istituto svolge in campo internazionale: l'armonizzazione dei sistemi assicurativi dei Paesi della C.E.E. è, infatti, oggetto di intenso studio da parte dei governi interessati e l'INA, col partecipare alle frequenti riunioni dei comitati istituiti allo scopo e nel far parte del Comitato Direttivo dell'*Union de Berne* ha modo di dare il contributo della propria esperienza tecnica nella soluzione dei vari problemi.

La gestione delle cauzioni esattoriali

L'esercizio 1963 segna il termine del decennio in cui si articola ogni periodo di questa gestione; col 1964, infatti, si sta provvedendo ai nuovi appalti esattoriali per il decennio 1964-1973 ed alla emissione delle relative garanzie mediante un tipo di polizza approvato dal Ministero delle Finanze e valido per tutte le Compagnie autorizzate.

E' quindi ora possibile fornire i dati definitivi della gestione conclusa alla fine dello scorso anno, il cui portafoglio è risultato così costituito:

— Polizze emesse	2.756
— Garanzie fidejussorie assunte	L. 18.237.000.398
— Premi netti incassati	» 793.989.694

Per quanto più propriamente si riferisce all'anno 1963, nonostante che le posizioni cauzionali fossero ormai del tutto sistemate, si è avuto tuttavia qualche ulteriore adeguamento delle garanzie, mediante emissione di 59 polizze per un ammontare di L. 318.196.091, con un incasso di maggiori premi pari a L. 1.757.560. Alla fine dell'esercizio la riserva premi accantonata era di L. 55.893.691 (al lordo della quota a carico dei riassicuratori) e la riserva sinistri di L. 149.696.175 (sempre al lordo della quota a carico dei riassicuratori).

Rimettendo una valutazione definitiva dei risultati al momento in cui saranno disposti dalle competenti autorità gli svincoli delle cauzioni, si può sin da ora considerare positivamente l'attività svolta nel decennio.

I fondi di previdenza gestiti dall'INA

La relazione al bilancio 1962 dava esaurienti riferimenti alle norme di legge e di convenzione che regolano la gestione dei fondi di previdenza Esattoriali, Dazieri e Impiegati Industria. Venivano in quella sede fornite anche notizie sulle prestazioni offerte dall'Istituto in fa-

vore degli iscritti ai fondi stessi e si formulavano voti per l'adeguamento delle basi contributive di taluni di essi.

Nella presente relazione, si riassumono le cifre dell'esercizio 1963 riflettenti le voci più importanti del movimento dei fondi di cui trattasi:

<i>Fondi di previdenza</i>	<i>Contributi riscossi</i>	<i>Erogazioni</i>	<i>Consistenza al 31-12-63</i>
(in milioni di lire)			
Esattoriali	1.994	2.790	5.067
Dazieri	1.489	1.147	6.586
Impiegati Industria	744	252	9.833

In sostanza, l'andamento della gestione di questi fondi non ha presentato nell'esercizio decorso caratteristiche diverse da quelle dell'esercizio precedente, mentre, in particolare, il Fondo di previdenza per gli impiegati dell'industria — che costituisce un autentico fondo di risparmio contrattuale e lascia libero il lavoratore di integrare il suo contributo fisso con un contributo variabile facoltativo, a suo piacimento, trattenuto a sua richiesta dall'azienda alla quale appartiene — continua ad essere oggetto di particolari programmi amministrativi da parte dell'Istituto e richiama l'attenzione delle categorie interessate affinché ad esso venga dato il contenuto già auspicato per una più adeguata rispondenza alla sua funzione sociale.

Anche l'esercizio 1963 ha visto stazionaria la situazione di questo fondo, assoggettato ad un nuovo provvedimento legislativo di proroga dei versamenti necessari per l'aggiornamento degli accantonamenti relativi alle indennità di licenziamento spettanti agli impiegati. Ancora nell'anno corrente, con la legge 18 maggio 1964, n. 304, è stato riaperto fino al 31 dicembre 1965 il termine per i versamenti al fondo e per l'adeguamento dei contratti di assicurazione e capitalizzazione.

L'attività del fondo stesso è limitata, quindi, al rimborso ai datori di lavoro di quella parte delle indennità di licenziamento accantonata per i singoli iscritti.

Il fondo indennità impiegati



4 - LA VITA DELL'AZIENDA

Il 1963 è stato un anno difficile per il rapporto fra costi e ricavi. Riguardo al settore assicurativo, già nell'aprile il sistema delle « tabelle di aggiustamento » aveva provocato una maggiorazione del 3%, con effetto dal primo gennaio. Nel giugno dello stesso anno il nuovo contratto collettivo economico ha determinato un aumento frontale delle retribuzioni nella misura del 21%, che, oltre a modificare sostanzialmente gli oneri diretti e previdenziali, ha imposto la rivalutazione delle indennità relative alle anzianità pregresse, di cui si parla in altra parte della presente relazione. Anche per gli altri contratti regolanti specifiche categorie di personale (personale addetto all'organizzazione produttiva ed alla produzione, operai, autisti, ecc.) si sono verificati analoghi aumenti, anche se non nella massiccia misura sopraindicata.

Questo insieme di circostanze e di condizioni, che non appaiono suscettibili di rapida stabilizzazione (è recente, infatti, il nuovo aumento delle tabelle di aggiustamento per effetto del rincaro della vita registrato dagli indici relativi) ha reso più che mai attuale e indispensabile il continuo aggiornamento dei metodi amministrativi e contabili, nonché l'intensificazione dell'uso dei sistemi di automazione, in modo da riequilibrare indirettamente i maggiori gravami. In questa direzione si è continuato ad operare, contenendo l'aumento delle unità lavorative mediante un più appropriato utilizzo degli organici esistenti

I quadri del personale e le provvidenze relative

e la collaborazione, come di consueto attiva, che il personale ha fornito nel graduale perseguimento di tali obbiettivi.

I quadri, che all'inizio dell'anno erano composti di 1678 unità, al 31 dicembre consistevano di 1693 unità, con un aumento, quindi, di solo 15 elementi, risultante dalla differenza fra le eliminazioni, in numero di 67, e le assunzioni, in numero di 82. Si è così proseguito, con controllata misura, nel parziale rinnovo degli organici, con effetti che meglio saranno valutati in futuro, tanto più che nelle assunzioni si è data la preferenza ad elementi con specifica preparazione.

Se si tien conto che di tale numero complessivo ben 274 elementi sono distaccati presso altre gestioni, la forza effettiva si riduce a 1419 unità, con spostamenti oltremodo contenuti rispetto all'anno precedente.

Il personale addetto all'organizzazione produttiva ed alla produzione, non compreso nel numero di cui sopra, è stato invece ulteriormente rinforzato in relazione ai programmi di sviluppo industriale.

Dal prospetto 21 si trae la conferma della validità della impostazione data per una sempre più razionale utilizzazione dei quadri impiegatizi e dei provvedimenti sviluppati nel corso dell'esercizio.

Prospetto 21

PERSONALE A CARICO E CONTRATTI AMMINISTRATI

Esercizio	Numero delle polizze amministrate mediamente nell'esercizio	Indice (1951=100)	Personale a carico mediamente nell'esercizio	Indice (1951=100)	Numero medio delle polizze amministrate da ciascun impiegato	Indice (1951=100)
1951	4.657.492	100	2.018	100	2.308	100
1956	4.845.654	104	1.591	79	3.046	132
1961	5.109.499	110	1.372	68	3.724	161
1962	5.216.014	112	1.401	69	3.723	161
1963	5.357.680	115	1.410	70	3.800	165

Nel quadro dei rapporti col personale e nonostante gli aggravii cui è stato fatto cenno, si è proseguito sulla linea già adottata, risolvendo ulteriori questioni particolari che permanevano da tempo, con provvedimenti che hanno equamente definito situazioni del passato, come quelle riguardanti un gruppo di ex dipendenti che fruivano del tratta-

mento di contingenza, di elementi trattenuti in servizio oltre i limiti di età e collocati in quiescenza ante 1950, di personale collocato in rendita di invalidità.

Infine, con deliberazione dei primi del corrente 1964, si è data una soluzione al problema concernente il personale pensionato, estendendo a titolo provvisorio, senza pregiudizio della definitiva regolamentazione della materia, l'adeguamento delle pensioni nella misura dei due terzi di quella maturata e maturanda anche agli ex dipendenti in quiescenza che non aderirono alla transazione a suo tempo realizzata.

E' continuata l'assistenza al personale nelle forme ormai divenute tradizionali e che vanno acquistando maggiore consistenza sia per il numero che per l'entità degli interventi. Così dicasi per le cessioni del quinto dello stipendio, per i mutui individuali a condizioni di favore per l'acquisto di alloggi ad uso di abitazione, per le agevolazioni di fitto e il concorso spese alloggio. Nell'insieme delle iniziative volte a rendere meno onerosa ai singoli la costituzione di un alloggio proprio, acquista maggiore significato l'assegnazione di 61 appartamenti nel Quartiere Tuscolano, costruiti direttamente dall'Istituto e fruente del contributo dello Stato. Tali appartamenti sono riscattabili, ai sensi delle leggi in vigore.

Ha avuto luogo l'organizzazione delle colonie marine e montane, curata dalle A.C.L.I. e dal Dopolavoro e con largo concorso da parte dell'Istituto, delle quali hanno usufruito 252 figli di dipendenti; si sono proseguite le erogazioni di premi di profitto scolastico in numero di 176, quelle per il pacco dono natalizio, esteso anche al personale in quiescenza e in rendita di invalidità, per i doni ai figli dei dipendenti in occasione della Festa dell'Epifania, per le attività sportive, ricreative, artistiche e culturali.

Non è mancata ancora l'assunzione, a carico dell'Istituto, dell'intero onere per l'assistenza malattie, onere che si va facendo sempre più consistente.

Da ultimo, si ricorda che, in esecuzione del provvedimento di cui è cenno nella passata relazione, si è dato corso alla corresponsione del premio del cinquantenario alle varie categorie dei lavoratori del centro e della periferia, al personale in quiescenza e ai superstiti del personale deceduto. Si sono altresì consegnate medaglie e distintivi, con apposita cerimonia del 14 novembre nell'Aula Magna del Collegio Antoniano, ai « tredicini », al personale in quiescenza con 40 anni di servizio e al personale con 30 anni di anzianità in servizio alla data del 2 maggio.

E' stato un doveroso riconoscimento ai pionieri del concetto della libera previdenza ed a coloro che ne hanno diffuso la conoscenza in lunghi anni di apprezzato lavoro.

Nello svolgimento dei criteri già da tempo adottati e chiaramente esposti nella precedente relazione di bilancio, ci si è soprattutto indirizzati verso due obiettivi principali: quello della revisione dei territori agenziali, da una parte, per farne delle unità economicamente omogenee e valide dal punto di vista operativo; la sempre migliore qualificazione professionale dei collaboratori di periferia, dall'altra. Quanto al primo punto, nel corso dell'anno si sono costituite due nuove Agenzie Generali e rinnovate dieci titolarità, fra cui, in particolare, dopo accurate indagini sulla situazione economica, organizzativa e produttiva, quella dell'Agenzia Generale di Roma.

Negli ultimi cinque anni le nuove Agenzie Generali costituite sono assommate a quindici e le titolarità rinnovate a settantasette. Oltre a tali provvedimenti, che riguardano i nuclei agenziali nella loro configurazione territoriale e nella loro conduzione, si è proceduto al rinnovamento parziale o totale di circa il 25% delle sedi agenziali, fra cui, per importanza di lavori, quella di Napoli.

Rispetto al secondo punto, in prosecuzione dei provvedimenti attuati fin dal 1961 e dimostratisi validi ai fini del miglioramento qualitativo del personale di produzione, si sono tenuti 83 corsi di addestramento presso le Agenzie Generali con la partecipazione di 882 allievi, di cui oltre la metà sono risultati idonei. Inoltre, come già preavvertito nella precedente relazione, durante il 1963 si sono tenuti i primi due corsi centrali di istruzione professionale con la frequenza di 69 candidati, provenienti dalle varie parti d'Italia. Alla fine del detto anno risultavano così definitivamente inseriti nell'organizzazione agenziale 234 elementi di provenienza dai corsi periferici e 44 elementi tratti dai corsi centrali. Si è avuta pertanto una intensificazione di questa attività, che mira al miglioramento qualitativo e quantitativo del corpo di produzione, con un'opera paziente e metodica che ha già fornito risultati di piena attualità, destinati a confermarsi in futuro, come è richiesto dalla esigenza di un più moderno ed efficiente apparato organizzativo e di una preparazione altamente specializzata nei singoli operatori.

Gli incentivi forniti nell'attuazione di tali iniziative, destinate a produrre durevoli e crescenti benefici nella programmata espansione dell'attività industriale, non sono quindi a fondo perduto, ma permet-

teranno il maturarsi di più copiosi frutti negli esercizi futuri, con evidente vantaggio delle gestioni agenziali.

Per adempiere la sua funzione istituzionale di « propulsore della previdenza », l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha costantemente promosso e incoraggiato gli studi assicurativi ed attuato forme di divulgazione della conoscenza ad ogni livello delle assicurazioni volontarie.

Sono note le iniziative realizzate nel tempo, iniziative che investono il campo degli studi, dell'insegnamento, della formazione professionale, della divulgazione, dell'informazione. Sono altresì note le altre iniziative intese a ritrarre da questa azione quegli sviluppi di relazioni pubbliche, di affiancamento e di appoggio della raccolta.

Durante il 1963 questa azione è continuata con intensità commisurata alle nuove esigenze. Per l'iniziativa di maggior prestigio in campo scientifico — il Premio INA per le scienze assicurative istituito presso l'Accademia dei Lincei — il premio per la economia e finanza delle assicurazioni private previsto per il 1963 è stato assegnato nel giugno di quest'anno al prof. Celestino Arena, unitamente al premio per la matematica attuariale e la tecnica delle assicurazioni libere previsto per il 1964 e assegnato ex-aequo ai proff. Bruno De Finetti e Giuseppe Ottaviani. Nel 1963 ha avuto regolare svolgimento la nona edizione del Concorso per Tesi di Laurea su argomenti assicurativi ed è stato anche pubblicato e distribuito il volume di « Studi sulle assicurazioni » previsto per le celebrazioni cinquantenarie. La rivista « Assicurazioni » è uscita nel 1963 con quattro nutriti fascicoli. In questa sede, è anche da ricordare il volume su « Palazzo Strozzi », distribuito a fine anno.

Nell'ambito della scuola primaria e secondaria, la presenza dell'Istituto è intesa a favorire l'apprendimento nozionistico della previdenza, nella sua essenza, nelle sue forme e nelle sue istituzioni. Perchè il concetto della previdenza possa essere meglio compreso, si dovranno perciò integrare le pubblicazioni — Annuario del Macstro, materiale didattico vario — destinate al settore scolastico con altri mezzi adeguati.

Per quanto attiene alla divulgazione si sono svolti i consueti programmi di pubblicità, ormai divenuti tradizionali; sono state realizzate particolari forme di propaganda per specifici settori (ivi compresa la immissione nei circuiti di distribuzione di films destinati a far conoscere le assicurazioni popolari); è stata curata la partecipazione, diretta e indiretta, a fiere e mostre. Il francobollo celebrativo del Cinquantenario, emesso il 4 aprile 1963 e valido per l'affrancatura fino al

L'INA per la conoscenza e la divulgazione delle assicurazioni libere e per l'informazione sulla sua attività

31 dicembre 1964, ha costituito di per sè un ottimo mezzo di conoscenza dell'INA. Inoltre sul francobollo è stato realizzato un artistico film documentario, in concomitanza con analogo documentario sulle celebrazioni cinquantenarie. Le consuete categorie di potenziali affiancatori dell'INA (parroci, maestri, segretari comunali, ufficiali postali, oltre gli sportivi e le casalinghe) hanno ricevuto nel 1963 il loro annuario. Particolare successo continua a riscuotere « L'Annuario del Parroco »; l'Istituto ha avuto l'onore di una apposita udienza di S.S. Paolo VI per la presentazione dell'edizione 1964 di questa pubblicazione, oramai definitivamente accreditata presso l'Episcopato e il Clero italiani. Sempre in questo ambito, sono da ricordare altre iniziative di grande successo divulgativo e propagandistico: il Premio studentesco nazionale INA-Touring per la Pittura, giunto alla settima edizione, è il « Seminatore d'Oro » per gli allenatori e arbitri del gioco del calcio, giunto alla nona edizione.

Nel campo dell'informazione continua a svolgere la sua funzione di collegamento la Rivista aziendale « Cronache dell'INA » e sono da ricordare i numerosi interventi nel 1963 alla Televisione, alla Radio, sulla stampa quotidiana e periodica, soprattutto in occasione del bilancio e di altre manifestazioni. Largo interesse suscitò nel luglio 1963 l'intervista televisiva al Presidente dell'INA sul Cinquantenario dell'Istituto. L'avvenuta costituzione in seno all'Associazione Nazionale tra le Imprese Assicuratrici di un Ufficio stampa, nonchè di una commissione stampa nella quale l'INA è presente, ha reso ancor più importante e d'attualità questa funzione, che l'INA tradizionalmente assolve.

La funzione informativa è integrata con iniziative intese a promuovere lo sviluppo delle relazioni dell'Ente con le pubbliche Autorità, le categorie e il pubblico.

Tutto questo insieme di attività settoriale merita, per l'importanza crescente e per i riflessi che è destinato ad avere sul futuro dell'Azienda, la massima attenzione e comporta che sia unitariamente impostato.

I processi di automazione

Il programma del più completo utilizzo degli elaboratori elettronici allo scopo di alleggerire il lavoro meccanico e manuale e di ridurre conseguentemente il costo unitario delle operazioni è stato svolto sulla base di un duplice indirizzo: continuare, da un lato, il trasferimento graduale delle lavorazioni dal sistema delle schede perforate a quello dei nastri magnetici, controllando e perfezionando i procedimenti già in atto; introdurre, dall'altro, nuovi cicli operativi, avviando gli oppor-

tuni studi per addivenire alla automazione di un altro ramo di portafoglio.

Si è così conseguita una accelerazione dei tempi di lavoro, con particolare riguardo al settore delle polizze aziendali e popolari, alla determinazione dei dati conclusivi di bilancio sia amministrativi che tecnici, all'accentramento amministrativo di alcune operazioni che per il passato venivano disimpegnate in periferia. Il maggior volume di lavoro ha potuto essere assorbito dal Centro Meccanografico ed Elettrocontabile senza un corrispondente aumento di unità lavorative.

L'insieme delle iniziative di cui sopra è cenno va visto nel più ampio quadro dei collegamenti che esse debbono mantenere con i sistemi amministrativi e contabili in vigore presso i vari servizi, affinché esista il necessario e razionale coordinamento fra le une e gli altri.

Tutto ciò ha, fra l'altro comportato una generale revisione degli archivi e degli schedari, non solo dal punto di vista della analisi degli incarti e delle schede, ma anche da quello della materiale ubicazione e sistemazione dei locali.



5 - LA SINTESI DEL BILANCIO

Come di consueto, le note che seguono chiariscono le impostazioni di bilancio e le risultanze finali del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale.

Il Conto Economico ha sopportato l'accantonamento relativo alla mensilità dell'anno sulla base delle tabelle aggiornate e di un quinto della rivalutazione delle indennità pregresse conseguente all'aumento delle retribuzioni. Gli altri quattro quinti (L. 1.476.890.198) saranno imputati ai successivi bilanci, in conformità delle istruzioni ministeriali, le quali hanno tenuto conto della eccezionalità degli aumenti salariali del 1963 comuni a tutti i settori dell'economia nazionale.

Non si è ritenuto opportuno di pareggiare il « fondo indennità impiegati » mediante iscrizione in bilancio di una quota d'utili di valutazione o con corrispondente prelievo dal « fondo rivalutazione immobili » sia perchè l'importo da ammortizzare rappresenta una quantità relativamente modesta rispetto alle riserve effettive dell'Istituto, sia in quanto si reputa che tali partite patrimoniali siano da destinare a riserva per eventuali necessità altrimenti non fronteggiabili ed a maggiorazione di capitali e rendite degli assicurati.

In armonia alla modificazione operata nell'esercizio 1962, ed a completamento delle impostazioni di bilancio allora introdotte, si è provve-

I fondi di quiescenza del personale

duto ad eliminare dal Conto Economico le voci di entrata e di uscita riguardanti il fondo integrativo del trattamento di previdenza del personale.

Infatti la già evidente insufficienza dei contributi rispetto alle rendite integrative corrisposte era venuta ad aggravarsi in seguito alle transazioni fatte con gran parte del personale in rendita di quiescenza per la maggiorazione del trattamento pensionario fino alla concorrenza dei due terzi degli aumenti apportati alle retribuzioni del personale in servizio, onde in sede di bilancio 1962 fu provveduto alla necessaria rettifica delle relative impostazioni.

Essendosi con recente deliberazione provveduto ad estendere, a titolo provvisorio, tale maggiorazione anche alla parte dei pensionati che ai suddetti accordi transattivi non aveva ancora aderito, non è sembrato più conforme alla situazione di fatto mantenere le due voci del Conto Profitti e Perdite.

Pertanto si è operata la soppressione della voce XII delle Attività dello Stato Patrimoniale, di cui una parte è stata eliminata in seguito ai movimenti di cui sopra è cenno, e l'altra, essendo una partita in corso di ammortamento, ha trovato più propria collocazione nella voce XI - Debitori e conti diversi.

L'ammontare complessivo degli oneri suddetti per l'esercizio 1963, come risulta dall'apposita voce del Conto Economico, è stato di L. 578.054.134.

Lo zillmeraggio delle riserve

Il credito su esercizi futuri per provvigioni di acquisto già erogate nel periodo a tutto il 1956 è stato gradualmente ridotto negli anni successivi da L. 11.446.362.640 fino a raggiungere L. 2.720.524.698 al 31 dicembre 1962.

Tenuto conto che il bilancio del 1963 ha sopportato gli oneri diretti e indiretti dell'aumento eccezionale delle retribuzioni e pur considerando che lo zillmeraggio è un credito sugli esercizi futuri e non una passività di esercizio, si è ritenuto di dimezzarne l'importo residuo a fine 1962, auspicando che l'altra metà possa essere eliminata in seguito con imputazione al Conto Economico.

L'importo della riduzione è stato prelevato dal Fondo rivalutazione immobili in L. 1.360.262.349. Resta perciò da ammortizzare uguale importo, che corrisponde allo 0,30% circa dei capitali sotto rischio, e soltanto per il portafoglio delle assicurazioni ordinarie.

Le spese di produzione dell'anno risultano integralmente sopportate dal Conto Economico, *nonostante l'aumento della produzione, la quale comporta un ragguardevole sforzo di finanziamento.*

Con il bilancio precedente le riserve matematiche vennero aumentate di due miliardi di lire per concedere la *riduzione del costo complessivo dell'assicurazione*, a titolo di premio di fedeltà, relativamente alle polizze (escluse quelle in caso di morte) in vigore da almeno tre anni ed in liquidazione per scadenza o per sinistro tra il 1° gennaio 1963 ed il 30 giugno 1964. La riduzione del costo viene realizzata sotto forma di capitali e rendite addizionali.

Questo premio di fedeltà si è dimostrato ottimo strumento di produzione e di difesa del portafoglio.

Il premio di fedeltà viene ora esteso al periodo 1° luglio 1964-30 giugno 1965, con le modalità e misure indicate nella tabella allegata alla presente relazione, attingendo i mezzi alla stessa riserva di due miliardi.

Ai sensi dell'art. 53 del T. U. delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, e con i consueti rigorosi criteri di valutazione, è stato eseguito l'accertamento dei valori da iscrivere come attività patrimoniali.

Il patrimonio immobiliare è iscritto all'attivo in un importo che sostanzialmente aggiunge alle precedenti prudentissime valutazioni il solo valore di costo derivante da acquisti e costruzioni effettuati nell'anno.

In pratica, e secondo le norme in vigore, i beni entrati nel patrimonio durante l'ultimo triennio sono registrati al loro prezzo di costo, mentre per quelli entrati precedentemente la valutazione è stata eseguita con criteri, i quali tengono conto in adeguata misura del deprezzamento per vetustà e in definitiva conducono a mantenere in bilancio gli stessi valori singoli che già figuravano nell'esercizio 1962.

I valori mobiliari sono stati iscritti in bilancio con criteri cautelativi e comunque per un importo mai superiore ai prezzi di compenso di fine anno. Nonostante la situazione difficile del mercato del reddito fisso e la crisi temporanea di alcune società, immutata è rimasta la consistenza complessiva del « fondo oscillazione valori ».

Il premio di fedeltà

La valutazione delle attività patrimoniali

I conti creditori e debitori

I conti creditori e quelli debitori non presentano dati di particolare significato e le variazioni rispetto all'anno precedente corrispondono a movimenti del tutto normali in relazione alla natura dei conti stessi. Essi registrano il movimento di conto della Gestione Case per Lavoratori (GESCAL), in prosecuzione della Gestione INA-Casa.

Le riserve patrimoniali

Si riassume la situazione delle riserve patrimoniali con le variazioni intervenute rispetto al 1962 e le assegnazioni per riparto utili dell'esercizio 1962.

Prospetto 22

RISERVE PATRIMONIALI

VOCI	Al 31 dicembre		Variazioni
	1962	1963	
Riserva ordinaria	1.691.246.924	2.001.633.979	+ 310.387.055
Riserva di garanzia	1.200.000.000	1.300.000.000	+ 100.000.000
Riserva attività varie	1.139.654.516	1.146.496.141	+ 6.841.625
Fondo oscillazione valori	2.295.382.196	2.295.382.196	—
Fondo ammortamento partecipazioni assicurative	1.667.969.122	1.799.024.831	+ 131.055.709
TOTALE	7.994.252.758	8.542.537.147	+ 548.284.389

L'ammontare complessivo delle riserve e la natura composita ed equilibrata degli investimenti — i quali hanno una consistenza che va oltre l'espressione contabile di bilancio — sono significativi della solidità industriale e patrimoniale dell'Istituto.

L'utile dell'esercizio

L'esercizio ha chiuso con un utile di L. 2.935.405.341, realizzato nonostante aggravii del Conto Economico che hanno avuto carattere di eccezione.

Ai sensi dell'art. 54 del Testo Unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private e degli artt. 23 e 24 dello Statuto organico, viene attribuito alla « riserva ordinaria » il 10% dell'utile. Pertanto essa passa da L. 2.001.633.979 a L. 2.295.174.513.

Alla riserva di garanzia viene attribuita la somma di lire 100

milioni, cosicché questa riserva passa da L. 1.300.000.000 a lire 1 miliardo 400.000.000.

Effettuati gli ulteriori prelievi ai sensi del secondo comma del citato art. 54 del predetto T. U., residua un importo di lire 2.427.480.890, da ripartire in quote uguali, ciascuna perciò di lire 1.213.740.445, agli assicurati e al Tesoro dello Stato.

A proposito di questa quota di utili destinata agli assicurati in misura pari a quella da destinare, obbligatoriamente e previamente, al Tesoro dello Stato, saranno interessati i competenti Ministeri sulla necessità tecnica ed industriale di modificare la rigidità dell'art. 54 del T. U. delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private.

La quota di utili destinati agli assicurati con i relativi interessi viene attribuita in base ai consueti criteri, maggiorando:

1) le polizze del portafoglio italiano ed estero, ordinarie e popolari, con le esclusioni di cui appresso, nella misura del 3‰;

2) le polizze delle forme in caso vita, le temporanee in caso di morte e le forme collettive in generale, del portafoglio italiano ed estero, nella misura dell'1,50‰.

Nessuna quota di partecipazione può essere riconosciuta alle rendite vitalizie immediate ed alle forme in capitalizzazione pura o abbinata.

Per godere effettivamente della concessione occorre che i contratti rimangano in pieno vigore per il capitale previsto inizialmente, fino alla normale scadenza o fino alla morte dell'assicurato.

La partecipazione ha effetto dal 1° gennaio 1964 su tutti i contratti in vigore al 31 dicembre 1963 e la modalità di distribuzione è unica per tutti, compresi quei contratti per i quali era prevista in polizza la corresponsione degli utili in contanti, sotto forma, cioè, di sconto del premio dell'anno successivo.

* * *

Le caute previsioni fatte nella Relazione dell'esercizio 1962 per il 1963 debbono essere mantenute anche per l'esercizio in corso, nel quale si farà sentire maggiormente l'influenza dell'aumento delle spese generali.

L'illustrazione dei fatti e dei risultati del ciclo annuale trascorso tende a rispecchiare con obiettività l'azione dell'INA nel contesto dell'economia della Nazione, in quello più ristretto del settore della

assicurazione volontaria e infine nell'ambito proprio dell'Istituto, quale frutto della cooperazione di dirigenti, funzionari, impiegati, agenti, addetti alla produzione, collaboratori tutti dell'organizzazione esterna.

A tutti va il riconoscimento di un sempre più consapevole spirito aziendale, animato dall'esperta, operosa guida del Direttore generale, validamente coadiuvato dai Vice Direttori generali e dagli altri Dirigenti.

Il Collegio Sindacale, con il suo vigile, rigoroso controllo, coopera efficacemente al buon andamento dell'Istituto.

Roma, 30 giugno 1964.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ALLEGATO

CAPITALI ADDIZIONALI



**CAPITALI ADDIZIONALI CUI HANNO DIRITTO I CONTRATTI A PREMIO ANNUO CHE GIUNGONO
A SCADENZA TRA IL 1-7-1964 ED IL 30-6-1965 PER OGNI 1.000 LIRE DI CAPITALE ASSICURATO
A TERMINE**

EPOCA DI SOTTOSCRIZIONE	CAPITALI ADDIZIONALI PREVISTI ANCHE PER ALTRE CATEGORIE DI CONTRATTI		CAPITALE ADDIZIONALE per premio di fedeltà per i contratti indicati in testata	TOTALE (2)+(3)+(4)
	Partecipazione agli utili di bilancio (art. 54 T.U.)	Maggiorazione deliberata dal Cons. Amm. il 28-6-1956		
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
1. 1. 1930 — 31. 12. 1930	74	1.365	112	1.551
1. 1. 1931 — 31. 12. 1931	71	1.288	112	1.471
1. 1. 1932 — 31. 12. 1932	67,50	1.206	112	1.385,50
1. 1. 1933 — 31. 12. 1933	63,50	1.119	112	1.294,50
1. 1. 1934 — 31. 12. 1934	59	1.027	112	1.198
1. 1. 1935 — 31. 12. 1935	54	928	112	1.094
1. 1. 1936 — 31. 12. 1936	49	821	112	982
1. 1. 1937 — 31. 12. 1937	44	707	112	863
1. 1. 1938 — 31. 12. 1938	39	585	112	736
1. 1. 1939 — 31. 12. 1939	34	460	112	606
1. 1. 1940 — 31. 12. 1940	29	346	112	487
1. 1. 1941 — 31. 12. 1941	24	239	112	375
1. 1. 1942 — 31. 12. 1942	19	136	112	267
1. 1. 1943 — 31. 12. 1943	14	67	112	193
1. 1. 1944 — 31. 12. 1944	14	13	112	139
1. 1. 1945 — 30. 6. 1946	14	—	112	126
1. 7. 1946 — 30. 6. 1947	14	—	104	118
1. 7. 1947 — 30. 6. 1948	14	—	97	111
1. 7. 1948 — 30. 6. 1949	14	—	89	103
1. 7. 1949 — 30. 6. 1950	14	—	81	95
1. 7. 1950 — 30. 6. 1951	14	—	74	88
1. 7. 1951 — 30. 6. 1952	14	—	67	81
1. 7. 1952 — 30. 6. 1953	14	—	60	74
1. 7. 1953 — 30. 6. 1954	14	—	54	68
1. 7. 1954 — 30. 6. 1955	14	—	48	62
1. 7. 1955 — 30. 6. 1956	14	—	43	57
1. 7. 1956 — 30. 6. 1957	14	—	38	52
1. 7. 1957 — 30. 6. 1958	14	—	32	46
1. 7. 1958 — 30. 6. 1959	14	—	26	40
1. 7. 1959 — 30. 6. 1960	14	—	18	32
1. 7. 1960 — 30. 6. 1961	14	—	12	26
1. 1. 1961 — 30. 6. 1961	10	—	12	22
1. 7. 1961 — 31. 12. 1961	10	—	10	20
1. 1. 1962 — 30. 6. 1962	6	—	10	16
1. 7. 1962 — 31. 12. 1962	6	—	—	6
1. 1. 1963 — 31. 12. 1963	3	—	—	3

N. B. - Il capitale addizionale da corrispondere per i contratti da liquidare per sinistro risulta dagli importi suddetti, ridotti in relazione ai premi mancanti a quelli convenuti per il caso di liquidazione per scadenza.

RELAZIONE

DEL COLLEGIO DEI SINDACI

La relazione resa dal Comitato Permanente al Collegio dei Sindaci, a norma di legge, sull'esercizio 1963, cinquantunesimo dalla fondazione dell'Istituto, è sviluppata nei tradizionali schemi della esposizione analitica, sul riflesso, cioè, della dinamica della « produzione industriale », del « volume del portafoglio » e della politica perseguita negli « investimenti delle disponibilità patrimoniali ».

Questa attività, in concreto, si esteriorizza nei risultati della gestione riferiti alle rispettive consistenze finali economiche e patrimoniali e si manifesta, perciò stesso, ai fini di un ponderato giudizio di merito, in termini di efficienza organizzativa, di sviluppo della produzione, di stimolo al risparmio assicurativo, nella direttiva di un programma di interventi che, nei propositi, s'inquadra nella particolare posizione dell'Istituto e nella sua natura di Ente pubblico.

In concorso a tali criteri espositivi assunti dall'Istituto, il Collegio ritiene utile desumere, come di consueto, dai risultati contabili e statistici conseguiti nel quadriennio 1960-1963 la distribuzione comparativa della nuova produzione acquisita, del prodotto dei premi, della consistenza del portafoglio, del volume delle riserve tecniche, rassegna di dati, in valori assoluti e relativi, che, integrata dalla rappresentazione dei costi di produzione, può costituire, attraverso il ciclo evolutivo e conclusivo della gestione, idoneo complesso di studio ai fini di un qualificato apprezzamento sulla efficienza potenziale dell'Istituto e sulla sua saldezza organica, soprattutto in funzione di adeguamento alla situazione economica del Paese.



1 - SITUAZIONE INDUSTRIALE

L'attività industriale dell'Istituto è giudicata positiva nella espressione dell'indice fornito dal volume dei premi di competenza.

La cognizione, infatti, dell'andamento produttivo rappresentato dai premi di primo anno e unici, dallo sviluppo del portafoglio in termini di premi degli anni successivi e dal peso del lavoro indiretto, costituito dal complesso delle riassicurazioni e delle cessioni legali, è agevolmente desunta dall'analisi che viene offerta dal *prospetto 1* nella sua comparata articolazione.

I numeri indici (base 1960 = 100), all'uopo sviluppati, confermano, nella sostanza, le posizioni acquisite dal lavoro diretto e dalle cessioni legali sul totale dei premi di competenza, come si evince dai *prospetti 2 e 3*, il che costituisce significativa espressione dell'attività spiegata dall'Istituto nell'assolvimento del suo compito fondamentale. Constatazione questa che trova più completa analisi nella ulteriore esposizione statistica sull'andamento della « produzione di esercizio » nel quadriennio in esame — *prospetto 4* — e ciò, in rapporto al numero dei contratti ed alla consistenza dei premi di tariffa, distintamente imputati a: « rami delle assicurazioni ordinarie », « capitalizzazioni », « assicurazioni collettive », « assicurazioni popolari », e nell'insieme, rispettivamente riportati nelle consistenze riassuntive della « produzione totale » in progressione contenuta.

Gestione industriale - Premi di competenza - Produzione

PREMI DI COMPETENZA

Portafoglio	Ammontare dei premi				Indice base 1960			
	1960	1961	1962	1963	1960	1961	1962	1963
Portafoglio diretto:								
premi di primo anno . . .	5.867.908.850	6.630.510.699	7.737.800.932	8.354.861.666	100	113,00	131,87	142,38
unici . . .	8.467.918.300	9.488.295.393	11.246.919.559	13.768.283.401	100	112,05	132,82	162,59
di anni successivi . . .	27.009.517.749	29.372.126.493	32.037.822.288	35.744.366.214	100	108,75	118,62	132,34
	41.345.344.899	45.490.932.585	51.022.542.779	57.867.511.281	100	110,03	123,40	139,96
Riassicurazioni attive:								
premi di primo anno . . .	38.977.103	70.870.722	86.653.499	104.709.890	100	181,82	222,32	268,64
unici . . .	20.744.251	23.307.759	33.685.263	60.696.980	100	112,36	162,38	292,60
di anni successivi . . .	352.671.944	340.142.064	347.652.323	512.948.360	100	96,45	98,58	145,45
	412.393.298	434.320.545	467.991.085	678.355.230	100	105,32	113,48	164,49
Riassicurazioni passive:								
premi di primo anno . . .	350.852.203	307.556.810	336.391.359	385.355.749	100	87,66	95,88	109,83
unici . . .	1.837.616	15.244.851	32.685.176	63.946.910	100	829,60	1778,67	3479,88
di anni successivi . . .	847.110.088	1.105.097.831	1.303.118.944	1.502.512.961	100	130,45	153,83	177,37
	- 1.199.799.907	- 1.427.899.492	- 1.672.195.479	- 1.951.815.620	100	119,01	139,37	162,68
Cessioni legali:								
premi di primo anno . . .	966.816.897	1.000.589.398	1.085.144.252	1.296.096.756	100	103,49	112,24	134,06
unici . . .	445.905.864	563.081.931	704.174.786	843.298.793	100	126,28	157,92	189,12
di anni successivi . . .	3.689.938.608	4.116.460.222	4.527.789.271	5.049.204.800	100	111,56	122,71	136,84
	5.102.661.369	5.680.131.551	6.317.108.309	7.188.600.349	100	111,32	123,80	140,88
Totale:								
premi di primo anno . . .	6.522.850.647	7.394.414.009	8.573.207.324	9.370.312.563	100	113,36	131,43	143,65
unici . . .	8.932.730.799	10.059.440.232	11.952.094.432	14.608.332.264	100	112,61	133,80	163,54
di anni successivi . . .	30.205.018.213	32.723.630.948	35.610.144.938	39.804.006.413	100	108,34	117,89	131,78
Totale premi di competenza .	45.660.599.659	50.177.485.189	56.135.446.694	63.782.651.240	100	109,89	122,94	139,69

Prospetto 2

INCIDENZA DEL LAVORO DIRETTO SUL TOTALE DEI PREMI DI COMPETENZA
(al netto delle Riassicurazioni passive)

PREMI	Rapporti percentuali			
	1960	1961	1962	1963
Premi di primo anno	84,58	85,51	86,33	85,05
Premi unici	94,77	94,17	93,83	93,81
Premi di anni successivi	86,61	86,38	86,31	86,03
<i>Totale premi</i>	<i>87,92</i>	<i>87,81</i>	<i>87,91</i>	<i>87,66</i>

Prospetto 3

INCIDENZA DELLE CESSIONI LEGALI
SUL TOTALE DEI PREMI DI COMPETENZA
(al netto delle Riassicurazioni passive)

PREMI	Rapporti percentuali			
	1960	1961	1962	1963
Premi di primo anno	14,82	13,53	12,66	13,83
Premi unici	4,99	5,60	5,89	5,77
Premi di anni successivi	12,22	12,58	12,71	12,68
<i>Totale premi</i>	<i>11,17</i>	<i>11,32</i>	<i>11,25</i>	<i>11,27</i>

La dinamica economico-industriale, testè rappresentata, trova armonica conferma nella situazione del portafoglio — *prospetto 5* — situazione rilevata alla fine degli esercizi del quadriennio 1960-1963, e nel relativo « stato di consistenza delle riserve matematiche » — *prospetto 6* — dal quale, in particolare, si nota una lieve flessione nel rapporto tra « riserve matematiche lorde e capitali assicurati ».

Portafoglio in vigore e riserve matematiche

PRODUZIONE DI ESERCIZIO

Esercizio	Numero dei contratti		Premi annui di tariffa		Premi unici di tariffa		Premi annui + 1/10 premi unici	
Assicurazioni ordinarie								
1960	61.192	100	3.560.000.339	100	438.997.613	100	3.603.900.100	100
1961	60.965	99,6	3.813.221.960	107	410.922.781	93,6	3.854.314.239	107
1962	64.145	105	4.167.132.439	117	383.146.279	87,3	4.205.447.067	117
1963	62.784	103	4.534.988.861	127	331.539.610	75,5	4.568.142.822	127
Capitalizzazioni								
1960	1.470	100	702.126	100	433.152.131	100	44.017.339	100
1961	2.155	147	9.276.331	1321	343.456.863	79,3	43.622.017	99,1
1962	2.566	175	11.685.225	1664	453.165.474	105	57.001.773	129
1963	2.973	202	9.025.857	1286	626.649.232	145	71.690.780	163
Assicurazioni collettive								
1960	135.740	100	2.205.381.626	100	6.282.235.194	100	2.833.605.145	100
1961	164.269	121	3.009.643.725	136	8.633.292.977	137	3.872.973.023	137
1962	190.261	140	3.381.109.939	153	12.257.316.992	195	4.606.841.638	163
1963	202.387	149	3.129.186.613	142	13.663.802.218	217	4.495.566.835	159
Assicurazioni popolari								
1960	107.158	100	1.638.223.152	100	—	—	1.638.223.152	100
1961	114.949	107	1.937.813.240	118	—	—	1.937.813.340	118
1962	119.047	111	2.236.005.384	136	—	—	2.236.005.384	136
1963	112.449	105	2.236.201.875	137	—	—	2.236.201.875	137
PRODUZIONE TOTALE								
1960	305.560	100	7.404.307.243	100	7.154.384.938	100	8.119.745.736	100
1961	342.338	112	8.769.955.356	118	9.387.672.627	131	9.708.722.619	120
1962	376.019	123	9.795.932.987	132	13.093.628.745	183	11.105.295.862	137
1963	380.593	125	9.909.403.206	134	14.621.991.060	204	11.371.602.312	140

Le « riserve matematiche lorde » alla chiusura della gestione in esame ascendono a lire 341.809.613.087, da cui, dedotte le provvigioni di acquisto da ammortizzare, le « riserve matematiche nette » figurano nello stato patrimoniale nell'importo di lire 340.449.350.738.

La indicazione della prima consistenza sta a sottolineare che le riserve matematiche lorde costituiscono il 21,06% dei capitali assicurati, comprese le rendite decuplate; il corrispondente rapporto del precedente esercizio era del 21,20%.

In concreto, lo sviluppo del portafoglio dell'Istituto, nel comparato raffronto tra la fine del 1962 e la fine del 1963, registrava i seguenti incrementi in percentuale rispetto all'anno precedente:

	1962 rispetto al 1961	1963 rispetto al 1962
— nel numero dei contratti	1,42%	1,22%
— nell'importo dei capitali assicurati	13,84%	12,46%
— nell'importo delle rendite assicurate	11,96%	11,25%
— nell'ammontare delle riserve matematiche nette	15,59%	13,14%

PORTAFOGLIO
a fine esercizio

Prospetto 5

Esercizio	Portafoglio diretto	Cessioni legali	Totale
Numero dei contratti			
1960	3.301.298	1.779.603	5.080.901
1961	3.339.506	1.798.590	5.138.096
1962	3.386.936	1.906.995	5.293.931
1963	3.428.337	1.993.092	5.421.429
Capitali assicurati			
1960	917.706.799.584	138.232.431.287	1.055.939.230.871
1961	1.035.464.020.537	151.276.052.739	1.186.740.073.276
1962	1.178.749.515.898	174.291.427.284	1.353.040.943.182
1963	1.325.668.856.548	200.786.851.310	1.526.455.707.858
Rendite assicurate			
1960	5.791.945.107	492.567.597	6.284.512.704
1961	6.603.511.295	614.718.085	7.218.229.380
1962	7.393.474.973	664.705.652	8.058.180.625
1963	8.225.519.445	760.344.723	8.985.864.168

RISERVE MATEMATICHE

Prospetto 6

Al 31 dicembre	Riserve matematiche lorde		Riserve spese e varie	Totale riserve matematiche lorde	Provvisori d'acquisto d'ammortizzare	Riserve matematiche nette	Rapporto tra riserve matem. lorde e capitali assicurati
	Portafoglio diretto	Cessioni legali					
1960	209.141.620.433	24.681.480.165	438.470.961	234.261.571.559	8.237.351.240	226.024.220.319	20,94
1961	237.375.558.643	27.878.470.805	522.254.780	265.776.284.228	5.441.049.396	260.335.234.832	21,11
1962	271.324.794.359	31.733.516.545	575.678.609	303.633.989.513	2.720.524.698	300.913.404.815	21,20
1963	305.143.034.803	36.014.446.060	652.132.224	341.809.613.087	1.360.262.349	340.449.350.738	21,06

(*) Compresa le rendite al decuplo.

Eliminazioni di contratti

La contropartita della « produzione assicurativa » è rappresentata dalle « eliminazioni di contratti ». Questa manifestazione negativa sulla consistenza del « portafoglio » trova motivo sia negli *eventi naturali* previsti nei contratti, sia nel *fatto volontario* dell'assicurato.

I *prospetti 7a e 7b* raggruppano rispettivamente nel « portafoglio diretto » e nelle « cessioni legali » le anzidette cause di « uscita », sì da poterne dedurre omogenee conclusioni sul risultato del movimento registrato nell'anno in argomento.

Le uscite registrate nelle rispettive consistenze della produzione assicurativa costituiscono ricorrente motivo d'intervento degli Organi dell'Istituto e della Vigilanza volto a dedurre, attraverso la rispettiva competente analisi di indagine, il significato degli indici del gruppo delle decadenze dei contratti, e ciò anche sul riflesso del più vasto

Prospetto 7/a

PORTAFOGLIO DIRETTO

Cause di uscita	Percentuali di eliminazione dei capitali assicurati				Somme liquidate agli assicurati			
	1960	1961	1962	1963	1960	1961	1962	1963
	ordinarie, collettive e capitalizzazioni							
Eventi naturali								
Sinistri-scadenze	1,23	1,45	1,32	1,47				
Decadenze di contratti								
Rescissioni - riscatti	8,11	8,19	7,44	7,66				
Riduzioni di polizze								
					14.673.168.615	17.500.067.781	20.302.176.169	24.134.590.911
	popolari							
Eventi naturali								
Sinistri-scadenze	0,70	1,18	1,82	2,38				
Decadenze di contratti								
Rescissioni - riscatti	10,64	10,97	13,52	10,74				
Riduzioni di polizze								

Avvertenza: Per la partita delle « scadenze » — *ordinarie e collettive* — le percentuali sono state calcolate considerando le scadenze al netto degli importi relativi alle assicurazioni temporanee annuali di gruppo entrate ed eliminate nello stesso esercizio che non figurano nello stato del portafoglio. Per gli esercizi 1960, 1961, 1962 e 1963 le percentuali indicate sono al netto del reingresso dei capitali a premio unico dei contratti « *ridotti* ».



CESSIONI LEGALI

Cause di uscita	Percentuali di eliminazione dei capitali assicurati				Somme liquidate agli assicurati			
	1960	1961	1962	1963	1960	1961	1962	1963
Eventi naturali	1,57	1,24	1,48	1,76	1.373.629.029	1.790.106.243	1.923.285.092	2.229.710.058
Sinistri-scadenze								
Decadenze contratti	10,33	9,43	9,19	8,37				
Rescissioni - riscatti								
Riduzioni di polizze								

Avvertenza: Per gli esercizi 1960, 1961, 1962 e 1963 le percentuali indicate sono al netto del reingresso dei capitali a premio unico dei contratti « ridotti ».

campo della pubblica economia e dell'andamento generale del mercato assicurativo, non disgiunto dalla valutazione degli effetti recati dal volume delle eliminazioni nel corso dei primi tre anni.

In particolare, per quanto attiene al « portafoglio diretto » è da sottolineare l'andamento percentuale registrato rispetto ai capitali vigenti all'inizio degli esercizi del quadriennio considerato — 1960-1963 — in funzione del peso delle eliminazioni, determinato al netto dei reingressi per riattivazioni e varie (prospetto 7/c).

PORTAFOGLIO DIRETTO
(ordinarie e collettive)

Anno	Totale estinzioni	Reingressi per riattivazioni e varie	Differenze	Percentuale estinzioni al netto dei reingressi per riattivazioni e varie rispetto ai capitali in vigore all'inizio dell'esercizio
1960	89.016.682.000	15.923.839.000	73.092.843.000	10,33
1961	99.477.471.000	21.389.188.000	78.088.283.000	9,95
1962	95.008.080.000	7.560.096.000	87.447.984.000	9,80
1963	110.994.341.000	11.320.737.000	99.673.604.000	9,72

*Prestiti su polizze
e incrementi differenziali*

I prestiti su polizze confermano, nell'andamento degli esercizi che si succedono, il carattere di apprezzata assistenza alla massa degli assicurati e, in pari tempo, la sperimentata idoneità dell'impiego ai fini di una conveniente forma di investimento di natura patrimoniale in quanto realizzata in termini di equilibrio economico, avuto riguardo al complesso della gestione e, ancora, in funzione di un graduale e appropriato sviluppo, come è dato desumere dal prospetto che segue:

Prospetto 8

PRESTITI SU POLIZZE
E INCREMENTI DIFFERENZIALI

Anno	Importo	Incrementi
1959	4.409.144.714	—
1960	5.128.731.233	719.586.519
1961	6.141.495.545	1.012.764.312
1962	7.179.478.315	1.037.982.770
1963	8.528.871.279	1.349.392.964

Costi

Lo sviluppo dell'attività industriale si completa con la cognizione dei costi *di produzione*, dei costi *d'incasso* e dei costi *di gestione*, cognizione offerta dai *prospetti 9 - 10 - 11*, rispettivamente articolati in riguardo:

- ai costi anzidetti nella espressione della spesa effettiva sostenuta nel quadriennio 1960-1963, con andamento di curva crescente;
- alla incidenza dei costi sul complesso dei premi, con andamento di curva decrescente;
- alla incidenza dei costi stessi sui tre gruppi di premi, con andamento di curva attenuata per i due gruppi e crescente per il terzo gruppo.

Prospetto 9

COSTI DI PRODUZIONE, DI INCASSO E DI GESTIONE

Costi	1960	1961	1962	1963
<i>Costi di produzione e d'incasso</i>				
Provvigioni di acquisto .	6.312.334.210	6.915.786.803	7.649.552.271	8.323.344.401
Contributi alle Agenzie .	90.000.000	102.979.401	79.779.401	120.000.000
Provvigioni d'incasso .	1.865.361.403	1.990.923.194	2.102.212.025	2.288.314.891
<i>Totali costi di produzione e di incasso . . .</i>	<i>8.267.695.613</i>	<i>9.009.689.398</i>	<i>9.831.543.697</i>	<i>10.731.659.292</i>
<i>Costi di gestione</i>				
Spese generali di amministrazione	3.897.433.456	4.000.234.384	4.374.105.432	5.091.163.566
Contributi ed elargizioni	64.925.249	63.716.624	83.678.379	92.430.782
Indennità anzianità impiegati	799.760.595	570.354.464	775.872.963	727.481.266
Imposte e tasse a carico della gestione . . .	74.611.221	75.775.116	100.229.798	409.867.383
Quote di ammortamento ed altri oneri . .	767.464.052	152.255.698	570.330.075	733.521.021
<i>Totali costi di gestione</i>	<i>5.604.194.573</i>	<i>4.862.336.286</i>	<i>5.904.216.647</i>	<i>7.054.464.018</i>

Prospetto 10

COSTI E LORO INCIDENZA SUL COMPLESSO DEI PREMI
(espressi in cifre assolute in milioni di lire)

Titolo dell'entrata e della spesa	1960	1961	1962	1963
Premi ed accessori (*)	46.738	51.344	57.437	65.043
Spese d'acquisto e d'incasso .	8.268	9.010	9.832	10.732
riferite ai premi	<i>17,69%</i>	<i>17,55%</i>	<i>17,12%</i>	<i>16,50%</i>
Spese generali di amministrazione e altri oneri di gestione (*)	7.171	6.455	7.060	8.056
riferite ai premi	<i>15,34%</i>	<i>12,57%</i>	<i>12,29%</i>	<i>12,39%</i>
<i>Totale dei costi</i>	<i>15.439</i>	<i>15.465</i>	<i>16.892</i>	<i>18.788</i>
riferiti ai premi	<i>33,03%</i>	<i>30,12%</i>	<i>29,41%</i>	<i>28,89%</i>

(*) Comprensivi delle tasse a carico degli assicurati.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI COSTI SUI TRE GRUPPI DI PREMI

Costi	1960	1961	1962	1963
Spese di acquisto e contributi alle agenzie riferiti ai premi di prima annualità e unici (1/10)	86,33	83,55	79,13	77,95
Spese d'incasso riferite ai premi di annualità successive	6,18	6,08	5,90	5,75
Spese di gestione riferite ai premi di competenza	12,27	9,69	10,52	11,06

Rapporto tra reddito netto degli investimenti e totale delle entrate

L'incremento netto del reddito per l'esercizio 1963 è di lire 1.631.357.188, pari alla differenza tra il reddito netto realizzato nell'anno 1963 in lire 20.495.668.300 e quello realizzato nel 1962 in lire 18.864.311.112.

La incidenza del reddito netto degli investimenti sul totale delle entrate dell'Istituto — *prospetto 12* — si mantiene, nel quadriennio 1960-1963, mediamente contenuta sul 24% dell'entrata medesima con tendenza ad una lieve ripresa.

INCIDENZA DEL REDDITO NETTO
DEGLI INVESTIMENTI
SUL TOTALE DELLE ENTRATE

Esercizio	Percentuale del reddito sulle entrate
1960	24,14
1961	23,69
1962	23,03
1963	23,53

2 - SITUAZIONE ECONOMICA

La sintesi del movimento economico registrato nel 1963 offre un utile di gestione di lire 2.935.405.341 con una contrazione rispetto all'anno 1962 di lire 168.465.209.

Risultato del Conto Economico dell'anno

In particolare, è da sottolineare che le due poste attive di rilievo, rappresentative, cioè, dell'attività produttiva dell'esercizio, intesa in senso stretto, si concretano nel gettito del « reddito netto degli investimenti » e nell'incremento delle « riserve matematiche ».

Raffronto tra le poste economiche di rilievo

Il « reddito netto degli investimenti » ha dato un prodotto pari a lire 20.495.668.300, contro quello di lire 18.864.311.112 del 1962.

L'incremento delle « riserve matematiche », esponente della produttività industriale in funzione del rendimento della organizzazione sul piano tecnico, è registrato nell'importo di lire 38.249.747.553.

Il *prospetto 13*, riepilogativo dei titoli delle entrate e delle spese nel movimento economico della gestione, ospita nella stessa voce « red-

diti ed entrate diverse » l'importo dei prelievi effettuati dal « Fondo di rivalutazione immobili », ammontanti per l'esercizio in esame precisamente a lire 1.360.262.349 per imputarlo in contropartita a deduzione delle « spese d'acquisto da ammortizzare » senza con ciò stesso influenzare l'esito finale della gestione economica.

Prospetto 13

CONTO ECONOMICO

Titolo dell'entrata e della spesa	1960	1961	1962	1963
Premi ed accessori	46.737.897.436	51.344.325.071	57.437.219.560	65.043.332.051
Redditi ed entrate diverse	15.869.755.970	19.901.635.046	24.474.408.063	22.045.084.658
<i>Totale entrate</i>	62.607.653.406	71.245.960.117	81.911.627.623	87.088.416.709
Spese di acquisto e di incasso . .	8.267.695.613	9.009.689.398	9.831.543.697	10.731.659.292
Spese generali di amministrazione - accantonamenti	7.171.249.970	6.455.463.394	7.059.991.297	8.056.345.545
Liquidazioni agli assicurati . . .	16.504.063.475	19.652.588.582	22.640.420.500	27.115.258.978
Incremento delle riserve matematiche	28.007.483.671	32.875.331.242	39.275.801.579	38.249.747.553
<i>Totale uscite</i>	59.950.492.729	67.993.072.616	78.807.757.073	84.153.011.368
SALDI ATTIVI	2.657.160.677	3.252.887.501	3.103.870.550	2.935.405.341

Deduzioni conclusive sul movimento evolutivo del Conto Economico

Le altre poste attive e passive raggruppate in detto riassunto, poste prevalentemente influenti sull'attività industriale dell'Istituto, hanno già trovato competente commento e correlative deduzioni nella parte prima della presente relazione. Tuttavia, allo scopo di rendere manifestamente espressivo l'esito finale della gestione economica dell'anno 1963, viene offerta con il *prospetto 14* la « incidenza delle componenti dell'*uscita* sul totale delle *entrate* fatto uguale a 100 ».

INCIDENZA DELLE COMPONENTI L'USCITA
SUL TOTALE DELLE ENTRATE FATTO UGUALE A 100

Numero della voce	Titolo dell'uscita	Rapporti percentuali			
		1960	1961	1962	1963
1	Spese di acquisto e di incasso .	13,21	12,65	12,00	12,32
2	Spese generali di amministrazione e accantonamenti	11,45	9,06	8,62	9,25
3	Liquidazioni agli assicurati . .	26,36	27,58	27,64	31,14
4	Incrementi della riserva matematica	44,73	46,14	47,95	43,92
	SALDI ATTIVI . .	4,25	4,57	3,79	3,37
	<i>TOTALE</i>	<i>100,—</i>	<i>100,—</i>	<i>100,—</i>	<i>100,—</i>

I rapporti percentuali denunciano per il 1963 un maggior carico nelle spese di acquisto, in quelle di incasso, nelle spese generali e accantonamenti, nelle liquidazioni agli assicurati, cui correlativamente, con lo stesso effetto conclusivo, fa riscontro un decremento nella consistenza matematica rispetto ai risultati del precedente triennio 1960-1962.



3 - SITUAZIONE PATRIMONIALE

La esposizione fin qui resa dal Collegio a commento dei risultati di consuntivo, comparativamente *dedotti dal quadriennio 1960-1963*, pone in conveniente luce la sintesi della complessa attività tecnica ed economica che va svolgendo l'Istituto in termini di sviluppo e di consolidamento delle posizioni raggiunte, sintesi di una dinamica d'interventi alla quale segue la fase statica della ricognizione della reale posizione interorganica di equilibrio delle consistenze patrimoniali, in riferimento al criterio della successione degli impieghi delle disponibilità dettati dalla legge (T.U. n. 449 del 1959, art. 15).

La ricognizione degli investimenti, come sopra desunta, è riprodotta, convenientemente articolata, nel *prospetto 15*, sia in termini di valori assoluti, sia in termini di valori relativi. In tal guisa operando si rende espressiva l'azione di governo dell'Istituto in sì delicata materia ai fini del giudizio di merito che ne deriva.

Rappresentazione articolata degli impieghi delle disponibilità patrimoniali

ARTICOLAZIONE DEGLI INVESTIMENTI
DELLE DISPONIBILITA' PATRIMONIALI

VOCI	Consistenze a fine esercizio				Rapporti percentuali			
	1960	1961	1962	1963	1960	1961	1962	1963
Beni immobili	83.756.267.328	95.889.315.488	112.279.915.280	131.319.868.549	33,36	34,27	34,81	35,22
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato	9.325.682.414	15.165.054.545	14.420.353.387	11.860.633.389	3,72	5,42	4,47	3,18
Cessione di annualità dovute dallo Stato	20.932.524.760	20.174.511.315	20.287.594.249	20.465.990.039	8,34	7,21	6,29	5,49
Cessione di annualità dovute da Comuni e da diversi per riscatto di rendite vitalizie	113.095.059	100.137.828	91.775.511	84.042.500	0,05	0,04	0,03	0,02
Mutui ed anticipazioni . . .	89.825.454.919	70.618.023.235	67.209.468.218	87.917.850.040	35,78	25,23	20,84	23,58
Cartelle di credito fondiario e titoli diversi	22.747.902.289	32.898.574.167	61.526.694.172	65.575.773.457	9,06	11,76	19,07	17,59
Partecipazione al capitale costitutivo di Enti pubblici o di pubblico interesse . . .	6.518.750.612	9.647.750.612	10.780.415.612	12.990.215.612	2,60	3,45	3,34	3,49
Partecipazione ad imprese assicurative . . .	2.205.867.300	2.391.693.960	2.641.256.460	2.691.523.261	0,88	0,85	0,82	0,72
Partecipazione ad imprese non assicurative	6.005.163.694	15.962.463.988	19.322.836.996	21.909.148.317	2,39	5,70	5,99	5,88
Depositi bancari vincolati . . .	9.600.000.000	17.000.000.000	14.000.000.000	18.000.000.000	3,82	6,01	4,34	4,83
TOTALI	251.031.708.375	279.847.525.138	322.560.309.885	372.815.045.164	100,—	100,—	100,—	100,—

Stato delle attività e delle passività patrimoniali

La situazione delle « attività e passività patrimoniali », nelle consistenze di chiusura al 31 dicembre 1963, è comparativamente qui articolata:

ATTIVITA' PATRIMONIALI

Prospetto 16

VOCI	Consistenza a fine esercizio				Rapporti percentuali			
	1960	1961	1962	1963	1960	1961	1962	1963
Valori immobiliari . . .	83.756.267.328	95.889.315.488	112.279.915.280	131.319.868.549	30,49	30,47	29,59	28,98
Valori mobiliari . . .	158.541.597.547	167.937.772.366	197.319.585.535	224.769.071.074	57,72	53,36	52,01	49,60
Depositi bancari . . .	16.751.695.158	26.477.928.397	18.003.728.641	19.736.194.698	6,10	8,41	4,75	4,36
Premi in corso di riscossione	3.178.776.054	3.349.370.886	3.146.869.504	4.165.801.185	1,16	1,06	0,83	0,92
Debitori diversi . . .	10.027.559.407	18.214.225.379	47.421.372.502	73.094.840.826	3,65	5,79	12,50	16,13
Fondo previdenza personale INA - c/anticipazioni	2.374.136.434	2.784.007.698	1.138.731.924	—	0,86	0,88	0,30	—
Cassa Centrale . . .	48.383.298	85.720.178	93.840.654	62.297.202	0,02	0,03	0,02	0,01
	(*)	(*)	(*)	(*)	—	—	—	—
TOTALI	274.678.415.227	314.738.340.393	379.404.044.041	453.148.073.535	100,-	100,-	100,-	100,-

(*) + lire 1 p.m. rappresentativa della partita « mobilio, macchine, libri e stampati ».

PASSIVITA' PATRIMONIALI

Prospetto 17

VOCI	Consistenza a fine esercizio				Rapporti percentuali			
	1960	1961	1962	1963	1960	1961	1962	1963
Impegni verso assicurati	2.672.365.885	2.691.728.635	3.385.689.451	3.767.888.448	0,99	0,86	0,90	0,83
Mutuatari e cedenti annualità per operazioni in corso	1.287.170.779	1.182.569.353	1.166.289.410	906.959.652	0,47	0,38	0,30	0,20
Creditori diversi . . .	5.226.248.434	6.814.095.026	6.923.388.599	7.694.518.856	1,93	2,19	1,84	1,71
Depositi diversi . . .	5.793.410.625	6.332.865.841	7.051.667.575	8.116.189.033	2,14	2,03	1,88	1,80
Fondi diversi	225.634.982	256.117.323	229.084.316	354.827.986	0,08	0,08	0,06	0,08
Indennità anzianità impiegati INA	5.762.503.329	6.033.887.340	6.506.503.524	6.918.022.607	2,13	1,94	1,73	1,54
Fondo rivalutazione immobili	15.022.094.783	13.208.411.651	7.641.608.987	5.840.983.454	5,54	4,24	2,03	1,30
Riserve matematiche	226.024.220.319	260.335.234.832	300.913.464.815	340.449.350.738	83,40	83,58	79,97	75,62
Riserve patrimoniali e accantonamenti	7.562.043.651	8.338.255.987	8.994.252.758	8.993.998.258	2,79	2,68	2,39	2,00
Gestioni annesse: Servizio di cassa	701.594.180	633.142.011	767.383.215	545.503.996	0,26	0,20	0,20	0,12
Gestione delegata di Tesoreria - già INA-Casa-GESCAL	741.546.516	5.659.144.893	32.720.840.841	66.624.425.166	0,27	1,82	8,70	14,80
TOTALI	271.018.833.483	311.485.452.892	376.300.173.491	450.212.668.194	100,-	100,-	100,-	100,-

*Valutazione delle
attività patrimoniali*

La valutazione delle attività patrimoniali è stata operata nella osservanza della normativa richiamata negli articoli 31 e 53 del T.U. n. 449 del 1959.

In particolare, il *patrimonio immobiliare*, registrato nel bilancio in esame nell'importo di lire 131.319.868.549, è costituito: dal valore d'inventario iscritto in apertura dell'anno 1963, ivi compreso il valore delle aree inedificate di proprietà, dall'importo di nuovi beni acquisiti nel corso della gestione e, infine, dall'importo delle spese impiegate nelle costruzioni dirette.

Tuttavia, va sottolineato che l'Istituto ha proceduto all'annuale revisione dei singoli complessi applicando — come per il passato — i consueti criteri tecnici ed estimativi sul riflesso, beninteso, di tutti quegli elementi caratteristici che normalmente influiscono sulla determinazione delle consistenze inventariali, compreso, nella fattispecie, l'effetto del vincolo cui i beni stessi sono soggetti per destinazione di legge.

Per il *patrimonio mobiliare* rappresentato, in particolare: da titoli a reddito fisso e da partecipazioni al capitale costitutivo di enti pubblici o di pubblico interesse, al capitale azionario di imprese assicurative e di imprese non assicurative, le relative consistenze sono state dedotte dall'applicazione di norme e di criteri precisati, per ciascuna delle specie anzidette, negli schemi delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione, con richiamo alle facoltà e alle modalità che trovano sede nell'articolo 2425 del C.C. e nell'art. 53, comma secondo, del T.U. n. 449 del 1959.

*Riserve statutarie
- Fondi di ammortamento - Fondi speciali*

A completamento del descritto « Stato patrimoniale » segue il prospetto 18 delle « riserve », dei « fondi di ammortamento e dei fondi speciali », consistenze queste che stanno a presidio dell'equilibrio tra i valori in gestione nell'esercizio dell'attività di governo nel tempo e, perciò stesso, della prosperità tecnica ed economica dell'Istituto di Stato.

RISERVE STATUTARIE - FONDI DI AMMORTAMENTO - FONDI SPECIALI

TITOLO delle riserve e dei fondi	Dotazione a fine esercizio				Indice base 1960			
	1960	1961	1962	1963	1960	1961	1962	1963
1 - Riserve statutarie								
a) ordinaria	1.000.000.000	1.365.958.174	1.691.246.924	2.001.633.979	100,—	136,60	169,12	200,16
b) di garanzia . .	690.282.601	1.000.000.000	1.200.000.000	1.300.000.000	100,—	144,87	173,84	188,33
2 - Fondi di ammortamento								
a) partecipazioni assicurative . .	1.431.774.965	1.543.632.981	1.667.969.122	1.799.024.831	100,—	107,81	116,50	125,65
b) attività varie .	1.144.603.889	1.133.282.636	1.139.654.516	1.146.496.141	100,—	99,01	99,57	100,16
3 - Fondi speciali								
a) oscillazione valori . .	2.295.382.196	2.295.382.196	2.295.382.196	2.295.382.196	100,—	100,—	100,—	100,—
b) accantonamento per sopravvenienze .	1.000.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000	451.461.111	100,—	100,—	100,—	45,15
Totali . .	7.562.043.651	8.338.255.987	8.994.252.758	8.993.998.258	100,—	110,26	118,94	118,94

Le riportate dotazioni finali sono costituite come appresso:

1 - RISERVE STATUTARIE

a) — *Riserva ordinaria:*

Consistenza al 1° gennaio 1963	L. 1.691.246.924
Quota utile dell'anno 1962	» 310.387.055
Al 31 dicembre 1963	L. 2.001.633.979

b) — *Riserva di garanzia:*

Consistenza al 1° gennaio 1963	L. 1.200.000.000
Quota utile dell'anno 1962	» 100.000.000
Al 31 dicembre 1963	L. 1.300.000.000

2 - FONDI DI AMMORTAMENTO

a) — *Fondo ammortamento partecipazioni assicurative:*

Consistenza al 31 dicembre 1962	L. 1.667.969.122
In diminuzione nel 1963:	
Per svalutazione azioni Soc. Astra	» 1.320.449
	L. 1.666.648.673
In aumento nel 1963:	
Per quota di ammortamento a carico dell'esercizio 1963	» 132.376.158
Al 31 dicembre 1963	L. 1.799.024.831

b) — *Riserva attività varie:*

Consistenza al 31 dicembre 1962	L. 1.139.654.516
In diminuzione nel 1963:	
Per incremento nel fondo garanzia cessioni stipendio impiegati INA	» 533.432
Per incameramento incassi provvisori non stornati da oltre cinque anni e varie	» 6.308.193
Al 31 dicembre 1963	L. 1.146.496.141

3 - FONDI SPECIALI

a) — *Fondo oscillazione valori:*

Consistenza al 31 dicembre 1962	L. 2.295.382.196
In diminuzione nel 1963:	
Per svalutazione in base ai corsi del 31 dicembre 1963:	
Titoli di Stato	104.535.354
» diversi	721.039.092
Azioni STET	896.301.350
» Montecatini	177.042.641
» Italsider	19.451.575
	» 1.918.370.012
	L. 377.012.184
In aumento nel 1963:	
Per rivalutazione azioni Finsider	» 1.918.370.012
Al 31 dicembre 1963	L. 2.295.382.196

b) — *Residuo fondo scopi di pubblica utilità:*

Consistenza al 31 dicembre 1963 pari a quella del 1962	L. 39.679.081
---	---------------

Lo « Stato patrimoniale », innanzi articolato nei suoi elementi costitutivi, non offre motivo a citazioni di dettaglio per il fatto stesso che la cognizione del raffronto è già di per sè espressiva del risultato della gestione nel tempo; peraltro, sottolineare qualche specifico aspetto nel movimento registrato nei seguenti « conti » appare utile ai fini di chiarezza.

— « *DEBITORI E CONTI DIVERSI* » (voce XI dell'attivo patrimoniale) — Le consistenze, per la progressione assunta in ciascuno degli anni del quadriennio 1960-1963, danno motivo a precisare che l'andamento è dovuto al deposito bancario pertinente alla « Gestione già INA-Casa, ora GESCAL », partita questa che trova correlativa imputazione nell'altra registrata nel « c/ Creditori diversi », iscritto al passivo patrimoniale.

— « *FONDO INDENNITA' ANZIANITA' PERSONALE INA* » — La consistenza di questo conto, in apertura dell'anno 1963, era di lire 6.506.503.524; alla chiusura è accertato in lire 6.918.022.607. L'incremento di lire 411.519.083 è il risultato differenziale tra l'importo del prelevamento di lire 315.962.183 effettuato per provvedere alla liquidazione delle indennità spettanti al personale cessato dal servizio e l'importo degli accantonamenti operati in complessive lire 727.481.266 di cui parte, precisamente lire 358.258.717, destinata alla *mensilità base* dell'esercizio 1963 e parte, cioè lire 369.222.549, pari ad un quinto del fabbisogno accertato, a *integrazione* della differenza destinata alla completa copertura dei maggiori oneri verificatisi nel trattamento stipendiale del personale.

In conseguenza, il conto economico dell'esercizio in esame ha registrato per gli anzidetti titoli una maggiore uscita di lire 727.481.266.

— « *DEBITORI MOROSITA' INQUILINATO* » — Questo conto registra nel quadriennio 1960-1963 il seguente andamento di insolvenza, dedotto, in espressione percentuale, al netto degli incassi provvisori e con esclusione della morosità derivante da contestazioni sugli aumenti: 1960 - 4,88% — 1961 - 5,44% — 1962 - 5,20% — 1963 - 6,12%.

Le « Gestioni speciali » costituite dai due gruppi, e precisamente: dal gruppo dei « Fondi di previdenza » e dal gruppo delle « Gestioni varie », sono rette, rispettivamente, da una disciplina autonoma sia sotto l'aspetto organico che sotto quello funzionale.

Le « Gestioni speciali »

Gli effetti che esse possono determinare in sede di risultati conclusivi annuali sono da considerarsi influenti sulla gestione generale dell'Istituto e, per ciò stesso, soggetti all'attività di controllo del Collegio.

Allo scopo, l'accertamento dell'equilibrio economico delle « Gestioni » anzidette costituisce motivo della rilevazione che viene dedotta dal raffronto tra il peso degli oneri in atto nei singoli settori in argomento e la entità delle relative contropartite dell'attivo, il che porta a constatare lo stato delle rispettive posizioni e convenzioni ed a valutare, in questa sede, ogni eventuale esigenza di interventi sia sul riflesso dell'adeguamento alle necessità contingenti che della convenienza a gestire il servizio.

In tal senso resta, pertanto, impegnata la « gestione generale dell'Istituto » ai fini dell'apprezzamento dei risultati tecnici ed economici finali e delle conseguenti iniziative che si rendessero necessarie in riguardo di quelle gestioni che presentassero situazioni deficitarie ricorrenti.

*Servizio espletato
in virtù di mandato
speciale*

Il « Servizio » della raccolta di operazioni di « finanziamento », di cui al n. 12 dell'art. 15 del T.U. delle leggi sull'esercizio delle Assicurazioni private n. 449, del 1959, e di operazioni di « piccolo risparmio » autorizzate dalla legge 23 giugno 1960, n. 656, entrambe a favore di Dipendenti dello Stato e di Enti pubblici, fu affidato alla « S.p.a. Previdenza del Lavoro » con sede in Roma, in virtù di « mandato speciale » stipulato per rogito notar Brizi in data 19 luglio 1962, in esecuzione della deliberazione consiliare del 29 marzo 1962.

Detto « mandato » avrà la durata fino al 31 dicembre 1965, salvo tacito rinnovo di triennio in triennio, qualora non venga disdettato almeno *due mesi prima* della scadenza.

Di fatto la gestione in esame ha avuto inizio soltanto nel marzo 1963 e l'attività registrata alla chiusura del 31 dicembre 1963 si riassume nei seguenti risultati: *sovvenzioni* concesse n. 698; *capitale* impiegato lire 524.802.000 che, per effetto delle intervenute rate di ammortamento nel corso dell'esercizio, è residuo a fine esercizio in lire 508.861.260; *diritti* riscossi e *interessi* maturati lire 16.752.764.

Atteso il breve periodo di gestione ora considerato, ogni apprezza-

mento di merito sulla resa del « servizio » in regime di « mandato » potrà essere dedotto, con una più completa cognizione di risultati, all'atto della presentazione del Bilancio per l'anno 1964.

In merito alle gestioni delle « Società finanziarie », già argomento di citazioni nelle precedenti relazioni annuali del Collegio, è da ricordare che, delle ventinove anzidette Società, passate nel luglio 1950 in regime di liquidazione all'Istituto Nazionale Fiduciario — I.N.F. — una sola: la « Compagnia Finanziaria di Partecipazione » — C.F.P. — mantiene in atto tale straordinario regime, e ciò a causa della complessa trattazione delle seguenti vertenze giudiziarie:

1° - Vertenza C.F.P. contro Fondo Industrie Meccaniche in liquidazione (F.I.M.) e Società Scientifica Radio Brevetti Ducati;

2° - Vertenza delle Società « Sagrim » e « Indipendenza » contro la C.F.P. per la mancata esecuzione da parte della stessa del contratto di vendita alle Società attrici « Il Globo » e « Il Sole ».

Nei riguardi della prima vertenza, il Consiglio di Amministrazione INA, nella seduta del 4 dicembre 1963, nel prendere atto dei tentativi fatti dalla C.F.P. per una soluzione transattiva, eccitata soprattutto dalle ridotte attività del F.I.M., valutate complessivamente ad un importo inferiore alle lire 300 milioni, a fronte della somma di lire 800 milioni richiesta dalla stessa Compagnia, autorizzava la transazione alle condizioni proposte dal Liquidatore.

In merito alla seconda vertenza, questa è da ritenersi conclusa con la pronuncia della Corte di Cassazione che ha confermato valido ed efficace il contratto di vendita dei giornali « Il Globo » e « Il Sole ».

Con che il capitolo delle Società finanziarie è da ritenersi chiuso, con salvezza, tuttavia, di ogni riserva per quanto attiene all'esecuzione degli accertamenti conclusivi connessi alla resa delle relazioni e dei bilanci di liquidazione delle Società in argomento.

* * *

Il Collegio dei Sindaci, nell'esercizio della sua attività di controllo, ha ottemperato al proprio mandato nelle forme di rito ed ha reso partecipi i competenti Organi dell'Istituto di ogni suo adempimento mediante corrispondenza e verbalizzazione delle proprie riunioni, così come di ogni altro intervento di competenza, quali la frequenza alle sedute del Comitato Permanente e del Consiglio di Amministrazione.

Gestione delle Finanziarie

Nel rendere la presente relazione, che conclude il procedimento formativo della presentazione del Bilancio dell'Istituto chiuso al 31 dicembre 1963, il Collegio dei Sindaci si pregia invitare il Consiglio di Amministrazione a voler formulare la pronuncia di merito sui risultati della gestione, a deliberare sugli schemi di provvedimenti che vengono proposti a' sensi e per gli effetti della Legge e dello Statuto organico e, in conseguenza, a deliberare l'impiego dell'utile accertato nell'importo di lire 2.935.405.341 in esecuzione del disposto dell'art. 54 del Testo Unico delle leggi sull'esercizio delle Assicurazioni private, approvato con il D.P. 13 febbraio 1959, n. 449.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

QUINTAVALLE dr. Dario, *Presidente* - MARZANO dr. Carlo - PADELLARO dr. Antonio

Roma, 20 giugno 1964

BILANCIO

CONTO PROFITTI E PERDITE DELL'ESERCIZIO 1983

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1983



ENTRATE

CONTO PROFITTI E PERDITE DELL'ESERCIZIO 1963

USCITE

I	Riserve matematiche relative ai contratti in corso al 1° gennaio 1963 al netto delle riassicurazioni	303.633.909.513	
	quota utili 1962	1.286.138.370	304.920.127.883
	dedotte le spese di acquisto da ammortizzare	2.720.524.698	302.199.603.185
II	Premi di competenza al lordo di quelli dovuti ai riassicuratori:		
	Portafoglio diretto	58.545.866.511	
	Portafoglio cessioni legali	7.288.622.205	65.834.488.716
III	Accessori di polizza al lordo, comprese le tasse a carico degli assicurati		1.260.680.811
IV	Reddito netto degli investimenti		20.495.668.300
V	Entrate diverse		189.154.009
VI	Prelievo dal Fondo rivalutazioni immobili per riduzione spese di acquisto da ammortizzare		1.360.262.349
	TOTALE	L.	391.339.857.370

I	Premi relativi ai rischi ceduti in riassicurazione:		
	Portafoglio diretto		1.951.815.620
	Portafoglio cessioni legali		100.021.856
II	Oneri inerenti ai contratti di assicurazione, al netto delle quote riassicurate:		
	Portafoglio diretto:		
	sinistri	3.785.458.085	
	scadenze	9.806.740.833	
	riscatti	10.160.577.299	
	rendite vitalizie	381.814.694	
	utili agli assicurati	72.122.210	24.206.713.121
	Portafoglio cessioni legali:		
	sinistri	553.953.817	
	scadenze	470.113.412	
	riscatti	1.111.162.534	
	rendite vitalizie	94.480.295	
	utili agli assicurati	6.705.585	2.236.415.643
II bis	Partecipazioni agli assicurati per maggiorazione e per premio di fedeltà come da delibere del Consiglio di amministrazione del 28-6-1956 e del 27-6-1963		
	Portafoglio diretto	663.510.692	
	Portafoglio cessioni legali	8.619.522	672.130.214
III	Provvigioni e spese di produzione, al netto di quelle dovute dai riassicuratori:		
	Portafoglio diretto	6.715.156.177	
	Portafoglio cessioni legali	1.127.173.045	7.842.329.222
IV	Provvigioni d'incasso, al netto di quelle dovute dai riassicuratori:		
	Portafoglio diretto	1.770.187.809	
	Portafoglio cessioni legali	518.127.082	2.288.314.891
V	Contributi alle Agenzie Generali per spese di contigenza e varie		120.000.000
VI	Contributi ed elargizioni:		
	a) assistenziali e varie	32.263.803	
	b) per facilitazioni temporanee di affitto al personale	60.166.979	92.430.782
VII	Spese generali di amministrazione:		
	a) per la sede centrale	5.037.863.533	
	b) per l'organizzazione periferica	481.015.179	
	c) per provvidenze straordinarie al personale	53.300.033	5.572.178.745
VIII	Indennità anzianità personale I.N.A.		727.481.266
IX	Imposte e tasse comprese quelle degli assicurati		1.411.748.910
X	Quote d'ammortamento e accantonamenti gravanti l'esercizio		141.276.158
XI	Diverse:		
	a) differenze cambi, svalutazioni ed altre uscite	14.190.729	
	b) erogazioni pensionarie eccedenti i contributi (secondo le relative delibere consiliari)	578.054.134	592.244.863
XII	Riserve matematiche relative ai contratti in corso al 31 dicembre 1963 al netto delle riassicurazioni	341.809.613.087	
	dedotte le spese di acquisto da ammortizzare	1.360.262.349	340.449.350.738
	TOTALE	L.	391.339.857.370
			388.404.452.029
			2.935.405.341
			Utile dell'esercizio



ATTIVITA'

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1963

PASSIVITA'

I	Beni immobili		131.319.868.549
II	Titoli di Stato o garantiti dallo Stato		11.860.633.389
III	Cessione di annualità dovute dallo Stato		20.465.990.039
IV	Cessione di annualità dovute da Comuni e da diversi per riscatto di rendite vitalizie		84.042.500
V	Mutui ed anticipazioni:		
	a) mutui garantiti da ipoteca	2.690.089.959	
	b) mutui ad enti pubblici e con garanzie diverse	75.114.776.364	
	c) mutui su polizze d'assicurazione	8.528.871.279	
	d) diversi	1.584.112.438	87.917.850.040
VI	Cartelle di credito fondiario e titoli diversi		65.575.773.457
VII	Partecipazioni:		
	a) al capitale costitutivo di enti pubblici o di pubblico interesse	12.990.215.612	
	b) al capitale azionario di imprese assicurative	2.691.523.261	
	c) al capitale azionario di imprese non assicurate	21.909.148.317	37.590.887.190
VIII	Contanti presso la Cassa Centrale		62.297.202
IX	Depositi in conto corrente presso istituti di credito		19.736.194.698
X	Depositi costituiti presso terzi:		
	a) a garanzia di riserve di riassicurazioni attive	1.255.061.669	
	b) diversi	18.832.790	1.273.894.459
XI	Debitori e conti diversi:		
	a) debitori per cedole e per dividendi	928.703.815	
	b) compagnie corrispondenti e saldi di conto corrente	3.524.601.654	
	c) società collegate	237.361.391	
	d) agenzie generali: a) per versamenti in corso	4.455.636.709	
	b) per anticipazioni	1.320.914.773	5.776.551.482
	e) debitori per rate di ammortamento	1.130.654.089	
	f) altri debitori e conti diversi	61.496.968.395	73.094.840.826
XII	Premi in corso di riscossione		4.165.801.185
XIII	Mobilio, macchine, libri e stampati		1
	TOTALE . . . L.		453.148.073.535
	Conti d'ordine:		
	Depositi presso l'Istituto	4.559.649.176	
	Depositari	842.688	4.560.491.864

I	Somme dovute e non pagate per liquidazione polizze	3.892.415.679	
	meno quota a carico dei riassicuratori	124.527.231	3.767.888.448
II	Depositi diversi:		
	a) depositi costituiti presso l'Istituto a garanzia di riserve di riassicurazioni passive	6.121.521.737	
	b) depositi per premi e vari	1.994.667.296	8.116.189.033
III	Mutuatari e cedenti annualità per operazioni in corso		906.959.652
IV	Creditori diversi:		
	a) società collegate	32.406.858	
	b) diversi	74.832.041.160	74.864.448.018
V	Competenze diverse dell'esercizio 1964		315.148.905
VI	Fondo per indennità anzianità personale I.N.A.		6.918.022.607
VII	Riserve patrimoniali:		
	a) riserva ordinaria	2.001.633.979	
	b) riserva di garanzia	1.300.000.000	
	c) riserva attività varie	1.146.496.141	
	d) fondo oscillazione valori	2.295.382.196	
	e) fondo ammortamento partecipazioni assicurative	1.799.024.831	8.542.537.147
VIII	Residuo fondo per scopi di pubblica utilità già costituito ai sensi dell'art. 15 decreto legge 29 aprile 1923 n. 966		39.679.081
IX	Riserve matematiche alla fine dell'esercizio	341.809.613.087	
	dedotte le spese di acquisto da ammortizzare	1.360.262.349	340.449.350.738
X	Fondo sopravvenienze		451.461.111
XI	Fondo rivalutazione immobili in base ai criteri di cui alla legge 11 febbraio 1952, n. 74 (art. 8 della legge 11 aprile 1955, n. 294).		5.840.983.454
	Utile dell'esercizio		2.935.405.341
	TOTALE . . . L.		453.148.073.535
	Conti d'ordine:		
	Depositanti	4.559.649.176	
	Depositi presso terzi	842.688	4.560.491.864



ALLEGATI



Polizze perfezionate (*) dell'esercizio 1963 ripartite per portafoglio e per categorie di assicurazione

CATEGORIA	Numero dei contratti	Capitale assicurato	Rendita assicurata	Premio annuo di tariffa	Premio unico di tariffa	Capitale medio e Rendita media	
Assicurazioni "ordinarie":							
Vita intera a premio vitalizio	39	140.105.400	—	5.920.688	—	3.592.446	
Vita intera a premio tempor.	534	2.034.570.650	—	85.268.822	—	3.810.057	
Miste varie a premio annuo ed a premio unico	13.892	23.101.629.410	—	1.007.865.216	1.074.693	1.662.945	
Termine fisso e Dotale a premio annuo ed a premio unico	2.607	2.586.085.689	—	116.369.163	3.389.040	991.978	
Miste crescenti a premio annuo e a premio unico	22.080	37.175.478.036	—	1.106.670.535	—	1.683.672	
Tipi Misti a premio annuo ed a premio unico	11.331	40.763.021.327	—	1.379.787.911	1.947.400	3.597.478	
Capitale differito a premio annuo ed a premio unico . .	1.771	2.135.267.605	—	71.633.900	—	1.205.685	
Temporanee varie a premio annuo ed a premio unico . .	945	4.760.853.319	—	63.425.471	3.439.309	5.037.940	
Rendita vitalizia differita a premio annuo ed a premio unico	8.195	—	1.825.773.697	500.760.033	18.342.065	222.791	
Rendite vitalizie immediate .	90	—	39.881.842	—	293.938.638	443.132	
Forme varie a premio annuo ed a premio unico	1.300	4.605.173.186	—	197.287.122	9.408.465	3.542.441	
Totale Ordinarie	62.784	117.302.184.622	1.865.655.539	4.534.988.861	331.539.610		
Assicurazioni "collettive" {	Capitali	202.364	155.278.833.608	—	3.128.794.484	13.631.715.544	767.324
	Rendite	23	—	4.090.873	392.129	32.086.674	177.864
Assicurazioni "popolari" .	112.449	39.772.079.611	—	2.236.201.875	—	353.690	
'Capitalizzazione'	2.973	1.810.004.733	—	9.025.857	626.649.232	608.828	
TOTALE GENERALE	380.593	314.163.102.574	1.869.746.412	9.909.403.206	14.621.991.060		

Capitale medio delle Assicurazioni « ordinarie » L. 2.152.373
 Rendita media delle Assicurazioni « ordinarie » 225.185

(*) ed in corso di perfezionamento al lordo delle riassicurazioni passive ed attive.



PORTAFOGLIO
Movimento dei capitali

DIRETTO (1)
nel quinquennio 1959-63

Anno di esercizio	CAPITALI in vigore al principio dell'esercizio	ESTINZIONI VERIFICATE NEL										INGRESSI VERIFICATISI NEL QUINQUENNIO 1959-63					CAPITALI in vigore alla fine dell'esercizio				
		Per riduzione	%	Per rescissione	%	Per ricatto	%	Per sinistro	%	Per scadenza	%	%	Per varie	%	TOTALE estinzioni	%		Produzione perfzionata dell'esercizio (2)	Riatti- vazioni	Derivate e varie	TOTALE ingressi
Assicurazioni - «indivisa» - «collettive» - «capitalizz.»	1959	604.857.060.000	10.790.732.000	1,78	12.182.649.000	2,01	29.851.286.000	4,94	2.846.509.000	0,47	20.319.830.000	3,36	5.427.874.000	0,90	81.418.880.000	13,46	138.647.356.000	1.697.035.000	4.125.323.000	144.669.714.000	668.107.894.000
	1960	707.813.167.000	10.945.041.000	1,55	14.841.060.000	2,10	37.377.932.000	5,28	3.430.318.000	0,48	19.755.013.000	2,79	16.674.318.000	2,36	103.023.682.000	14,56	164.046.947.000	1.205.773.000	14.718.066.000	179.970.786.000	784.760.271.000
	1961	784.760.271.000	13.368.305.000	1,70	15.553.435.000	1,98	42.527.601.000	5,42	3.742.004.000	0,48	26.155.634.000	3,33	15.869.492.000	2,02	117.216.471.000	14,93	203.522.524.000	3.788.342.000	17.600.846.000	224.911.712.000	892.455.512.000
	1962	892.455.512.000	12.234.559.000	1,37	16.169.005.000	1,81	45.868.849.000	5,14	4.157.544.000	0,47	26.681.294.000	2,99	8.111.158.000	0,91	113.222.409.000	12,69	238.634.128.000	3.103.291.000	4.456.805.000	246.194.224.000	1.025.427.327.000
	1963	1.025.427.327.000	16.454.691.000	1,60	17.048.157.000	1,66	53.420.618.000	5,21	4.568.532.000	0,45	31.093.763.000	3,03	8.053.008.000	0,79	130.638.789.000	12,74	251.018.978.000	6.075.161.000	5.245.576.000	262.339.715.000	1.157.128.253.000
Assicurazioni - «popolari»	1959	117.451.627.000	2.179.778.000	1,86	11.461.322.000	9,76	2.310.964.000	1,97	438.453.000	0,37	257.644.000	0,22	3.505.514.000	2,98	20.153.675.000	17,16	24.151.000.000	222.817.000	2.630.873.000	27.004.690.000	124.302.642.000
	1960	124.302.642.000	2.160.391.000	1,74	9.888.232.000	7,96	2.699.305.000	2,17	509.968.000	0,41	390.846.000	0,31	3.133.278.000	2,52	18.782.020.000	15,11	24.293.417.000	342.643.000	2.789.846.000	27.425.906.000	132.946.528.000
	1961	132.946.528.000	3.956.330.000	2,98	10.996.944.000	8,27	2.350.706.000	1,77	563.913.000	0,42	1.065.625.000	0,80	5.526.145.000	4,16	24.459.663.000	18,40	30.501.570.000	239.601.000	3.780.473.000	34.521.644.000	143.008.509.000
	1962	143.008.509.000	5.172.706.000	3,62	15.323.025.000	10,71	2.374.739.000	1,66	609.721.000	0,43	2.085.216.000	1,46	1.944.652.000	1,36	27.510.059.000	19,24	33.308.923.000	266.108.000	4.248.708.000	37.823.739.000	153.322.189.000
	1963	153.322.189.000	6.178.470.000	4,03	12.168.962.000	7,93	2.080.624.000	1,36	736.460.000	0,48	3.086.883.000	2,01	147.940.000	0,10	24.399.339.000	15,91	35.902.858.000	342.782.000	3.372.113.000	39.617.753.000	168.540.603.000

(1) al netto delle rassicurazioni passive e al lordo delle rassicurazioni attive.
 (2) e in corso di perfezionamento al netto delle annullazioni per trasformazione.
 (3) la cifra iniziale del 1960 non coincide con quella a fine 1959 per il nuovo computo dei capitali assicurati di cui alla circ. 142 del 1960.
 (4) le uscite e le entrate per cause varie assumono valori notevoli in conseguenza dei nuovi raggruppamenti previsti nella suddetta circolare.

29.7.59 del Ministero Industria e Commercio.



PORTAFOGLIO
Riassunto generale delle riserve sui contratti

DIRETTO (1)
in vigore al 31 dicembre 1963

CATEGORIA	Numero dei contratti	CAPITALI ASSICURATI		Rendita assicurata	Premi annuali	RISERVA MATEMATICA		Rate di premio puro scadenti nel 1963	Riserva matematica definitiva	Riserva spese di gestione
		a premio annuo	a premio unico			a premio annuo	a premio unico			
Assicurazioni "ordinarie" e "collettive":										
Vita intera a premi vitalizi	3.408	1.986.841.757	—	—	80.891.962	376.961.982	—	14.604.997	362.356.985	—
Vita intera a premi temporanei	7.910	16.883.930.285	—	—	725.458.544	2.977.672.682	—	112.958.250	2.864.714.432	47.274.676
Vita intera a premio unico	14.226	—	707.993.812	—	—	—	476.608.844	—	476.608.844	6.980.756
Mista a premio annuo	269.439	168.001.840.949	—	—	7.411.859.371	40.663.652.002	—	1.821.815.448	38.841.806.554	—
Mista a premio unico	95.592	—	7.001.915.551	—	—	—	4.994.301.154	—	4.994.301.154	52.143.347
Miste varie a premio annuo e a premio unico	26.223	7.681.204.275	772.357.583	—	408.112.676	3.453.440.446	643.793.839	68.235.531	4.028.998.754	4.369.428
Termine fisso e dotale a premio annuo	30.770	19.113.260.508	—	—	869.419.364	5.295.194.188	—	224.930.687	5.070.263.501	—
Termine fisso a premio unico	13.249	—	839.880.134	—	—	—	605.869.031	—	605.869.031	6.084.289
Tipi misti a premio annuo e a premio unico	139.902	165.576.640.700	3.705.861.709	—	5.911.150.794	33.665.438.067	2.053.479.708	1.409.910.443	34.309.007.332	37.719.053
Capitali differiti a premio annuo e a premio unico	33.044	18.035.710.460	601.278.884	—	599.347.181	3.014.836.537	337.003.930	169.589.771	3.182.250.696	5.856.755
Rendite vitalizie differite a premio annuo e a premio unico	46.402	—	—	7.794.432.182	2.258.885.601	8.670.780.090	673.054.311	662.191.646	8.681.642.755	12.548.498
Temporanee varie a premio annuo e a premio unico	21.450	23.956.308.056	1.906.222.302	—	327.174.458	324.204.956	58.245.932	45.183.450	337.267.438	3.286.245
Forme varie a premio annuo e a premio unico	40.944	24.317.990.852	273.048.453	—	755.054.416	5.737.099.503	280.330.058	158.341.100	5.859.088.461	2.537.509
Rendita vitalizia immediata	6.474	—	—	423.418.142	—	—	2.698.385.650	—	2.698.385.650	33.496.372
Miste crescenti a premio annuo e a premio unico	683.728	635.355.361.626	6.216.425.380	—	17.075.854.557	110.646.734.758	4.020.281.282	4.244.287.885	110.422.728.155	50.434.641
Rendite garantite per il caso d'invalidità (2)	—	—	—	—	—	—	173.611.947	—	173.611.947	—
Forme crescenti speciali a premio annuo e a premio unico	666.746	21.676.317.955	19.355.166.309	—	872.081.624	6.585.774.043	15.105.832.961	—	21.691.607.004	—
Differenza cambi (3)	—	734.241.074	—	5.099.121	—	345.058.790	—	—	345.058.790	742.456
Assicurazioni "popolari"	1.279.933	155.726.875.805	12.813.727.478	2.570.000	9.694.030.716	39.309.890.701	6.537.133.086	—	45.847.023.787	163.191.454
"Capitalizzazioni"	48.897	2.000.408.998	10.428.045.653	—	63.720.790	588.554.312	6.493.256.399	4.487.779	7.077.322.932	—
Riserve utili di bilancio e per maggiorazione (come da delibera Cons. d'Amm.ne del 28-6-56)	—	—	—	—	—	—	5.543.246.561	—	5.543.246.561	—
Altre riserve tecniche	—	—	—	—	—	—	1.729.874.040	—	1.729.874.040	—
TOTALE	3.428.337	1.261.046.933.300	64.621.923.248	8.225.519.445	47.053.042.054	261.655.293.057	52.424.308.733	8.936.586.987	305.143.034.803	426.665.479
		1.325.668.856.548				314.079.601.790				

(1) Al netto delle rassicurazioni passive e al lordo delle rassicurazioni attive.
 (2) Comprensivo anche di quelle derivanti dall'entrata del pagamento dei premi per invalidità.
 (3) Riferita alla data di stipulazione dei contratti.



CESSIONI LEGALI (1)

Movimento dei capitali nel quinquennio 1958-1962

Anno di esercizio	CAPITALI in vigore al principio dell'esercizio	ESTINZIONI VERIFICATE NEL QUINQUENNIO 1958-1962										INGRESSI VERIFICATISI NEL QUINQUENNIO 1958-1962				CAPITALI in vigore alla fine dell'esercizio				
		Per riduzione	%	Per riscossione	%	Per riscatto	%	Per sinistro	%	Per scadenza	%	Per varie	%	Totale estinzioni	%		Produzione perfezionata dell'esercizio (3)	Ritattivazioni	Derivate	TOTALE ingressi
1958	98.343.109.000	2.590.549.000	2,63	5.965.675.000	6,07	2.998.843.000	3,04	402.365.000	0,41	1.133.906.000	1,15	2.153.446.000	2,19	15.236.784.000	15,49	22.163.089.000	526.439.000	472.378.000	23.161.906.000	106.268.231.000
1959	113.642.366.000 (2)	2.590.884.000	2,28	6.440.623.000	5,71	3.607.364.000	3,17	494.672.000	0,43	1.361.416.000	1,20	2.381.919.000	2,10	16.916.878.000	14,89	25.979.713.000	494.109.000	447.995.000	26.921.817.000	123.647.305.000
1960	123.647.305.000	2.697.687.000	2,18	6.634.718.000	5,37	3.591.361.000	2,91	511.854.000	0,41	1.127.710.000	0,91	4.554.459.000	3,68	19.117.789.000	15,46	34.991.889.000	1.400.699.000	411.463.000	37.003.251.000	141.532.767.000
1961	141.532.767.000	2.616.921.000	1,85	7.281.173.000	5,14	4.256.714.000	3,01	612.156.000	0,43	1.607.178.000	1,14	3.160.742.000	2,23	19.533.984.000	13,80	33.693.511.000	551.341.000	1.566.918.000	35.811.770.000	157.810.553.000
1962	157.810.553.000	2.474.865.000	1,57	7.269.602.000	4,61	4.790.916.000	3,04	823.911.000	0,52	2.139.125.000	1,35	2.610.956.000	1,65	20.108.475.000	12,74	38.954.824.000	452.409.000	739.694.000	40.146.927.000	177.849.005.000

(1) al netto delle riassecurazioni passive.

(2) la cifra iniziale del 1959 non coincide con quella a fine 1958 per il nuovo computo dei capitali assicurati di cui alla circ. 182 del

(3) al netto delle annullazioni per trasferimenti.

29-7-59 del Ministero Industria e Commercio.



CESSIONI LEGALI
Riassunto generale delle riserve sui contratti in vigore al 31 dicembre 1962 (*)

CATEGORIA	Numero dei contratti	CAPITALI ASSICURATI		Rendita assicurata	Premi annui	RISERVA MATEMATICA		Riserva matematica definitiva	Riserva spese di gestione
		a premio annuo	a premio unico			a premio annuo	a premio unico		
Assicurazioni a vita intera a premio vitalizio, a premio temporaneo ed a premio unico	43.961	10.719.127.835	240.670.072	—	423.351.526	1.680.931.085	142.661.529	1.823.592.614	18.082.468
Assicurazioni miste, termine fisso, a premio annuo ed a premio unico	371.476	32.890.003.432	1.260.825.247	—	1.477.736.568	7.294.854.498	879.473.185	8.164.327.683	9.915.153
Assicurazioni combinate di capitali e rendite, tipi misti a premio annuo ed a premio unico	1.019.898	64.331.354.485	1.283.317.485	—	2.663.918.958	11.944.333.802	874.438.284	12.818.772.086	3.757.690
Assicurazioni temporanee a premio annuo ed a premio unico	209.176	18.330.973.819	11.227.989.875	—	247.396.429	249.914.316	465.237.738	715.152.054	20.937.699
Assicurazioni di capitali differiti a premio annuo ed a premio unico	104.335	11.764.878.042	227.424.365	—	428.842.079	1.427.343.051	131.543.779	1.558.886.830	2.260.567
Assicurazioni miste crescenti a premio annuo ed a premio unico	153.624	21.667.751.527	591.498.387	—	655.902.791	4.066.561.532	417.156.273	4.483.717.805	1.607.393
Assicurazioni varie a premio annuo ed a premio unico	8.474	3.089.037.367	214.200.450	—	81.952.790	393.885.074	38.515.537	432.400.611	168.604
Assicurazioni di rendite vitalizie differite a premio annuo ed a premio unico	24.365	—	—	565.113.233	176.271.270	674.300.311	55.381.463	729.681.774	893.496
Assicurazioni di rendite vitalizie immediate	4.274	—	—	90.956.635	—	—	651.631.079	651.631.079	8.145.388
Differenze cambi (1)	—	9.952.392	—	168.538	—	8.040.966	—	8.040.966	—
TOTALE	1.939.563	162.803.078.899	15.045.925.861	658.238.406	6.155.372.411	27.700.164.635	3.656.038.867	31.286.203.502	65.768.458
		177.849.004.760				31.386.203.502			

(*) I dati esposti nella tabella riassuntiva a pag. 39 della Relazione del Consiglio di amministrazione sono aggiornati al 31 dicembre 1963 in base al movimento contabile dell'esercizio 1963.
 (1) Riferite alla data di stipulazione dei contratti.



BENI IMMOBILI

I - IMMOBILI IN REDDITO

a) Italia

Alessandria	2	L.	199.161.593
Ancona	3	»	136.398.482
Aosta	1	»	142.810.446
Aprilia (Latina)	1	»	13.578.236
Aquila	1	»	140.033.278
Arezzo	2	»	228.861.547
Ascoli Piceno	2	»	227.879.718
Asti	1	»	203.673.584
Avellino	1	»	212.814.018
Bari	3	»	1.681.354.887
Barletta (Bari)	1	»	138.000.000
Belluno	1	»	154.799.005
Benevento	1	»	18.444.226
Bergamo	2	»	31.399.675
Biella (Vercelli)	1	»	299.066.593
Bologna	9	»	2.215.764.241
Bolzano	4	»	780.785.833
Brescia	1	»	271.564.778
Bressanone (Bolzano)	1	»	44.000.000
Brindisi	4	»	1.030.667.021
Cagliari	4	»	354.627.422
Caltagirone	1	»	77.910.704
Campobasso	1	»	375.592.294
Carbonia (Cagliari)	1	»	63.647.995
Caserta	1	»	203.821.537
Cassino (Frosinone)	1	»	109.000.000
Catania	2	»	386.041.028
Catanzaro	1	»	82.341.458
Chieti	1	»	203.067.295
Civitavecchia	1	»	141.281.151
Como	1	»	182.348.618
Cosenza	1	»	320.000.000
Cremona	1	»	415.833.567
Cuneo	2	»	473.238.882
Enna	1	»	64.558.395
Faenza	1	»	142.000.000
Ferrara	2	»	665.705.153
Firenze	8	»	2.700.338.553
Foggia	2	»	273.399.497

Foligno (Perugia)	1	L.	23.000.000
Forlì	4	»	267.325.698
Forte dei Marmi (Lucca)	1	»	102.263.005
Frascati (Roma)	4	»	172.671.724
Frosinone	1	»	111.223.822
Genova	5	»	3.906.481.711
Gorizia	2	»	156.149.748
Grosseto	1	»	85.000.000
Iglesias	1	»	242.236.370
Imola (Bologna)	1	»	27.084.975
Imperia	1	»	195.105.011
La Spezia	1	»	293.058.396
Latina	10	»	652.604.101
Lecce	3	»	512.745.121
Lecco	1	»	270.351.620
Legnano (Milano)	3	»	483.872.564
Livorno	6	»	737.864.840
Lodi (Milano)	1	»	21.215.998
Lucca	1	»	90.539.255
Lugo (Ravenna)	1	»	12.500.000
Macerata	1	»	63.056.600
Mantova	2	»	679.951.281
Massa	1	»	84.544.459
Matera	1	»	63.647.995
Messina	2	»	298.070.016
Mestre (Venezia)	2	»	817.007.073
Migliaro (Ferrara)	1	»	76.375
Milano	25	»	13.361.161.543
Modena	3	»	433.108.084
Monza (Milano)	1	»	346.318.283
Napoli	8	»	3.576.070.554
Novara	1	»	322.483.174
Padova	1	»	127.295.990
Palermo	3	»	1.132.151.416
Parma	1	»	107.500.030
Pavia	3	»	456.342.883
Perugia	1	»	87.378.307
Pesaro	1	»	140.299.450
Pescara	3	»	348.636.095
Piacenza	1	»	254.622.332
Pisa	3	»	203.654.897
Pistoia	1	»	140.893.492
Pomezia (Roma)	1	»	33.096.955
Pontinia (Latina)	1	»	55.300.023
Pordenone	1	»	160.025.480
Potenza	1	»	161.264.258
Prato (Firenze)	1	»	356.664.571
Predappio (Forlì)	1	»	40.371.063
Ragusa	1	»	115.750.032
Ravenna	2	»	341.713.222
Reggio Calabria	2	»	25.459.198
Reggio Emilia	2	»	206.565.583
Roma	117	»	42.284.023.983
Rovereto (Trento)	1	»	129.000.000

Rovigo	1	L.	165.484.787
Salerno	1	»	966.442.438
San Remo (Imperia)	1	»	22.503.063
Savona	1	»	92.891.339
Siena	1	»	158.010.882
Siracusa	1	»	110.323.191
Teramo	1	»	7.008.497
Torino	6	»	2.062.695.135
Trapani	1	»	248.536.080
Trento	1	»	185.000.000
Tresigallo (Ferrara)	1	»	16.972.797
Treviso	1	»	132.000.500
Trieste	11	»	898.320.856
Udine	2	»	165.789.179
Velletri (Roma)	1	»	38.397.863
Venezia	3	»	480.187.037
Vercelli	1	»	161.241.587
Verona	2	»	726.786.687
Vicenza	1	»	318.966.643
Viterbo	2	»	156.683.919
	360	L.	97.836.851.846

b) *Estero*

Libia:

Bengasi	1	L.	101.311.733
Tripoli	2	»	360.738.114

Tunisia:

Tunisi	1	»	92.266.701
	4	L.	554.316.548

II - FONDI RUSTICI

Castrocaro (Forli)	1	L.	12.777.938
Lanuvio (Roma)	1	»	299.798.780
Roma - Acquatraversa	1	»	119.538.960
	3	L.	432.115.678

III - ALTRE ATTIVITA' IMMOBILIARI

(aree edificabili, immobili in costruzione ecc.) . . . L. 32.496.584.477

Totale L. 131.319.868.549

VALORI MOBILIARI

A) Partecipazioni al capitale costitutivo di enti pubblici o di pubblico interesse

AGIP - S.p.A.	L.	5.700.000.000
<i>(n. 2.400.000 azioni da nominali L. 2.500, alla valutazione unitaria di L. 2.375)</i>		
Banca d'Italia	»	15.000.000
Banca nazionale del lavoro (cap. costitutivo della Banca)	»	1.433.786.807
Banca nazionale del lavoro (Sezione autonoma credito fondiario)	»	2.510.000.000
Banca nazionale del lavoro (Sezione autonoma credito cinematografico)	»	50.000.000
Banca nazionale del lavoro (Sezione autonoma credito alberghiero e turistico)	»	30.000.000
Consorzio nazionale credito agrario di miglioramento	»	206.500.000
Consorzio credito opere pubbliche	»	820.000.000
Ente teatrale italiano	»	37.500.001
Istituto di credito imprese pubblica utilità	»	697.000.000
Istituto enciclopedia italiana	»	5.000.000
Istituto mobiliare italiano	»	980.428.800
Mediocredito del Friuli	»	5.000.000
Istituto per il Credito Sportivo	»	500.000.000
Altre partecipazioni (per memoria)	»	4
	L.	12.990.215.612

B) Partecipazioni al capitale azionario di imprese assicurative

Soc. an. Astra <i>(n. 8.000 azioni da pengö 50, per memoria)</i>	L.	1
Compagnia di Roma <i>(n. 156.276 azioni da L. 1.500, alla valutazione unitaria di L. 2.355,07794)</i>	»	368.042.160
Fiumeter - Soc. di Assicurazioni e Riassicurazioni <i>(n. 798.600 azioni da L. 1000 alla valutazione unitaria di L. 1.312,50)</i>	»	1.048.162.500
Società italiana assicurazione crediti <i>(n. 139.425 azioni da L. 500)</i>	»	69.712.500
Le Assicurazioni d'Italia <i>(n. 920.000 azioni da L. 1.000)</i>	»	920.000.000
Praeventia - Soc. per Az. <i>(n. 195.556 azioni da L. 1.250, alla valutazione unitaria di L. 225)</i>	»	44.000.100
Unione italiana di riassicurazione <i>(n. 120.803 azioni da L. 2.000)</i>	»	241.606.000
	L.	2.691.523.261

C) Partecipazioni al capitale azionario di imprese non assicurative

Soc. az. Cartiere Miliani - Fabriano (n. 17.741.641 azioni da L. 50)	L.	887.082.050
STET - Società Finanziaria Telefonica - per azioni (n. 1.777.604 azioni da L. 2.000, alla valutazione unitaria di L. 2.640)	»	4.692.874.560
Soc. Finsider (n. 7.966.971 azioni da L. 500, alla valutazione unitaria di L. 924.2432884)	»	7.363.419.476
Soc. Bigliettificio moderno « Bimospa » (n. 17.400 azioni da L. 500)	»	8.700.000
Istituto nazionale fiduciario (n. 25.000 azioni da L. 10.000)	»	250.000.000
Ente Finanziario Interbancario-EFIBANCA (n. 23.000 azioni da L. 10.000)	»	230.000.000
Soc. Ind. e Finanza Ital. Riunite per il progresso dell'Agricoltura - IFAGRARIA - (n. 3 azioni da L. 5.000.000)	»	15.000.000
A.M.M.I. - Soc. p. Az. (n. 6.225 azioni da L. 10.000)	»	62.250.000
Ferrovie Meridionali Sarde Soc. per Az. (n. 300 azioni da L. 500, alla valutazione unitaria di L. 463)	»	138.900
S.p.A. Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza - S.A.T.A.P. (n. 12.000 azioni da L. 1.000 int. vers. n. 18.000 » » » 1.000 vers. 3/10)	»	17.400.000
Autostrada dei Fiori - S.p.A. (n. 9.600 azioni da L. 1.000 int. vers.) n. 67.200 azioni da L. 1.000 vers. 6/10)	»	49.920.000
Soc. Autostrade Romane p. az. - S.A.R. (n. 25.000 azioni da L. 1.000)	»	25.000.000
Montecatini S.p.A. (n. 306.833 azioni da L. 1.000, alla valutazione unitaria di L. 2.357)	»	723.205.381
Soc. Autostrada Ligure Toscana p. a. (n. 10.000 da L. 1.000 int. vers. n. 50.000 » » 1.000 vers. 3/10)	»	25.000.000
Italsider - S.p.A. (n. 5.195.971 azioni da L. 1.000, alla valutazione unitaria di L. 1.450)	»	7.534.157.950
Soc. Iniziative Nazionali Autostradali - S.I.N.A. (n. 25.000 azioni da L. 1.000)	»	25.000.000
		21.909.148.317

D) Titoli di credito

ESISTENZA AL 31 DICEMBRE 1963

TITOLI ITALIANI

1	Quantità unitarie	CAPITALE NOMINALE	VALUTAZIONE AL 31 DICEMBRE 1963		Rateli d'interessi di competenza dell'anno 1963
			Valutazione unitaria	Valore effettivo	
2	3	4	5	6	
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato					
Rendita 5%	—	9.010.000 —	95 —	8.559.500 —	225.250 —
» 5%	—	60.200.000 —	100 —	60.200.000 —	1.505.000 —
Prestito Redimibile 3,50% - 1934	—	905.200 —	89,25	807.891 —	15.841 —
» Ricostruzione Redimibile 3,50%	—	30.630.000 —	97,50	29.864.250 —	536.025 —
» » » 3,50%	—	15.305.000 —	96,78327	14.812.680 —	267.837 —
» » » 5%	—	17.880.000 —	97,50	17.238.000 —	442.000 —
» » » 5%	—	9.565.000 —	94,20	9.010.230 —	239.125 —
» » » 5%	—	4.395.000 —	97,50	4.285.125 —	109.875 —
Buoni Tesoro Nov. 5% - 1965	—	1.575.000 —	97,50	1.535.625 —	19.687 —
» » » 5% - 1966	—	100.000.000 —	99,65	99.650.000 —	1.250.000 —
» » » 5% - 1966	—	3.450.000 —	99,80	3.443.100 —	43.125 —
» » » 5% - 1968	—	2.600.000 —	100 —	2.600.000 —	65.000 —
» » » 5% - 1968	—	1.277.125.000 —	99,55	1.271.377.937 —	31.928.125 —
» » » 5% - 1969	—	2.013.125.000 —	99,90	2.011.111.875 —	25.164.062 —
» » » 5% - 1971	—	850.400.000 —	100 —	850.400.000 —	21.280.000 —
Obbl. Cred. Com. e Prov. « Milano-Genova » 3,75%	10	10.000 —	900 —	9.000 —	187 —
» » » « Roma » 3,75%	2	1.000 —	372,50	745 —	9 —
» Prest. Unif. della Città di Napoli, 5%	15.996	1.599.600 —	62 —	991.752 —	26.073 —
Certif. Fin.to Op. Bonifica - Op. Pubbl. ord. e straord. 5%	—	117.698.485 —	100 —	117.698.485 —	2.942.462 —
Obbl. I.R.I. Sider 5,50% - 1953-72	210.000	210.000.000 —	931 —	196.140.000 —	5.775.000 —
» I.R.I. 5,50% - 1960-80	3.433.000	3.433.000.000 —	914 —	3.137.762.000 —	31.469.166 —
» Cons. Cred. Opere Pubbliche 5%	2.576.490	1.288.245.000 —	433 —	1.115.620.170 —	32.206.125 —
» Op. Pubbl. 5% serie spec. (Legge 30-12-1960 - n. 1676)	40.000	1.000.000.000 —	23,175 —	927.000.000 —	25.000.000 —
» Cons. Cred. Opere Pubbliche 6%	1.181.600	590.800.000 —	492,50	581.938.000 —	17.724.000 —
» » » » 5,50% « FF.SS. » 2° em.	701.000	350.500.000 —	462 —	323.862.000 —	9.638.750 —
» » » » 5% « FF.SS. » em. 1961	88.000	950.000.000 —	21,925 —	833.150.000 —	23.750.000 —
» » » » 5% « Roma » 1° em.	950	475.000 —	468,50	445.075 —	11.875 —
» » » » 4,50% « Palermo »	18.100	9.050.000 —	338,75	6.131.375 —	206.625 —
» » » » 4,50% «ELFER» 3° em.	6.520	3.260.000 —	475 —	3.097.000 —	73.350 —
		12.350.604.285 —		11.628.741.815 —	231.691.574 —
Cartelle emesse da Istituti di Credito Fondiario					
Cart. Ist. It. di Credito Fondiario 4% ord.	16.545	8.272.500 —	436,50	7.221.892 —	82.725 —
» » » » 4,75% serie VI ^a chiusa	884.800	192.400.000 —	481,75	185.377.400 —	2.284.750 —
» » » » 4,75% serie X ^a chiusa	1.046.600	523.300.000 —	481,75	504.199.550 —	6.214.187 —
» » » » 4,75% serie XI ^a chiusa	580.000	290.000.000 —	481,75	279.415.000 —	3.443.750 —
» » » » 5% ord.	723.359	361.679.500 —	461 —	333.468.499 —	4.520.994 —
» » » » 5% XI ^a	252.200	126.100.000 —	485 —	122.317.000 —	1.576.250 —
» » » » 5% XIII ^a	223.800	111.900.000 —	477,50	106.864.500 —	1.398.750 —
» » » » 5% XVI ^a	134.800	67.400.000 —	480 —	64.704.000 —	842.500 —
» » » » 5% XXII ^a	5.796.000	2.898.000.000 —	480 —	2.782.080.000 —	36.225.000 —
» » » » 5% XXIII ^a	1.954.000	977.000.000 —	482,50	942.805.000 —	12.212.500 —
» » » » 5% XXVI ^a	1.998.000	999.000.000 —	463,50	926.073.000 —	12.487.500 —
» Cred. Fond. Cassa Risparm. Milano 3,50%	150	75.000 —	410 —	61.500 —	656 —
» » » » 4%	1	500 —	432,50	432 —	5 —
» » » » Tripolitania 4,50%	702	351.000 —	344,375	241.751 —	3.949 —
» » » » » 5%	14.800	7.400.000 —	377,50	5.587.000 —	185.000 —
» » » Sardo 5% - ord. post conv.	25.267	12.633.500 —	437,50	11.054.312 —	157.919 —
» » » » 5% - Serie varie	1.009.158	504.579.000 —	455 —	459.166.890 —	6.307.287 —
» » » » 5% - Serie B	13.375	6.687.500 —	455 —	6.085.625 —	83.594 —
» » » » 5% - Serie C	18.600	9.300.000 —	455 —	8.463.000 —	116.250 —
» » » » 5% - Serie D	4.995	2.497.500 —	455 —	2.272.725 —	31.219 —
» » » » 5% - Serie D 2	15.200	7.600.000 —	455 —	6.916.000 —	95.000 —
» » » » 5% - Serie D 5	1.811.000	905.500.000 —	455 —	824.005.000 —	11.318.750 —
» » » » 5% - Serie G 4	1.702.800	851.400.000 —	455 —	774.774.000 —	10.642.500 —
» » » » 5% - Serie H 5	905.600	452.300.000 —	455 —	412.048.000 —	5.660.000 —
» » » » 5% - Serie H 6	879.600	439.800.000 —	455 —	400.218.000 —	5.497.500 —
» » » » 5% - Serie I 5	932.200	466.100.000 —	455 —	424.151.000 —	5.826.250 —
» » » » 5% - Serie L 4	854.600	427.300.000 —	455 —	388.843.000 —	5.341.250 —
» » » » 5% - Serie N.I. chiusa quind.	591.600	295.800.000 —	455 —	269.178.000 —	3.697.500 —
» » » » 5% - Serie N 4	1.709.200	854.600.000 —	455 —	777.686.000 —	10.682.500 —
» » » » 5% - Serie N 5 quind.	1.860.000	930.000.000 —	455 —	846.300.000 —	11.625.000 —
» » » » 5% - Serie Q 4	1.760.600	880.300.000 —	455 —	801.073.000 —	11.008.750 —
» » » » 5% - Serie Q 5	879.600	439.800.000 —	455 —	400.218.000 —	5.497.500 —
» » » » 5% - Serie R 5	980.000	465.000.000 —	455 —	423.150.000 —	5.812.500 —
» » » » 5% - Serie R 6	1.907.800	953.900.000 —	455 —	868.049.000 —	11.923.750 —
» » » » 5% - Serie S 5	879.600	439.800.000 —	455 —	400.218.000 —	5.497.500 —
» » » » 5% - Serie T	22	11.000 —	455 —	10.010 —	187 —
» » » » 5% - Serie U chiusa	490.092	245.046.000 —	455 —	222.991.860 —	3.063.075 —
» » » Monte dei Paschi di Siena 5% D	553.000	276.500.000 —	475 —	262.675.000 —	3.456.250 —
» » » Cassa Risparm. Roma 5% I ^a Serie	472.000	236.000.000 —	475 —	224.200.000 —	2.950.000 —
» » » » 5% II ^a Serie	1.720.000	860.000.000 —	475 —	817.000.000 —	10.750.000 —
» » » » 5% III ^a Serie	798.000	399.000.000 —	475 —	379.050.000 —	4.987.500 —
» » » » 5% IV ^a Serie	2.654.000	1.327.000.000 —	475 —	1.260.650.000 —	16.587.500 —
» » » » 5% XVII ^a Serie	1.958.000	979.000.000 —	475 —	930.050.000 —	12.237.500 —
Obbl. Cons. Naz. Cred. Agr. Miglioramento 4% conv.	3.880	1.980.000 —	430 —	1.659.800 —	19.300 —
» » » » 5% « B 1941 »	259.230	129.615.000 —	443,75	115.033.312 —	1.620.187 —
» » » » 5% « C 1948 »	643.010	321.505.000 —	451 —	289.997.510 —	4.018.812 —
» » » » 5% « D 1953 »	438.180	219.090.000 —	430 —	188.417.400 —	2.738.625 —
» » » » 5% « E 1958 »	455.900	227.950.000 —	422,50	192.617.750 —	2.849.375 —
» » » » 5% «vent. ch.»	667.877	333.938.500 —	401 —	267.818.677 —	8.348.462 —

» Cred. Fond. Banca Naz. del Lavoro 4% « ord. »	2.900	1.450.000 —	470 —	1.363.000 —	14.500 —
» » » » » 4% « Conv. »	24.905	12.452.500 —	470 —	11.705.350 —	124.525 —
» » » » » 5% Serie XX - 3 ^a v.	174.000	87.000.000 —	459,50	79.953.000 —	1.087.500 —
» » » » » 5% Serie XX - 5 ^a v.	1.512.400	756.200.000 —	459,50	694.947.800 —	9.452.500 —
» » » » » 5% Serie XX-12 ^a v.	2.668.000	1.331.500.000 —	459,50	1.223.648.500 —	16.649.750 —
» » » » » 5% Serie XX-13 ^a v.	1.778.000	889.000.000 —	459,50	816.991.000 —	11.112.500 —
» » » » » 5% Serie XX-16 ^a v.	3.689.000	1.844.500.000 —	459,50	1.695.095.500 —	23.056.250 —
» » » » » 5% Serie XX-18 ^a v.	1.876.000	938.000.000 —	459,50	862.022.000 —	11.725.000 —
» » » » » 5% Serie XX-19 ^a v.	1.877.200	938.600.000 —	459,50	862.573.400 —	11.732.500 —
» » » » » 5% Serie XX-21 ^a v.	3.818.000	1.909.000.000 —	459,50	1.754.371.000 —	23.882.500 —
» » » » » 5% Serie XX-25 ^a v.	1.974.000	987.000.000 —	459,50	907.053.000 —	12.337.500 —
» » » » » 5% Serie D	84.780	17.890.000 —	459,50	15.981.410 —	217.375 —
» » » » » 5% Serie E	86.450	43.225.000 —	459,50	39.723.775 —	540.312 —
» » » » » 5% Serie H	2.700	1.350.000 —	459,50	1.240.650 —	16.875 —
C. lle Ist. di Cred. Fond. della Reg. Marchigiana 5% Serie II	1.754.000	877.000.000 —	469 —	822.626.000 —	10.982.500 —
Obbl. ISVEIMER. 5,50% 1963-78	2.500.000	2.500.000.000 —	895 —	2.237.500.000 —	28.645.832 —
		34.598.529.000 —		31.943.252.780 —	433.454.627 —

Cartelle emesse da Enti diversi

Obbl. Istituto Mobiliare Italiano 5% - XXI ^a em.	850.000	850.000.000 —	884,50	751.825.000 —	10.625.000 —
» » » » » 5% - XXIII ^a em.	2.330.000	2.330.000.000 —	866 —	2.017.780.000 —	58.250.000 —
» » » » » 6% - serie spec. ch. «A.J.»	109.400	109.400.000 —	935 —	102.289.000 —	1.641.000 —
» » » » » 6% - dec. ch.	119.709	119.709.000 —	935 —	111.927.915 —	2.992.725 —
» » » » » 6% - XII ^a em.	340.900	340.900.000 —	985 —	335.786.500 —	5.113.500 —
» » » » » 6% - XVIII ^a em.	617.000	617.000.000 —	988 —	606.511.000 —	9.255.000 —
» » » » » 6% - XX ^a em.	48.000	48.000.000 —	979 —	46.992.000 —	720.000 —
Obbl. Ist. Cred. Imp. Pub. Utilità 5,50% ord.	7.205.900	3.602.950.000 —	455,50	3.282.287.450 —	99.081.125 —
» » » » » 5,50% ord. vent.	87.640	941.000.000 —	22.775 —	857.251.000 —	25.877.500 —
» » » » » 5,50% ser. sp. non trasf.	800.000	20.000.000.000 —	24.475 —	19.580.000.000 —	550.000.000 —
» » » » » 5,50% ser. sp. Exp. VIII ^e	60.000	1.500.000.000 —	24.462,50	1.467.750.000 —	41.250.000 —
» » » » » 5,50% Edison	103.450	51.725.000 —	496 —	51.311.200 —	1.422.437 —
» » » » » 6% ord. trent.	208.975	108.487.500 —	468,50	96.967.787 —	3.104.625 —
» » » » » 6% vent.	84.250	42.125.000 —	491,50	41.408.875 —	1.283.750 —
» » » » » 6% Edison	174.000	174.000.000 —	987 —	171.738.000 —	5.220.000 —
» Franco Tosi 6% - 1948	149.000	149.000.000 —	969 —	144.381.000 —	4.470.000 —
» I. C. L. E. 6%	488.710	488.710.000 —	972 —	426.426.120 —	13.161.300 —
Cart. Ist. Naz. Credito Edilizio 4,75% P.	1.133.200	566.600.000 —	500 —	566.600.000 —	6.728.375 —
Obbl. Cred. Ind.le B.co Sardegna 6% - dec. Serie I ^a	50.000	50.000.000 —	925 —	46.250.000 —	750.000 —
» » » » » 6% - dec. Serie II ^a	100.000	100.000.000 —	925 —	92.500.000 —	500.000 —
» E.N.I. Petrolio 6% - 1956	153.000	153.000.000 —	972 —	148.716.000 —	4.590.000 —
» E.N.I. serie spec. 6% - 1958/78	935.150	935.150.000 —	968 —	905.225.200 —	28.054.500 —
» Cred. Ind.le Sardo 5,50% 1963-78	335.600	335.600.000 —	880 —	295.328.000 —	1.588.167 —
		33.558.356.500 —		32.147.252.047 —	875.609.004 —
		80.507.489.785 —		75.719.246.642 —	1.540.955.205 —

ESISTENZA AL 31 DICEMBRE 1963

TITOLI ESTERI	Capitale nominale in valuta estera	VALUTAZIONE AL 31 DICEMBRE 1963			Ratzi d'interessi di competenza dell'anno 1963 in Lit.
		Valutazione unitaria in valuta Estera	Cambio in Lire it.	Valore effettivo in Lire it.	
Debito ammort.le Spagnolo 3%	Pesetas. 100.000	79,25	10,37	821.822 —	7.777 —
» » » 3,50%	» 563.000	87,270835	»	5.095.142 —	43.139 —
» » » 4% em. 1950	» 672.000	98 —	»	6.829.267 —	139.373 —
» » » 4% » 1951	» 13.888.000	99,8962915	»	141.712.099 —	725.496 —
» » » 4% » 1955	» 1.231.000	99,141304	»	12.655.853 —	255.309 —
Obbl. S. N. des Chemins de Fer Belges 4% - 1955-75 - 2ème S.	Fr. Belgi 689.000	90,185341	12,49	7.760.999 —	158.723 —
				174.875.182 —	1.329.817 —



Corporate Heritage
& Historical Archive





ATTIVITÀ EDILIZIA DELL'INA



Corporate Heritage
& Historical Archive

Nell'anno decorso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha registrato un consistente ulteriore incremento delle sue unità edilizie.

Altri 17 nuovi complessi, dei quali alcuni costituiti da più unità, sono andati, infatti, ad inserirsi nell'ingente patrimonio immobiliare costituito dallo INA, in 51 anni di attività, a garanzia dei suoi impegni verso oltre 5 milioni di assicurati.

I criteri seguiti negli acquisti e nelle realizzazioni dirette, rispondono pienamente, sia per ubicazione che per le caratteristiche degli edifici, agli attuali orientamenti dell'urbanistica che vuole l'inserimento di nuovi complessi — dotati di elementi architettonici e paesaggistici ben definiti — nelle direttrici di espansione dell'insediamento urbano per favorire il decentramento delle attività pubbliche e private nei grandi e medi Centri.

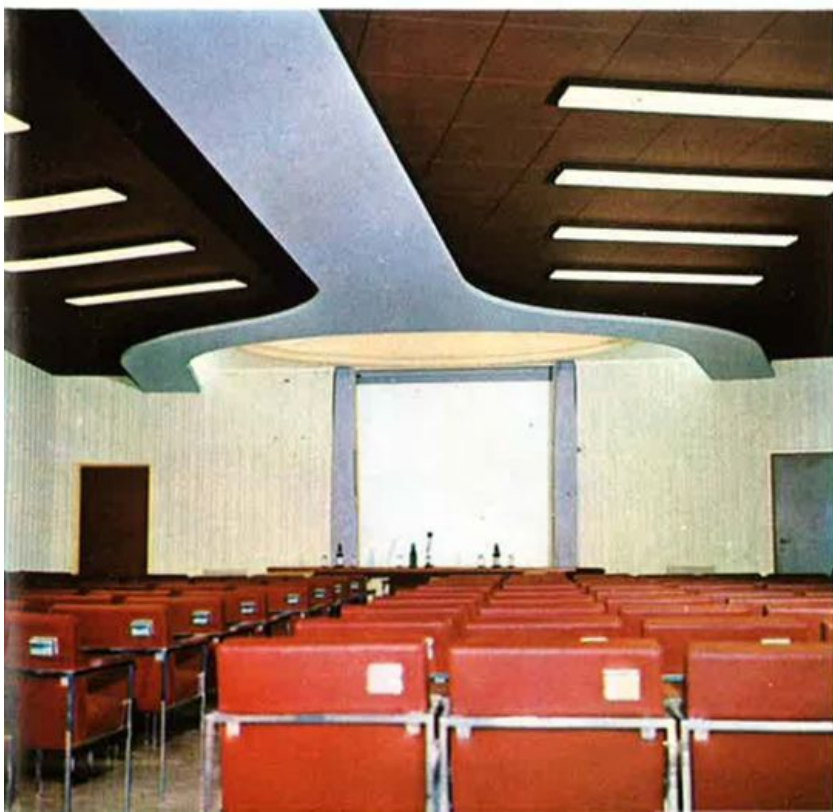
Gli interventi dell'INA, peraltro, non si sono esauriti, nell'ultimo esercizio, nell'acquisizione di nuovi complessi, ma si sono diretti — anche per l'impegno sociale volto ad assicurare le più moderne esigenze di abitabilità e di lavoro — al rinnovamento di vecchi stabili, alcuni dei quali hanno ricevuto una completa trasformazione.

Questo grande sforzo di rinnovamento del suo patrimonio immobiliare sarà proseguito dall'INA negli esercizi successivi, nei limiti consentiti dalla legge per la disciplina delle locazioni degli immobili urbani, sviluppando così l'indirizzo già chiaramente tracciato negli anni precedenti.

Merita qui ricordare che, concludendosi il Cinquantenario della sua fondazione, l'INA ha inteso pubblicare un nutrito e ricco volume per illustrare la gemma del suo patrimonio immobiliare, il fiorentino « Palazzo Strozzi », che è proprio vanto aver restaurato e destinato a fini culturali, cioè al pubblico godimento.

La diffusione della monografia, che è opera dei valenti autori Mario Salmi, Guido Pampaloni, Gino Cipriani, ha suscitato in Italia e all'estero un'eco vastissima di consensi per questa iniziativa che illustra un impareggiabile monumento e l'universale ed eterno valore dell'arte italiana.





ROMA, Sede Direzione Generale INA - Sfruttando il dislivello fra la Via Sallustiana e la Via Friuli, è stato creato un complesso che comprende un grande salone per conferenze, corsi di studi particolari e proiezioni, nonché annessi locali per rappresentanza e servizi.



Corporate Heritage
& Historical Archive



ROMA, Via Trionfale angolo Via Montessori - Composto da due palazzine della complessiva volumetria di mc. 56.000 circa, è destinato totalmente ad abitazioni tranne gli scantinati e i locali al piano terra, sulla Via Trionfale, che saranno adibiti a negozi.



ROMA, Via G. B. Valente - Il complesso, composto da 4 palazzine, è stato acquistato in corso di costruzione. Ubicato all'estrema periferia della città, lungo la via Prenestina all'altezza di Tor Sapienza, si presenta solido e decoroso anche se le rifiniture sono di tipo medio-economico.



ROMA, Via Subaugusta - Nel nuovo quartiere di S. Giovanni Bosco al Tuscolano, l'INA ha realizzato questo vasto complesso di abitazioni e negozi. Gran parte delle abitazioni è stata assegnata, con pagamento a riscatto, al personale dell'INA.



GENOVA, Via XII Ottobre - Questo complesso fa parte dell'intervento dell'INA nel vasto piano di risanamento del quartiere di Piccapietra, già illustrato nelle tavole allegate ai precedenti bilanci.

L'edificio sorge tra Via XII Ottobre e Piazza Corvetto, in prossimità di Via Roma ed è caratterizzato dalla moderna concezione del corpo basamentale, con negozi a due piani disimpegnati da galleria interna, sul quale è spiccato il corpo destinato ad uffici e abitazione.

Il complesso è stato realizzato su progetto dell'Architetto Robaldo Moroze della Rocca.





CUNEO, Fabbricato ai Corso Dante, Via Silvio Pellico e Via Meucci - Il complesso immobiliare, acquistato in corso di costruzione, sorge in zona residenziale piuttosto ricercata, a breve distanza dal Piazzale della Stazione e dal centro cittadino.

Il fabbricato, ove tra l'altro ha trovato sede l'Agenzia Generale dell'INA, è costituito da due piani sotterranei, dal piano terra e da 5 piani sovrastanti il piano terra; è dotato di moderni impianti e le sue rifiniture sono di tono elevato.



Corporate Heritage
& Historical Archive



MESTRE, Piazza della Stazione - Acquistato in corso di costruzione nel 1961, ha una volumetria di mc. 25.125 circa ed è destinato a negozi per il piano terra e ad abitazioni nei piani superiori. La posizione dell'edificio è delle più interessanti perchè prospetta, con i suoi due fronti principali, il piazzale della Stazione e la Via Piave, cioè uno dei punti più commerciali della città e fiancheggia il più elegante ed importante albergo di Mestre: l'Hotel Plaza.



Corporate Heritage
& Historical Archive



LEGNANO, Via Felice Cavallotti - Trattasi di un piccolo immobile realizzato per completare l'altro nostro fabbricato, costruito nel 1960, sulla stessa Via. Come il precedente esso è destinato a civile abitazione nei piani superiori e a negozi nei locali al piano terreno.

IMPERIA, Piazza della Repubblica - E' il primo intervento diretto dell'INA nella ridente città ligure. Fabbricato di tipo medio con buone rifiniture, è destinato ad uso di civile abitazione nei piani sopraelevati e a negozi nel piano terreno.





MASSA, Piazza Aranci - Acquistato in corso di costruzione, il fabbricato ha una volumetria complessiva di mc. 5.050. Posto nel vecchio centro della città di Massa, prospetta con i suoi fronti principali sulla Piazza Cavour e sulla Piazza Aranci. L'immobile è destinato ad uso uffici e civile abitazione per i piani sopraelevati, mentre il piano terreno sarà adibito a negozi.



FERRARA, Via della Luna angolo Via Frizzi - L'acquisto, effettuato nel corso della costruzione del piccolo fabbricato, ha realizzato una vecchia aspirazione dell'INA: quella di completare la proprietà dell'isolato compreso fra la piazza Castello, la Via della Luna e la Via Frizzi, che fu edificato circa trent'anni fa e che fronteggia, con la sua facciata principale, l'imponente castello degli Estensi.



SIENA, Via Montanini (ex Palazzo Guarini) - Vecchio palazzo gentilizio, che si presume possa essere stato costruito intorno al 1500, è ubicato nel centro della città, nelle immediate vicinanze della commercialissima Piazza Matteotti.

Acquistato con il preciso scopo di dare idonea sede alla nostra Agenzia Generale, esso è stato internamente trasformato e ammodernato onde renderlo pienamente rispondente alla nuova destinazione.

FIRENZE, Via dei Mille - Via Dogali - Il complesso, costruito su progetto dell'Arch. Renzo Martini, è compreso fra il viale dei Mille, la Via Dogali ed il viale Alessandro Volta.

I due corpi di fabbrica, per una cubatura di mc 33.000 circa, sono destinati a civile abitazione, ad eccezione del piano terreno, affacciatesi sul Viale dei Mille, che sarà adibito a negozi; nella parte interrata del cortile è stata ricavata un'ampia autorimessa.





NAPOLI, Agenzia Generale - I locali della nostra Agenzia Generale di Napoli, siti al pianterreno del nostro fabbricato in piazza Carità, necessitano da tempo di essere ammodernati per renderli rispondenti alle cresciute esigenze di quella nostra importante Rappresentanza.

Iniziati nei primi mesi del 1963, i lavori di rifacimento sono stati celermente condotti a termine tanto da permettere, nel dicembre dello stesso anno, la loro riapertura al pubblico.

I nuovi ambienti completamente ripristinati ed ampliati — in particolare il salone centrale per il pubblico ove è stato realizzato un elegante soppalco che ospita parte degli uffici — hanno dato, con la loro sobria eleganza e piena funzionalità, un nuovo assetto alla nostra Agenzia Generale che è una delle più importanti d'Italia.





ALTAMURA - Trattasi di un complesso residenziale, sito sul Viale Regina Margherita — che congiunge il centro cittadino alla stazione ferroviaria — costituito da cinque edifici variamente articolati. Il comprensorio, progettato dall'Arch. Vittorio Chiaia di Bari, sviluppa un volume complessivo di mc. 16.300 circa.





BRINDISI, Corso Garibaldi ~ Via del Mare - Via di Flagilla - Acquistato in corso di costruzione, il fabbricato in oggetto — costituito da 7 piani fuori terra — è destinato nei piani rialzati ad uso uffici e ad abitazioni, mentre al piano terra troverà sede un moderno magazzino « STANDA ». Ubicato in zona di vivo interesse industriale, marittimo e bancario, l'immobile, ben rifinito e dotato di moderni servizi, è completamente affittato con sicure e convenienti locazioni.



Corporate Heritage
& Historical Archive



CATANIA, Corso Sicilia - L'edificio, facente parte del vasto programma di urbanizzazione del Quartiere S. Berillo, è destinato completamente ad uso uffici. Dotato di modernissimi impianti e con rifiniture di buon pregio, ha una cubatura di mc. 41.500 circa ed è stato realizzato su progetto dell'Arch. Cesare Pascoletti.



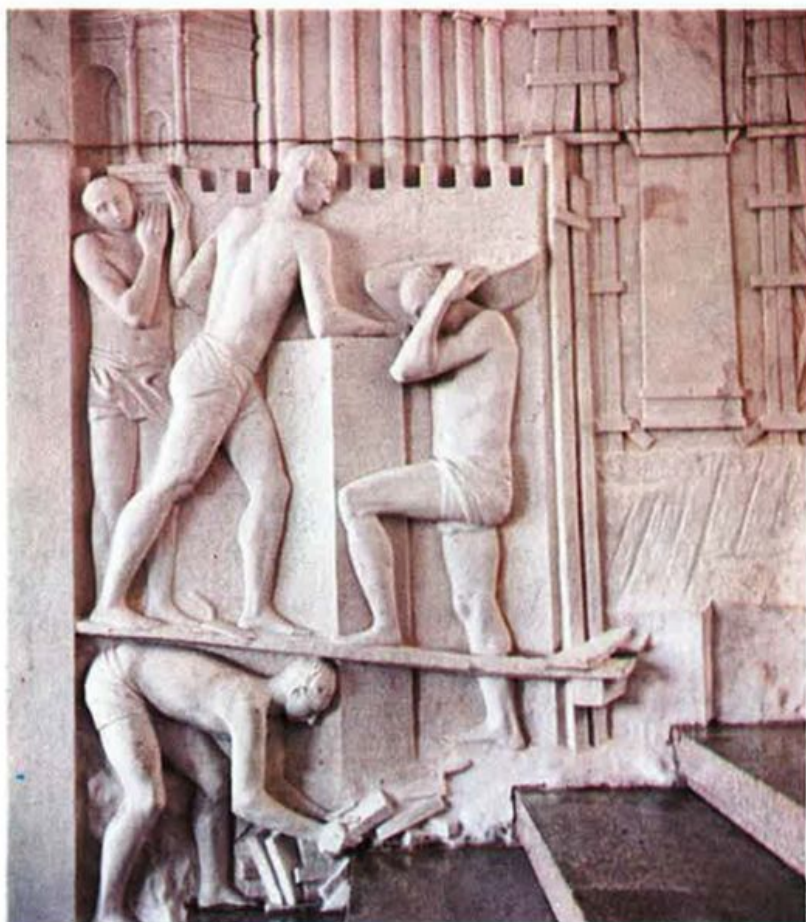
CALTANISSETTA, Corso Vittorio Emanuele - La nuova costruzione, sorta nel cuore della città, su progettazione del Prof. Arch. Vittorio Ziino, si compone di un piano terreno destinato a negozi e di quattro piani sovrastanti, destinati ad uffici e civile abitazione. Al primo piano è stata insediata l'Agenzia Generale dell'INA.





RAGUSA, Corso d'Italia, 88 - L'antico edificio, soggetto a vincoli artistici posti dalla Sovrintendenza ai Monumenti, è stato sottoposto ad importanti opere di consolidamento statico e restauro interno. Nei suoi rinnovati ambienti, dotati di moderni impianti, ha trovato sede, fra l'altro, la locale Agenzia Generale.





L'edilizia - Bassorilievo in marmo nell'atrio d'accesso al quadriportico del monumentale edificio ad esedra dell'INA all'E.U.R. in Roma.

STAMPATO CON I TIPI DELLA TIPO-LITOGRAFIA

BIMOSPA

ROMA VIA GIUSEPPE MIRRI, 40-42

Telefono 4950.081



Corporate Heritage
& Historical Archive



